Anno 97 Numero 239

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 -. Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 9 Ottobre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. . Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 850 per parola · Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea · Economici: vedere rubriche · Estero aumento tariffe 25%.
Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 12; Austria sc. 3,5; Belgio fr 6; *Canada cents 30; Congo fr 10; *Danimarca kr 1; Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 46; Francia n. fr 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 12; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pias 4; *Malta . .; *Norvegia kr 1; *Olanda cents 50; Polonia zl 4,20; *Portogallo esc. 5; *Somalia so 1,10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0.17; *Svezia kr 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill 60; *Turchia l. t. 1,50; *U S A cents 35

Un problema politico-morale

La fuga dei capitali

Constato l'indignazione — effimera, lo so — di molti alla notizia dei miliardi passati in Svizzera per sfuggire alle imposte; e passati male, non nella forma di partecipazione italiana ad imprese elvetiche, che potrebbe controbilanciare le partecipazioni estere nelle imprese nostre, e nel Canton Ticino essere anche benefica a fronteggiare un po' le molteplici iniziative tedesche, che rischiano di cancellare l'impronta italiana da quella terra; ma nascondendo i capitali dietro una cortina fumogena, per farli poi spesso operare in Italia.

Non so se l'inchiesta auspicata dal Ministro Bo circa il comportamento delle Banche dirà davvero che tutti i miliardi sono usciti senza alcuna collaborazione di queste, portate da corrieri: modo molto pericoloso in tempo di rapine. Ma so invece che quella indignazione attuale è connessa al fondamentale disinteresse per la cosa pubblica, perché non c'è ambiente di media borghesia, a non parlare del mondo degli affari, dove da anni non si parlasse dei capitali, anche non ingentissimi, trasferiti nella vicina Repubblica, dove non s'incontrasse il conoscente che elencava le comodità del sistema; e so soprattutto che nove su dieci di coloro che s'indignano non accetterebbero le misure che potrebbero in qualche modo contrastare a quella emigrazione.

Contrastare, non impedire: perché nel mondo d'oggi i capitali passano le frontiere con grande facilità, e non è a pensare ad una collaborazione del Paese confinante, che vive di questa sua funzione bancaria, che ha mantenuto anche nelle due guerre mondiali il compito di scrigno del mondo, particolarmente aperto a chi voleva sfuggire a leggi che colpissero il suo patrimonio.

Ma contrastare certo si può. Penso alla misura più semplice, il giuramento (io non amo il giuramento; lo sostituirei con la parola di onore, ma se resta altrove, potrebbe stare pur qui) della scheda Vanoni, con la dichiarazione di non possedere, né il firmatario, né i membri della famiglia, che pur dovrebbero firmare, titoli stranieri fuori di quelli eventualmente elencati. Misura che dovrebbe naturalmente recare, con sé le penalità: non feroci, pecuniarie, ma anche disciplinari per quei sottoscrittori che fossero comunque dipendenti di enti pubblici o titolari di uffici rappresentativi od iscritti ad albi professionali.

Ora questa proposta, non una sol volta avanzata, di far giurare le dichiarazioni fiscali, ha sempre destato una tale reazione che nessun governo ha osato concretarla in disegno di legge. E da una circolare dello scorso anno della direzione delle imposte si apprende che nello stesso processo fiscale con estrema rarità si giura.

Quella reazione e quel rifiuto mi sembrano un caso tipico della incoerenza che caratterizza spesso l'agire umano, e ch'è, a ben guardare, una difesa del nostro egoismo. Quando è in gioco l'interesse, il ragionamento suole ad un certo momento arrestarsi, subentra come un nero di seppia; la giustificazione può essere la meno logica, un « tutti fanno così », o « come potrei fare diversamente? ».

Quanti sono che si fanno uno schema quale si sia, ma logico, dei doveri verso quella collettività che ha ad espressione lo Stato?

Quanti che dicano: — Rifiuto lo Stato che vuole l'anima, rifiuto l'idea dello Stato che ha sempre ragione, che vuole insegnarmi quale sia il bene e quale il male, il bello ed il brutto, impormi a volta a volta l'amore, l'odio, l'entusiasmo. Ma sento che nella distinzione tra la parte di Cesare e la parte di Dio c'è un fondamento che vale per ogni età e per ogni fede, anche per chi non crede in Dio: non un brandello dell'anima, non un'abdicazione del mio desiderio di ricerca, a Cesare; ma tutti quelli che sono beni in quanto c'è una società, sono sottoposti al dominio di questa —? Giacché le sole posizioni logiche sono quelle del ribelle, che rifiuta la società in cui vive, non ne vuole né i vantaggi né gli oneri, combatte per il suo sovvertimento, e di chi invece godendone i beni — sicurezza, giustizia, servizi pubblici — ne accetta i comandi.

Molto più comodo accumulare le critiche su quel funzionamento del meccanismo sociale; dire che la sicurezza è relativa, perché la cronaca nera è sempre più densa, la giustizia lenta ed imperfetta, i servizi pubblici lungi da quel che si potrebbe desiderare; ed affermare che si compirebbe tutto il proprio dovere, anche fiscale, quando tutto andasse bene, quando tutti adempissero a quei dovere; trincerarsi dietro una delle deteriori forme del gallismo nazionale, il non voler essere « fessi ».

Che tutte quelle critiche abbiano un fondamento quale maggiore quale minore (non credo ad esempio che ci sia una crisi della Giustizia in Italia, né che la sicurezza pubblica funzioni peggio che in Paesi con caratteristiche analoghe alle nostre) non oserei negare; e meno che mai che il sistema fiscale sia imperfetto, affaticante (cosa sarà la scheda Vanoni del prossimo anno, dove il povero possessore di un giardinetto assortito di azioni, ciascuna posseduta nel minimo taglio di 25, dovrà incolonnare redditi cedolari quasi tutti inferiori alle mille lire, qualcuno alle cento?), inetto a colpire i grossissimi, sicché deve dirsi che è merito di un loro civismo, di non osare nascondersi, se si scorgono talora cifre cospicue; ma sappiamo che vi sono dei grossissimi appartati, il cui nome non si scrive mai, che non aspirano ad essere cavalieri del lavoro né ad ottenere titoli nobiliari pontifici né ad essere benefattori vuoi di opere pie che di squadre di calcio, i cui redditi sfuggono.

Tutto vero; ma si ha a seguire l'esempio dei quattro operai infingardi che debbono portare a spalla una trave, e ciascuno abbassa la spalla per lasciare il peso agli altri, sicché finiscono di trovarsi tutt'e quattro sempre con la trave, ma in ginocchio?

La migliore educazione politica (ma non solo politica, morale) sarebbe quella al culto della coerenza, che è poi inscindibile dalla sincerità con se stessi.

Quanti che negano allo Stato il tributo fiscale sono poi contrari alla obiezione di coscienza, ritengono cioè che non sia lecito fare valere di fronte allo Stato la ripugnanza all'uso delle armi, alla violenza bellica, ad uccidere. Ed ancora quanti che sono avversi alla obiezione di coscienza, sono del pari contrari alla pena di morte.

Sarebbe difficile una costruzione logica per cui fosse lecito rifiutare allo Stato il danaro, non la vita, non il sacrificio della propria ripugnanza ad uccidere; e lo Stato potesse richiedere la vita dei cittadini per la guerra (ed anche per l'addestramento alla guerra; manovre, esperienze belliche hanno pure le loro vittime), ma non confiscarla (negli anni in cui esisteva la pena di morte un nostro giurista l'aveva ricondotta alla categoria della espropriazione) per la difesa sociale.

In una visione coerente la negazione di un diritto della società a disporre della vita si proietterebbe in ogni direzione, il dovere di dare allo Stato un periodo della propria vita non si potrebbe conciliare col rifiuto del danaro.

Il pensare per categorie, per *generalia*, è la prima indispensabile elevazione mentale, la prima difesa contro l'istinto egoistico; vana ogni educazione che non porti a pensare in tal modo, a fare scaturire le regole della propria vita da una concezione logica, dall'aver fissato il nostro posto nel mondo.

A. C. Jemolo

Mentre si attende il congresso socialista del 25 ottobre

Iniziative dei dirigenti democristiani per il rilancio del centro-sinistra

Assemblee in ogni provincia - Una circolare a tutti gli iscritti per esortarli ad « una vigorosa azione in vista delle imminenti scadenze politiche » - Un incontro di Moro con Fanfani, Colombo, Togni e La Malfa - Gli onorevoli Saragat e Reale dopo un lungo colloquio esprimono fiducia nelle prossime trattative quadripartite - Il Consiglio dei ministri è convocato per lunedì: discuterà soltanto argomenti di ordinaria amministrazione in attesa della formazione di un nuovo governo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 ottobre.

Con un programma di lavoro che sarà presumibilmente limitato all'ordinaria amministrazione, il Consiglio dei ministri è stato convocato per lunedì prossimo alle quattro del pomeriggio. Non sono previsti nuovi provvedimenti di carattere tecnico finanziario connessi alla presente congiuntura, e neppure si ritiene che il Consiglio avrà ad occuparsi della questione relativa alle cosiddette fughe di capitali. Se interventi governativi per il controllo della situazione sono già apparsi o appariranno necessari, essi comunque rientrano nella competenza dei singoli dicasteri responsabili, ai quali restano pertanto specificamente demandati. Ogni ministro, nella propria sfera, agisce quindi ed agirà senza bisogno di particolari deliberazioni collegiali.

A tali conclusioni, che pongono un termine d'arresto alle polemiche di questi ultimi giorni, svoltesi anche ad alto livello (si ricordi, per tutti, il vivace articolo dell'onorevole Andreotti apparso su un diffuso settimanale sul tema di presunte responsabilità dei maggiori istituti bancari) si sarebbe arrivati stamane nel corso di una riunione di ministri, tenutasi a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'onorevole Leone, con la partecipazione degli onorevoli Rumor, Colombo, Martinelli, Delle Fave, Russo e Corbellini. La riunione aveva per oggetto l'esame di questioni economiche e sindacali, secondo quanto è stato dichiarato dagli intervenuti (« vertenze in corso e vertenze che potrebbero insorgere nel prossimo futuro », ha detto il ministro Delle Fave) ma non è senza significato che successivamente sia stato anche precisato il carattere che dovrà avere il prossimo Consiglio dei ministri.

In altre sedi proseguirà dunque l'esame della situazione economica e finanziaria. Si attende una riunione dell'assemblea dei deputati democristiani, convocata a Montecitorio per giovedì, e nella stessa giornata terrà anche seduta la direzione del partito socialista. Questa comunque non potrà ancora prendere in esame il rapporto dell'onorevole Lombardi, che sarà pronto soltanto verso la metà del mese, secondo quanto ha dichiarato il suo stesso autore lasciando intendere che il documento verrà particolarmente riservato all'esame del congresso del partito. Il psi, in altre parole, non ritiene di dover dare in questo momento particolari contributi all'esame della situazione, e preferisce lasciare ad altri la parola.

Gli altri partiti, in ogni modo, non si dimostrano punto esitanti nell'affrontarle. L'ufficio-stampa della dc ha diffuso oggi un lungo comunicato per informare che in tutte le province si terranno assemblee dei dirigenti del partito per lo studio della situazione, con particolare riguardo « alla prova che il partito dovrà sostenere, a non lontana scadenza, con speciale riguardo alla ripresa del dialogo con la forza di centro-sinistra ». *Il comunicato dà anche notizia di una circolare inviata dall'on. Moro a tutti i dirigenti periferici, nella quale vengono definiti e precisati i significati essenziali dell'attuale posizione della dc.*

« Il partito ha voluto promuovere — si legge nella circolare — più approfondita consapevolezza delle ragioni della sua presenza nel paese e della minaccia che il partito comunista costituisce per le nostre istituzioni democratiche. Il nostro recente convegno ideologico di San Pellegrino ha rappresentato anche una risposta alla polemica della destra contro i partiti, che mira in realtà a umiliare le forze democratiche ed in particolare la dc senza preoccuparsi se ciò finisca col favorire il comunismo. Si tratta ora di preparare — *conclude la circolare* — tutto il partito ad una vigorosa iniziativa politica e di investire di questa esigenza, largamente sentita anche nel paese, i quadri dirigenti e la base in vista delle imminenti scadenze politiche ».

Mentre la dc ha preso in questo modo una posizione ufficiale che è fuori di ogni equivoco, si registra un incontro, avvenuto stamane a Montecitorio, fra gli onorevoli Saragat e Reale, rispettivamente segretari del psdi e del pri. Nel corso del colloquio è stato compiuto un esame della situazione, giungendosi ad una conclusione positiva, tanto a riguardo dei risultati finora noti dei precongressi socialisti, che appaiono favorevoli alla corrente autonomista, quanto per quello che concerne le prospettive delle trattative di novembre per un governo di centro-sinistra. Naturalmente si è anche constatato che le difficoltà non mancano, ma, come ha poi detto l'on. Reale ad un redattore dell'agenzia Italia, « se ci sarà la volontà politica, gli ostacoli non saranno insuperabili ».

La stessa agenzia Italia *informa inoltre che l'on. Saragat avrebbe preso l'iniziativa di un incontro conviviale con l'on. La Malfa, allo scopo di eliminare gli equivoci che si erano creati fra i due uomini politici all'indomani delle elezioni.*

v. g.

I colloqui di Moro

Roma, 8 ottobre.

(r. s.) L'on. Moro sta compiendo in questi giorni sondaggi fra gli esponenti del centro-sinistra, allo scopo di accelerare le trattative che quasi sicuramente saranno riprese dopo il congresso socialista del 25 ottobre.

Qualche giorno fa Moro si incontrò con il vice segretario del psi De Martino e con l'on. Pieraccini, cioè due diretti collaboratori di Nenni; venerdì si recò a conferire con Saragat e ieri ha avuto un colloquio di novanta minuti nel suo ufficio con il segretario del pri on. Reale. Nel corso di questo colloquio, Moro confermò l'esigenza di accelerare i tempi per una intesa tra i quattro partiti successiva, naturalmente, al congresso socialista.

Oggi infine l'on. Moro ha riunito nel suo ufficio l'ex presidente del Consiglio Fanfani e l'ex ministro del Bilancio La Malfa, l'attuale ministro del Tesoro Colombo e il ministro dell'Industria Togni. Sul colloquio non è stata data alcuna indiscrezione ma è certo che esso rientra nel quadro dei contatti per un chiaro rilancio del centro-sinistra.

Kennedy autorizzerebbe oggi la vendita di grano all'Urss

I russi chiedono quattro milioni di tonnellate

Washington, 8 ottobre.

Secondo fonti generalmente bene informate, il Presidente Kennedy annuncerà probabilmente domani, nel corso della sua conferenza stampa, di essere pronto ad autorizzare la vendita di un notevole quantitativo di grano all'Unione Sovietica.

Le stesse fonti affermano che i dirigenti sovietici sono stati avvertiti della decisione di Kennedy durante conversazioni private, svoltesi in questi ultimi giorni. I russi avrebbero chiesto quattro milioni di tonnellate di grano. Giorni fa Kruscev, parlando ad un convegno di agricoltori, aveva detto che, dopo gli acquisti di frumento in Canada ed in Australia, l'Urss avrebbe potuto probabilmente fare a meno di comperare detto grano in occidente. (Ansa).

La Bulgaria acquista grano dal Canada

Ottawa, 8 ottobre.

Il ministro per il Commercio Mitchell Sharp ha annunciato oggi che la Bulgaria ha deciso di acquistare 450 mila tonnellate di grano canadese nei prossimi tre anni. (Ass. Press).

Mosca chiede grano all'Occidente

— Quando tutto il mondo sarà comunista, chi ci venderà il grano?
(Washington Evening News)

Alla Commissione giustizia della Camera

Oggi il ministro Bosco riferisce sul progetto contro il caro-fitti

Le norme allo studio del governo tendono a stabilire il criterio dell'equo canone per tutti i contratti di locazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 ottobre.

Il governo sta elaborando un progetto per fronteggiare il caro-fitti. I criteri informatori di esso sono stati discussi ieri, nella riunione presieduta dall'on. Moro cui hanno partecipato i ministri Bosco, Medici, Colombo, Sullo, gli on. Donat-Cattin e Ferrari-Aggradi ed il prof. Santoro-Passarelli.

Domattina, intervenendo alla riunione della commissione di giustizia della Camera al cui ordine del giorno figurano cinque proposte di legge di iniziativa parlamentare per la disciplina dei fitti, il guardasigilli Bosco fornirà qualche anticipazione sul lavoro che è in corso per affrontare le nuove norme. Delle cinque proposte di legge della commissione di giustizia, tre sono di democristiani. La quarta è dell'on. De Pasquale, comunista, e la quinta del liberale Bozzi.

Le norme che i proponenti suggeriscono per fronteggiare il caro-fitti sono naturalmente diverse; i ministri stanno studiandole e cercano, nei limiti del possibile di unificarle. Secondo attendibili informazioni, i criteri del governo sono ispirati al principio di stabilire l'equo canone per i contratti di locazione secondo procedure ancora da definire.

Nella riunione presso il segretario politico della dc. ieri l'on. Colombo ha avanzato riserve sulla opportunità di una nuova regolamentazione dei fitti. « *Promuoviamo* — ha detto in sostanza il ministro del Tesoro — *uno sviluppo delle costruzioni edilizie da parte dei privati e di quelle sovvenzionate* ».

Nel corso della riunione sono stati vagliati anche i dati degli investimenti nell'edilizia, che variano da 1500 a 2000 miliardi di lire l'anno, oltre a quelli concernenti il numero dei lavoratori addetti all'edilizia i quali sfiorano i due milioni. Una nuova politica vincolistica di tutte le locazioni potrebbe rallentare, soprattutto nei grandi centri urbani del Nord, la costruzione di nuove case e porre in difficoltà la massa degli edili.

v. e.

L'inchiesta sul Cnen è nella fase conclusiva

Roma, 8 ottobre.

La commissione di indagine sulla gestione del comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) che — come è noto — dovrà concludere la sua attività entro martedì prossimo 15 ottobre, ha cominciato la stesura del proprio rapporto definitivo.

La commissione ha già concluso gli interrogatori e l'analisi della documentazione sulla gestione del comitato ed ha chiesto copia di alcuni documenti che dovranno essere allegati alla relazione.

Macmillan in ospedale per un delicato intervento

L'improvviso ricovero ieri sera; dovrà essere operato alla prostata - Il Primo Ministro ha 69 anni - La guida del governo assunta temporaneamente dal vice-premier Butler - Oggi si apre il congresso conservatore, che dovrebbe scegliere un nuovo capo

Macmillan fotografato nei giorni scorsi davanti alla residenza ufficiale al numero 10 di Downing Street (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 ottobre.

Il Primo ministro Macmillan è entrato stasera in ospedale per un intervento chirurgico. Ne ha dato l'annuncio alle 21,30 un comunicato del n. 10 di Downing Street. La notizia ha colto tutti di sorpresa, gli stessi ministri presenti stamane a una riunione del Gabinetto sotto la presidenza del *Premier*. Macmillan si era sentito male durante la notte ma, [illegible], non aveva disdetto il convegno e non aveva neppure parlato del malessere ai suoi collaboratori. Solo nel tardo pomeriggio, i medici lo informavano della necessità di un immediato ricovero.

Il bollettino di Downing Street spiega che il capo del governo (il quale compirà 70 anni il 10 febbraio) « *sarà operato per una ostruzione alla prostata* ». L'intervento sarà forse eseguito giovedì. Il comunicato aggiunge: « *L'operazione terrà assente il Premier per alcune settimane dai suoi impegni ufficiali ed egli ha chiesto al primo segretario di Stato, R. A. Butler, di assumere per questo periodo la direzione del governo* ». Macmillan è all'ospedale Re Edoardo VII per ufficiali, un'ampia clinica nella parte centrale di Londra.

I primi pensieri vanno, naturalmente, alla salute dell'infermo (il *leader* laburista Wilson gli ha subito telegrafato i suoi auguri), ma enorme è l'importanza politica dell'evento. Se ancora esistevano dubbi sulla permanenza al potere di Macmillan, tali dubbi paiono ora dissolti. Non si vede come il malato possa respingere le pressioni dei conservatori per un nuovo *leader*, capace di guidare lo sfiduciato e diviso partito nella dura battaglia elettorale con i socialisti. La notizia ha avuto l'effetto d'una bomba sui delegati conservatori convenuti a Blackpool per l'annuale congresso, i cui lavori cominceranno domani: soltanto poche ore prima, verso le 19, Iain MacLeod, uno dei due presidenti del partito, aveva annunciato che, sabato, in un discorso al congresso, Macmillan avrebbe indicato « con assoluta chiarezza la sua posizione ». Ora, la malattia sembra aver imposto il ritiro del Primo ministro.

Il testo di Downing Street dichiara che Macmillan « *non ha fatto piani per il futuro* » e nulla sarà deciso « *fin dopo l'operazione* »: ma sono parole d'obbligo. Furono dette anche quando Sir Anthony Eden, dopo l'infelice spedizione di Suez, lasciò Londra, esausto e infermo, per un periodo di riposo a Giamaica. Poche settimane più tardi, nel gennaio '57, dava le dimissioni e Macmillan diveniva Primo ministro.

Stamane Macmillan aveva informato i colleghi di governo sul discorso che avrebbe dovuto tenere sabato alla seduta conclusiva del congresso conservatore di Blackpool (discorso nel quale avrebbe forse annunciato il proposito di cedere, fra due o tre mesi, la guida del partito e del governo). Nel tardo pomeriggio, esplodeva la crisi. Gli specialisti, subito convocati, ordinavano al paziente di entrare al più presto in ospedale e dichiaravano inevitabile un'operazione.

m. ci.

Scontri con una decina di morti alla frontiera tra Algeria e Marocco

L'annuncio di Ben Bella non precisa se ai combattimenti abbiano partecipato truppe marocchine in appoggio agli insorti - Il capo arabo dichiara: « Mobiliteremo 100 mila uomini contro i ribelli » - Ben Bella rinuncia ad andare all'Onu

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 8 ottobre.

Il presidente Ahmed Ben Bella ha annunciato stasera che nei pressi della frontiera fra l'Algeria ed il Marocco sono avvenuti stamane alcuni combattimenti, durante i quali sono morte una decina di persone.

Ben Bella ha fatto tale annunzio durante una conferenza-stampa, convocata poco dopo la sua decisione di rinunciare a partire domani per New York. Il presidente algerino ha precisato che la zona in cui si sono svolti i combattimenti si trova nei pressi di Colomb Bechar, nell'area occidentale del Sahara.

Ben Bella non ha precisato se i morti siano algerini o marocchini. Egli ha sostenuto che lungo la zona marocchina della linea di confine « elementi cosiddetti incontrollati » hanno agito ed agiscono contro le truppe regolari algerine e che « questo sta accadendo proprio mentre elementi algerini hanno intrapreso una azione criminale nell'interno del paese ».

« Ma i berberi ribelli della Cabilia — ha esclamato con forza Ben Bella — pagheranno. Con i criminali non vi saranno discussioni né patteggiamenti ».

Le notizie sullo scontro sono state date dopo che in mattinata Ben Bella e i suoi ministri avevano [illegible] una serie di discorsi in diversi abitati ai margini della zona ribelle. Ben Bella, in particolare, aveva parlato nel porto di Bougie, sbocco degli oleodotti del Sahara, davanti a [illegible] berberi.

« Fra qualche giorno — aveva detto il presidente della Repubblica — faremo fronte alle nostre responsabilità, a tutte le nostre responsabilità. Se necessario mobiliteremo [illegible] algerini nei comitati di vigilanza, per stroncare la controrivoluzione ».

Ad Algeri fonti responsabili del ministero degli Interni e della Presidenza del Consiglio hanno frattanto smentito le voci a proposito di un attentato di cui sarebbe stato oggetto ieri pomeriggio Ben Bella. Secondo tali voci, circolate con insistenza stamane, un uomo avrebbe tentato di sparare un colpo di pistola contro il presidente, allorché questi rientrava alla villa Joly dal porto di Algeri, dove si era recato ad accompagnare il presidente della Liberia William Tubman che è ripartito per il suo Paese. Il fatto è accaduto nei pressi dell'albergo « Aletti », recentemente nazionalizzato. Ambienti responsabili hanno confermato l'arresto di una persona che si trovava ieri pomeriggio nei paraggi, ma hanno altresì precisato che essa è stata arrestata semplicemente per ingiurie al Capo dello Stato.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Le costruzioni popolari

Cominciare subito

La Giunta ha assegnato i terreni su cui sorgeranno le prime 65 mila stanze a prezzo economico - In gran parte le aree sono già urbanizzate - Bisogna iniziare i lavori e non perdere tempo

Il blocco biennale degli sfratti è in vigore dal 2 ottobre. Ora il governo sta esaminando l'opportunità di una legge sull'equo canone ed anche sul blocco degli affitti.

Queste misure, se saranno decise, possono scoraggiare la iniziativa privata nel settore edilizio e rallentare il ritmo delle costruzioni. Allora risulterebbe favorito chi ha già una casa e crescerebbero le difficoltà per chi non ne è ancora provvisto. E' quindi più che mai necessario costruire case economiche a ritmo accelerato, in modo da accrescere rapidamente la disponibilità di alloggi a prezzo accessibile e da calmierare il mercato.

I programmi non mancano. Ma non bisogna lasciarli dormire. Rivolgiamo un appello alle autorità perché, ciascuna nell'ambito della propria competenza, diano possibilità a enti, cooperative, privati, d'incominciare subito a costruire. Per due motivi. Il primo di ordine generico: il mercato edilizio è un importante settore il cui andamento può avere ripercussioni su tutta la nostra economia. Il secondo è di ordine sociale: se non si fa presto, migliaia di famiglie si troveranno nell'impossibilità di trovare un tetto.

Il nostro appello vuole essere incitamento ad un'amministrazione che si è dimostrata sempre sensibile al problema della casa. Torino è stata la prima città, in Italia, ad applicare la legge «167». Nel gennaio scorso ha bloccato il 70 per cento dei terreni fabbricabili nella cerchia urbana: oltre 8 milioni di metri quadrati, dove dovranno sorgere in dieci anni 170 mila stanze, la metà a cura degli enti per l'edilizia sovvenzionata, tra cui l'Istituto case popolari, la metà a cura delle cooperative e dei privati. La spesa totale del Comune sarà di 78 miliardi, dei quali 60 per l'urbanizzazione delle 24 zone fissate: fognature, acquedotto, illuminazione, strade, scuole.

Il piano è diventato esecutivo in luglio: circa 1500 cooperative ed enti, oltre a 48 privati, hanno presentato domanda di assegnazione delle aree. L'altro ieri la commissione ha fissato i terreni per l'edificazione dei primi 65 mila vani; ne costruiranno 10 mila l'Istituto case popolari, 25 mila le cooperative, 30 mila i privati. Ieri sera il dott. Mina ha comunicato alla Giunta i criteri decisi per l'assegnazione che riguarda oltre un terzo delle aree requisite.

La cittadinanza si chiede: quando saranno disponibili i primi alloggi? «*Il 26 ottobre* — dice il dott. Mina — *avverrà la consegna dei terreni, poi procederemo alla lottizzazione. A novembre gli assegnatari potranno entrarne in possesso*». E dopo?

L'Istituto case popolari è pronto: può disporre in tre anni di circa 30 miliardi, che al prezzo di un milione per vano significano 30 mila vani, le cooperative in parte sono state finanziate da enti come la Fiat, la Riv, la Rai, il San Paolo, il Comune e possono procedere con sollecitudine; le altre sono in attesa del finanziamento statale. Appena le aree saranno consegnate, l'Ufficio tecnico erariale dovrà fissare il prezzo dei terreni ai livelli di due anni fa. Per le zone già stabilite all'incirca — si dice in Comune — 5 mila lire al metro quadro in via Reni, 4 mila a Mirafiori, 3 mila a Monterosa 1000 alle Vallette, 10 mila in corso Belgio e Santa Rita. Se tra proprietari e assegnatario interverrà l'accordo, non ci sarà bisogno di formalità; in caso contrario, il Prefetto emetterà i decreti di esproprio. Frattanto l'Istituto case popolari procederà agli appalti, le cooperative alla scelta delle imprese e alla presentazione dei progetti all'Ufficio del Genio Civile.

«*Le nove zone in cui sorgeranno i primi 65 mila vani* — dice l'assessore Mina — *sono in buona parte già fornite di servizi: ci sono i collettori principali delle fognature, le strade, i trasporti; manca la rete secondaria. La spesa prevista per il Comune è di 15 miliardi*». Bisogna che le opere siano complete quando si getteranno le fondamenta delle case.

«*Tocca al Consiglio* — continua l'assessore — *fissare i termini per l'inizio e la fine delle opere*». La legge prescrive: 120 giorni dopo la licenza deve incominciare la costruzione pena la decadenza dai diritti; e entro due anni deve essere ultimata.

Sono i termini massimi; ma chi può, deve fare più in fretta. Si sono visti grossi edifici con 200 stanze crescere come funghi e in pochi mesi arrivare al tetto. La rapidità è indispensabile per accrescere la efficacia delle iniziative.

VEDERE IN XIII PAGINA

Continua il processo per «Radiofortuna»

Il dott. Ruggiero: «I miei superiori sapevano dei metodi seguiti per la distribuzione geografica delle vincite; non dei miei profitti»

Oggi si vota alla Fiat

Per l'elezione delle commissioni interne sono chiamati alle urne 103.608 lavoratori - Cinque liste con 935 candidati per eleggere 202 rappresentanti - Stasera i risultati

Voti e seggi degli ultimi tre anni

LISTE	1962		1961		1960	
	Voti	Seggi	Voti	Seggi	Voti	Seggi
UIL	25.906	64	20.013	62	17.219	60
SIDA (LLD)	33.463	72	19.273	73	20.631	81
CISL	11.014	22	10.583	24	10.183	24
CGIL	17.847	38	16.390	38	13.766	31
CISNAL	255	—	1.241	1	1.203	2
VARIE	21	1	51	1	9	—

Alla Fiat si eleggono oggi le nuove commissioni interne. La precedente consultazione elettorale si svolse il 4 aprile dell'anno scorso. Hanno diritto al voto 103.608 lavoratori occupati nei 25 stabilimenti torinesi. Gli operai, che sono 86.604, devono nominare 144 rappresentanti. I 17.004 impiegati eleggono 58 membri. In totale i seggi di commissione interna sono 202. Gli aspiranti a questo incarico sindacale ammontano a 935.

I candidati sono raggruppati in cinque formazioni sindacali: Uil, Sida, Cisl, Cgil, Cisnal. La Uil e il Sida sono in testa con 277 candidati ciascuno. Seguono la Cisl con 206 e la Cgil 124. Ultima la Cisnal che ha presentato 51 candidati. Rispetto all'anno scorso gli elettori sono aumentati di circa 10 mila: corrispondono ad altrettanti nuovi posti di lavoro creati dall'azienda.

Nel pomeriggio di ieri sono cominciate presso i comitati elettorali le operazioni preparatorie: timbratura e vidimazione delle schede, controllo degli elenchi dei votanti ecc. Il regolamento fissa norme precise che ricalcano quelle in vigore per le elezioni politiche ed amministrative. Tutte le operazioni sono affidate a rappresentanti dei lavoratori designati dai sindacati. Si tratta di circa 2 mila operai ed impiegati suddivisi in 390 seggi. Ogni seggio è composto da un presidente e da tanti scrutatori quante sono le liste: a loro competono tutte le incombenze sino alla proclamazione degli eletti.

Negli stabilimenti dove ci sono forti gruppi di operai che lavorano di notte (come alla Mirafiori, alle Fonderie, alle Ferriere, ed in misura minore alla Spa, al Lingotto ed alla Sima) le votazioni sono iniziate alle 24. In tutte le altre aziende l'afflusso degli elettori comincia stamane alle 6. I seggi verranno chiusi alle 17. Subito dopo comincerà lo spoglio ed i risultati saranno noti in serata.

Nelle elezioni dell'aprile dell'anno scorso la Uil conquistò il primo posto fra gli operai e gli impiegati migliorando in modo sensibile le sue posizioni e passando dal 33,7 al 36,6 per cento. Il Sindacato italiano dell'auto (Sida) è salito dal 33,31 al 35,5 per cento. La Cisl registrò una lieve flessione passando dal 15,6 al 15 per cento. La Cgil perse tra gli operai (era assente tra gli impiegati) quasi il 2 per cento dei suffragi, scendendo dal 24,3 al 22,5 per cento. La Cisnal infine si ridusse allo 0,4 per cento invece dell'1,8 per cento dell'anno prima.

Dopo una campagna elettorale tranquilla e senza incidenti, ieri sera la Cisl e la Cgil hanno movimentato le acque con comunicati polemici nei quali affermano che «da alcune sezioni Fiat come le Fonderie, l'Auto e la Spa di Stura sono giunte al sindacato — citiamo il testo della Cisl — segnalazioni di intervento dei capi nei confronti di lavoratori perché non esercitino il diritto di voto». Telegrammi sono stati inviati dalla Cisl e dalla Cgil al ministro del Lavoro on. Delle Fave il quale in serata «ha comunicato alle organizzazioni sindacali — come riporta l'agenzia Ansa — di aver ricevuto dalla Fiat assicurazioni sul pieno e libero esercizio del diritto di voto».

I risultati a Marina di Pisa

Ci telefonano da Pisa:

Ecco i risultati delle votazioni per il rinnovo della commissione interna svoltesi ieri alla Fiat di Marina di Pisa. La Fiom non ha presentato quest'anno alcuna lista. (fra parentesi i risultati delle elezioni del 1962):

Operai e impiegati iscritti: 1076 (1065), votanti 1047 (1042); voti validi 872 (1008);

Cisl 430 pari al 49,3 per cento (472-47,1 per cento);

Uil 362 pari al 41,5 per cento (388-38,5 per cento);

Cisnal 80 pari al 10,3 per cento (65-6,5 per cento).

Seggi: Cisl 3 (3); Uil 3 (3); Fiom 0 (1), Cisnal 1 (0).

Alla Livia di Rivarolo chiesti 200 licenziamenti

La Eaton-Livia di Rivarolo (una azienda specializzata nella costruzione di valvole per auto ed altri accessori, che occupa circa 750 operai) ha chiesto, tramite l'Unione Industriale, il licenziamento di 200 dipendenti. Da quattro giorni nella fabbrica è in corso uno sciopero al quale — affermano i sindacati — aderiscono l'85 per cento degli operai. All'azione la Cgil, Cisl e Uil sono giunte dopo la rottura delle trattative per ottenere miglioramenti di carattere aziendale.

Avuta notizia dei 200 licenziamenti, i sindacati hanno emesso comunicati di protesta nei quali affermano che si tratta di «un atto intimidatorio e di rappresaglia nei confronti dei lavoratori in sciopero». La Cisl oggi chiederà l'intervento del Prefetto e dell'Ufficio provinciale del lavoro.

Il nuovo prezzo in vigore da domani

Il latte alla stalla aumentato di 10 lire: invariato al minuto

Il prefetto ha portato il prezzo all'origine da 55 a 65 lire al chilo - Ma l'associazione dei produttori si dichiara insoddisfatta e minaccia di sospendere i rifornimenti

Il Prefetto ha concesso ai contadini della «fascia bianca», che forniscono la Centrale, un aumento di 10 lire al chilo sul prezzo del latte alla stalla che passa così da 55 a 65 lire, a partire da domani. Il prezzo al minuto resta invariato. La decisione è stata presa, sentito il Comitato interministeriale prezzi, dopo reiterate richieste dei produttori che ieri hanno fatto mancare la metà del latte occorrente al fabbisogno quotidiano della cittadinanza.

I torinesi consumano ogni giorno circa 1400 ettolitri di latte. Lunedì, in segno di protesta, i produttori della «fascia bianca» ne hanno consegnati poco più di 700. Per ridurre la differenza tra richiesta e disponibilità, la Centrale ha attinto alle scorte di latte sterilizzato mettendone in commercio circa 300 ettolitri. Ma non è bastato e parecchie latterie sono rimaste sprovviste.

Malgrado questo notevole aumento concesso dal Prefetto pare che i produttori non siano soddisfatti. Essi minacciano di lasciare senza latte tutta la città. I contadini avevano chiesto 20 lire in più al chilo dal 1° ottobre e non erano disposti ad accettarne la metà. I dirigenti della Federazione dei Coltivatori diretti hanno indetto una riunione di produttori per stamane alle 11. «*Decideremo sugli sviluppi futuri della nostra azione intesa ad ottenere* — ha dichiarato il direttore dott. Ricci — *che il prezzo del latte alla stalla copra i costi di produzione e ci consenta un giusto margine di guadagno*». Ha aggiunto: «*Dieci lire al chilo rappresentano un aumento troppo basso rispetto alle necessità dei produttori*».

Secondo la Federazione dei coltivatori diretti, le 65 lire al chilo autorizzate dal Prefetto, coprono puramente i costi di produzione senza lasciare margini di guadagno. «*Non è logico che gli agricoltori continuino a lavorare in perdita o senza utili, quando i caseifici offrono 75 lire al chilo e anche più*».

Negli ultimi tempi, parecchi contadini hanno sfollato le stalle o le hanno trasformate per l'allevamento del bestiame da macello. Così si è determinata la scarsità del latte per il consumo e per la produzione di formaggi. I caseifici, pur di accaparrarselo, hanno aumentato l'offerta, mentre la Centrale, che ha i prezzi controllati, ha mantenuto ferme le quotazioni. I contadini trovano più conveniente servire l'industria.

Stamane sarà messo in vendita un quantitativo di latte ancora inferiore a quello di ieri; domani il rifornimento potrebbe anche essere sospeso. Oggi alle 17 si riunirà il Comitato provinciale prezzi. Il problema sarà discusso; ma nessuna decisione potrà essere presa senza il preventivo parere del Cip. Il Prefetto ha segnalato la situazione a Roma.

Fideiussione di 27 miliardi all'autostrada per Piacenza

Si sono riuniti ieri a palazzo Cisterna i rappresentanti di 18 enti locali (Province e Comuni) interessati alla costruzione della autostrada Torino - Piacenza. Hanno firmato con la società la convenzione in base alla quale concederanno le garanzie necessarie per la stipulazione di un mutuo di 27 miliardi, pari a metà della spesa complessiva. La convenzione sarà trasmessa al Ministero che autorizzerà l'emissione di obbligazioni.

Il presidente della «Torino - Piacenza» avv. Guglielminetti ha informato i presenti che la società inizierà i lavori al principio della prossima primavera.

Ruba libri per un milione e ne riempie casa e cantina

L'arresto dell'impiegato infedele di una casa editrice

Da qualche tempo la direzione della Tipografia Sociale Torinese, con sede in corso Montecucco 108, era stata informata della sparizione sistematica di preziosi e costosi volumi stampati per conto di una nota casa editrice. Nei giorni scorsi veniva presentata denuncia al commissariato San Paolo e un maresciallo iniziava caute indagini nell'ambito dell'azienda.

Ieri i suoi sospetti cadevano su un impiegato del magazzino, il trentasettenne Alfio Fornaroli, da vent'anni stimato dipendente della tipografia. All'uscita il Fornaroli veniva fermato dal sottufficiale; nella borsa aveva un volume di un'enciclopedia. Accompagnato in sezione, affermava che quello era il suo primo e unico furto. Ma la polizia, ottenuta l'autorizzazione dalla Procura della Repubblica, perquisiva il suo alloggio di via De Sanctis 13/2. La camera da letto e il salotto erano ingombri da pile di libri. Altri libri, in molte casse, stavano stipati nella cantina. Era necessario usare un camioncino per portarli in commissariato. Ad un primo inventario il valore complessivo dei volumi, tutti sottratti alla tipografia, supera largamente il milione.

Poiché è stato sorpreso in flagrante, il Fornaroli non ha potuto beneficiare della denuncia a piede libero: è stato dichiarato in arresto e rinchiuso alle Nuove. Pare che l'impiegato infedele intendesse cedere i libri a privati a prezzo molto basso; ma che in realtà egli sia riuscito a venderne solo una minima parte.

Una cortina impenetrabile stesa intorno a Torino

E' comparsa la nebbia: decine di auto coinvolte negli incidenti della strada

All'imbocco dell'autostrada traffico bloccato per un'ora - Parecchi feriti in una serie di tamponamenti - Grave un camionista imprigionato tra le lamiere della cabina

Scontri in città: due morti e due moribondi

La nebbia ha causato ieri gravi incidenti sull'autostrada per Milano. In altra parte del giornale descriviamo il tragico groviglio di automezzi che in prossimità del casello di Galliate ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altre dieci. Vicino a Torino un camion si è rovesciato e una decina di macchine si sono fracassate in una serie di tamponamenti. Un camionista è grave e alcuni automobilisti sono feriti. Le disgrazie sono accadute tra le 7 e le 8,30, ora in cui la caligine si è fatta impenetrabile. La città era tutta circondata da una fitta cortina, soltanto in centro c'era qualche spiraglio di sole.

Poco dopo le 8, nel primo tratto dell'autostrada un camion proveniente da Ivrea si è fermato perché la corsia era intralciata da auto che si erano tamponate. Dietro questo automezzo era in arrivo, anch'esso diretto verso Torino, un autocarro carico di lastre di «novopan», un materiale sintetico per l'edilizia; era guidato da Marino Volpi, 23 anni, abitante ad Abbiategrasso. Il guidatore si è accorto dell'ostacolo quando non aveva più tempo per fermare. Ha sterzato, ma la manovra repentina ha sbilanciato il carico: l'autocarro ha sbandato sulla sinistra, fin sullo spartitraffico che divide le due carreggiate, poi il cumulo delle pesanti lastre, premendo contro la cabina, l'ha sfondata e piegata in avanti, infine si è rovesciato in mezzo alla strada occupandola tutta. Un certo numero di lastre si è infilato sotto una «1100» ferma e l'ha sollevata e sbalzata contro una autobotte in sosta alla sua destra.

I primi soccorsi sono stati rivolti all'autista Volpi che era imprigionato fra le lamiere della cabina. E' stato estratto a fatica e portato al Maria Vittoria. Ha ferite al capo e al volto che guariranno in un mese.

Il carico ha sfondato la cabina dell'autocarro imprigionandovi il camionista

I feriti della serie di tamponamenti verificatisi in questo tratto di strada sono: Piero Zani, 35 anni, da Calcinato (Brescia), camionista, ricoverato al Martini con prognosi di 15 giorni; Ignazio Di Salvo, 18 anni, tubista, via Porta Palatina 19 e Mario Nardone, 19 anni, via Crescentino 23, anch'essi ricoverati al Martini con prognosi di 20 giorni. Altri automobilisti feriti leggermente o soltanto contusi hanno rinunciato a farsi portare all'ospedale.

Sul luogo degli incidenti sono intervenuti carri attrezzi dell'Automobile Club e del «20.000»; per il ritorno a Torino hanno dovuto raggiungere Settimo e uscire dall'autostrada per imboccare la statale: la carreggiata verso Torino è rimasta bloccata fino alle 9,30 dalle lastre di «novopan» e dall'autocarro sventrato.

— La giornata di ieri è stata funestata da altri incidenti, dei quali due mortali. Alle 17,30 il diciannovenne Vincenzo Costantino, residente a Rivoli in via Gatti 5 A, operaio della Philips di Alpignano, percorreva in motocicletta il controviale di corso Novara diretto verso corso Tortona. All'angolo con via Amalfi è andato a incastrarsi sotto il cassone di un camion che, venendo dal senso contrario, gli aveva tagliato la strada per imboccare via Amalfi. Lo sventurato giovane è stato portato all'Astanteria Martini in fin di vita. L'automezzo — un Lancia Esatau del cotonificio Valle di Susa — era guidato da Lauro Andreotti, 53 anni, residente a Venaria in via Boglione 38. Il Costantino era un donatore dell'Avis di Rivoli. Al pronto soccorso del Martini gli ha offerto una trasfusione l'autista della Banca del Sangue delle Molinette che era arrivato in quel momento per servizio e che è dello stesso suo gruppo, zero negativo. Purtroppo ogni tentativo di salvezza è stato vano: alle 18,35 il giovane è morto.

— Un ciclista è stato investito e ucciso da un'auto, ieri alle 20, in strada Lanzo, all'altezza dello stabile 12. E' uno sconosciuto sui 50-55 anni. Indossava un completo grigio e in tasca aveva soltanto un pezzo di pane, nessun documento e nemmeno denaro. Al momento dell'incidente pedalava curvo sul manubrio verso Torino; la bicicletta era priva di catarinfrangente. A 300 metri dal ponte sulla Stura è stato investito alle spalle da una «1100» guidata da Virginio Zurlo, 32 anni, piazza Vittorio Veneto 14. Una macchina di passaggio lo ha portato all'Astanteria Martini, ma è arrivato morto, per la frattura del cranio. La polizia stradale, che è intervenuta sul luogo dell'incidente, cercherà di identificarlo.

— L'operaio Dino Iacaccia, 45 anni, via San Giorgio Canavese 1, ieri alle 18,30 è sceso dal marciapiede di via Rieti, all'altezza del numero 28, tenendo in braccio sua figlia, Stefania di due anni e mezzo. Un ciclomotore guidato da Giuseppe Panaia, 30 anni, via Villa Giusti 7 lo ha travolto. Dapprima ricoverato al Maria Vittoria, il Iacaccia è poi stato trasferito alla Clinica Neurochirurgica. Versa in gravi condizioni per stato commozionale ed ematoma cerebrale; la bambina, invece, ha riportato lievi escoriazioni.

Versa in fin di vita anche il rigattiere Giovanni Mangiaudi, 52 anni, Rivoli via Alpignano 100. Ieri alle 19 stava tornando a casa con la bicicletta per mano. Nella stessa via Alpignano è stato investito da un'auto guidata da Ottorino [illegible], via Ormea 8. Questi ha dichiarato di essersi accorto dell'ostacolo all'ultimo momento; nel tentativo di schivarlo è finito con l'auto nel fossato.

— Un filobus della Torino-Rivoli ha tamponato, ieri alle 14,50, a Cascine Vica la «Giulietta» guidata da Umberto Ghetti, 21 anni, corso [illegible] 89, il quale è stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi di 35 giorni per trauma cranico e frattura delle ossa nasali.

Muratore padre di due bimbi è morto sepolto da una frana

Puntellava le pareti di un fosso aperto da una scavatrice - Un cumulo di terra si rovescia e lo sommerge - Liberato dopo venti minuti: era soffocato

Dramma, ieri pomeriggio, in un cantiere di corso Trapani 145. Qui sorge lo stabilimento Morando: accanto si sta costruendo un nuovo padiglione. Ieri una scavatrice approntava un fosso largo 60-70 centimetri e profondo quasi due metri. Dentro il fosso (quasi un solco, dalle pareti di terriccio umido e friabile) lavoravano due operai: Antonio Bocchino di 27 anni e un anziano, Giuseppe Lupo. Entrambi erano stati incaricati di «armare» il fosso, cioè di puntellarlo con assi. Fuori, sull'orlo, era chino il muratore Giovanni Vogliotti che porgeva via via il materiale occorrente.

Alle 17,20 era il Vogliotti che s'accorgeva di una fenditura in una parete. Capiva che un crollo era imminente e urlava ai due: «Via! Via!». Il Lupo balzava in avanti e si salvava. Anche il Bocchino faceva per seguirlo, ma in quello avveniva il franamento e una imponente massa terrosa lo investiva in pieno, seppellendolo. Il Lupo e il Vogliotti per primi, altri operai dopo, si prodigavano per liberarlo subito. Ma l'opera di soccorso si rivelava oltremodo lunga e difficile per l'impossibilità di scendere in molti nello stretto solco.

Accorrevano i vigili del fuoco del Lingotto e finalmente il corpo del Bocchino veniva recuperato. Erano passati, dal momento della sciagura, venti minuti. Il Bocchino pareva ancora in vita. Un'ambulanza della Croce Rossa lo trasportava alle Molinette a forte velocità. Inutile corsa: i medici del pronto soccorso non potevano fare altro che constatarne la morte avvenuta per asfissia e, presumibilmente, anche per lesioni interne.

Alle 18,30 qualcuno s'assumeva il triste compito di recare la notizia alla moglie dell'operaio che abita in via Monastir 24 con due bambini, uno di 8 e l'altro di sei anni. Nel modesto alloggio la giovane donna stava preparando la cena. I bambini, seduti al tavolo di cucina, facevano i compiti. Poco dopo le grida disperate e le invocazioni della sventurata si udivano in tutta la casa. Intervenivano, sconvolti e commossi, molti inquilini; i bambini, in un angolo, piangevano abbracciati. Alle 16, uscendo da scuola, erano passati in corso Trapani e avevano chiesto al capo del cantiere di poter vedere per un momento il loro papà. Il papà era comparso sulla porta ed essi lo avevano salutato ed abbracciato. Congedandoli l'uomo li aveva seguiti con lo sguardo dicendo: «Dite alla mamma che stasera alle sette sarò a casa».

Antonio Bocchino, 27 anni

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,7
MINIMA + 8,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +12,1; press. 740,5; umid. 87%. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, temper. stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +21,0; min. +4,6; media +12,0.

Si uccide con una fucilata al petto a 4 mesi dalla morte della moglie

Erano colpiti dallo stesso male - Trovato cadavere: sul letto aveva sparso i giornali con il necrologio della donna - Un altro episodio: vedovo inconsolabile s'impicca

Un dirigente d'azienda si è ucciso con una fucilata sul suo letto, tra i giornali che davano notizia della morte della moglie. Soffriva di un male inguaribile: lo stesso che cinque mesi fa gli aveva portato via la consorte. E' il dottor Edmondo Reggiani, 58 anni, condirettore della Reale Mutua Assicurazioni.

Nato a Iesi, aveva fatto carriera a Milano nel campo assicurativo, cinque anni fa era venuto a Torino per ricoprire l'importante carica. Abitava con la moglie, signora Lina Beker, al dodicesimo piano del grattacielo di piazza Statuto: l'unica figlia, Maria Luisa, era rimasta a Milano con il marito. Un uomo arrivato, brillante, senza preoccupazioni e con salde amicizie.

La primavera scorsa aveva lamentato un vago malessere, anche la moglie non si sentiva troppo bene: entrambi accusavano gli stessi sintomi. «Sono gli anni» aveva concluso filosoficamente il dott. Reggiani. Comunque, per insistenza della moglie, erano andati tutti e due dal medico di famiglia. Che li aveva visitati, era rimasto turbato, aveva fatto sottoporre i due coniugi ad esami clinici. I risultati erano stati terribili per il marito e per la moglie: cancro. Urgente operare.

La signora Reggiani è stata la prima a subire l'intervento chirurgico. Troppo tardi. E' morta il 28 maggio. Quel giorno è stato operato il marito e per alcuni giorni gli è stata nascosta la notizia del decesso della moglie. Il dott. Reggiani è ritornato solo nella sua casa e presto si è accorto che il male non era stato vinto. Non aveva più speranze, soffriva.

Ieri mattina la governante, Giuseppina Abis di 29 anni, è uscita per la spesa: erano le 10, il dottor Reggiani era a letto. Non sembrava stare peggio dei giorni precedenti. La donna è rincasata un'ora dopo. Il silenzio le è sembrato innaturale e ha chiamato il dott. Reggiani attraverso la porta. Nessuna risposta. Preoccupata, l'Abis ha dischiuso l'uscio ed ha subito avvertito l'acre odore della polvere da sparo. L'uomo giaceva tra le coperte con il petto insanguinato. Un fucile da caccia era per terra, accanto al letto.

E' venuta la polizia di S. Donato con il medico prof. Amato. La morte del dott. Reggiani era stata istantanea. Aveva sparato una cartuccia tenendo la canna appoggiata sul petto, verso il cuore. Sparsi sul letto vi erano alcuni giornali di Torino e di Milano, tutti con la stessa data, 29 maggio, tutti aperti alla pagina dei necrologi, dove vi era l'annuncio della morte della signora Lina Reggiani-Beker.

— Un uomo, da tempo ammalato, si è ucciso impiccandosi con una corda alla porta della cucina. E' Giuseppe Gallo, 67 anni, abitante al primo piano di via Antonio Cecchi 14; da qualche mese si era licenziato dalla ditta dove lavorava. Due anni fa gli era morta la moglie e da quel giorno si era chiuso in se stesso, aveva smesso di frequentare gli amici.

Ieri alle 14 ha scritto una lettera all'ex principale, Mario Marietti, nella quale manifestava la sua intenzione di uccidersi e gliel'ha lasciata davanti alla porta dell'ufficio. Quando il Marietti ha trovato il biglietto ha avvertito gli agenti del commissariato Borgo Dora. Hanno sfondato la porta, ma il Gallo era ormai cadavere.

— La donna annegata nel Po domenica è stata identificata ieri da una vicina di casa. Si chiamava Maddalena Rossi vedova Jorio, 84 anni, via Praly 20. Soffriva di arteriosclerosi.

Specchio dei tempi

Gli uomini romani sul tram: «come se niente fosse» «Signor Monelli, metta il dito sulla piaga» - I possidenti italiani non vogliono pagare le imposte - Il padroncino di quattro alloggetti - Il «grazie» dei bancari

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Dopo una settimana [illegible] un soggiorno [illegible] una cosa [illegible] comportamento degli uomini sul tram appena un poco affollati. Sono stata molestata da tipi anche di aspetto "distinto", non più giovani, insistentemente, in silenzio e come se niente fosse.

«Ho constatato che è possibile liberarsene solo protestando ad alta voce. La cosa non deve essere abituale perché le stesse esperienze sono capitate a mie parenti ed amiche, giovani o anziane; attraenti e no. A Milano — dove vivo e lavoro — frequento quotidianamente i tram e non mi è mai capitata una cosa simile.

«Gradirei che qualche lettore romano dello "Specchio" mi spiegasse e mi suggerisse un modo per interpretare questo strano costume».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Plaudo vivamente all'articolo "Se si insegnasse il galateo a scuola?". Sarebbe una ottima iniziativa imporre come materia importante l'arte del vivere civile. Si contribuirebbe ad ingentilire gli animi, a rendere più serena la vita dell'intera comunità, a dare un'altra luce nel mondo al popolo italiano.

«Se tra le molte nozioni si cercasse pure di "inculcare nella mente dei giovani, ormai vicini a essere uomini, l'orrore e la vergogna per quei metodi da predatori di femmine in cui eccellono" taluni "tracotanti giovani che si credono i soli campioni del mondo nell'ars amandi", potremmo finalmente sfatare il "mito" del gallismo? "Mito" che, sebbene costituisca un vanto per certi sciocchi bellimbusti anche laureati, ridicolizza ed accresce la nostra fama all'estero di arretrati e [illegible]

«Si giunge "a creare in chi non si conformi alle buone usanze un senso di inferiorità sociale (oggi avviene il contrario)". Benissimo signor Monelli. Metta il dito sulla piaga!».

Una giovane studentessa

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Dunque sentite il ragionamento dei grandi gruppi capitalistici e di tanti modesti risparmiatori, che purtroppo abboccano all'amo di questa sfacciata mistificazione: il governo di centro-sinistra, avendo avuto l'inaudita pretesa di far pagare la complementare ai possessori di titoli azionari, ha costretto costoro a inviare i capitali all'estero per farli rientrare, in parte, sotto [illegible] straniero. Di qui la crisi del mercato finanziario e la difficoltà degli investimenti.

«Così si vorrebbe far passare per vittime quei... rispettabili cittadini, che, pur di sottrarsi al pagamento di una imposta cui soggiacciono tutti, sono i veri responsabili dei crolli delle Borse e non esitano neppure davanti alla prospettiva di una crisi dell'intera economia italiana. Come si fa a non capire che la logica di questa gente porterà, dritto dritto, all'aumento dei voti comunisti?».

Segue la firma

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato il lamento del dipendente comunale, che a forza di sacrifici si è comprato quattro alloggetti. Sono arrivate una cinquantina di lettere colme di protesta e d'invidia; la maggioranza d'intonazione ironica. Evidentemente il risparmiatore è un personaggio che non è amato.

Un lettore ci scrive:

«Anch'io vorrei rubare un po' del tuo prezioso spazio a favore di questi poveri padroncini, tanto bistrattati da quei negrieri che sono gli inquilini dei loro appartamenti.

«L'ultimo della serie, ed è il caso più pietoso, è un tale che possiede 4 alloggetti (camera e tinello) che gli fruttano soltanto 100.000 lire mensili. Ha lavorato e lavora duramente lui e la moglie fin dalla giovinezza: nulla ha avuto dalla vita cui tutto ha sacrificato, dalle sigarette al cinema, alle ferie, e, tipico esempio di miracolo economico, è vissuto a sole patate, pane e latte, sognando risparmi favolosi di cui non saprà mai che farsene.

«Questo è troppo! E' ora di finirla, dice lui, con i piagnistei degli [illegible] morti sportivamente sul [illegible] per puro loro divertimento esibizionistico e che, poveri inetti, non solo non sono stati capaci di farsi una tomba, ma per di più hanno avuto la dabbenaggine di lasciare delle vedove!

«A te, caro "Specchio", cordiali saluti e una calorosa stretta di mano».

Mario Bertone

Un lettore ci scrive:

«Non mi interessa se la presente non sarà pubblicata, non è per questo che scrivo. Desidero semplicemente dirti *grazie di vero cuore* a nome di tutti i bancari d'Italia, per aver finalmente reso di pubblico dominio le reali condizioni economiche della categoria.

«Godiamo fama di impiegati molto e bene retribuiti, ora la verità la conoscono tutti».

Franco Conte

Il 17° Samia lancia la moda «Supersport»

Si inaugurerà venerdì: 146 aziende di cui 19 straniere

Il 17° Salone internazionale dell'abbigliamento si aprirà venerdì al palazzo delle Esposizioni al Valentino. Centoquarantasei aziende della confezione, di cui 19 straniere (7 nazioni), offriranno una rassegna panoramica della confezione femminile e maschile per la prossima stagione primavera-estate. Sarà una moda senza fronzoli, agile e funzionale: «pronta da portare», è il motto con cui viene annunciata.

Anche quella femminile rifletterà il progressivo inserimento della donna nel ritmo incalzante del nostro tempo. La confezione italiana lancia per le signore la linea «Supersport»: gonne diritte, giacche a blusotto, due pezzi con camicia di taglio maschile, soprabiti di stile «militare». Anche il tailleur primaverile sarà semplice e svelto. La civetteria si rifugia nei colori, intensi, giovanili e freschi. Come quelli dei gelati, da cui prendono il nome: verde pistacchio e cedro, rosso fragola e lampone, giallo limone e crema. Con una novità: il blu «avion» a riflessi argentei.

Anche per l'estate, colori squillanti come quelli dei manifesti turistici: giallo «soleil d'Italie», verde «costa Smeralda», turchese «Capri», rosa «Dolomiti» e bianco «Sestriere» o «Cervinia». Per i tessuti stampati, la novità è costituita da disegni giganteschi: un solo enorme fiore su un abito di fondo unito, strisce diagonali irregolari larghissime. Diminuiscono solo i «pois»: minuscoli, a punta di spillo.

Per gli uomini, la linea si chiamerà «Mercury»: malgrado il nome di sapore inglese, tende ad affrancarsi dal taglio ampio, a sacco, d'Oltremanica. Giacca più attillata, che segna la vita verso l'alto, risvolti stretti, spalle senza imbottitura (o quasi), intramontabili, per l'abito spezzato, gli spacchi laterali, piuttosto alti. Negli abiti estivi, sarà di moda il color sabbia, nelle sue varie sfumature. Quest'anno, in concomitanza con il Samia, si terrà sotto gli auspici dell'Ente italiano per la Moda anche il primo incontro nazionale tra produttori e distributori dell'abbigliamento.

Pene ridotte a quattro giovani che rapinarono una donna

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p. g. Nicosia, est. Quaglia) ha esaminato i ricorsi dei quattro giovani di Rivoli, tutti incensurati, che nella notte tra il 28 ed il 29 novembre scorso rapinarono una passeggiatrice. La donna, Rosa B., sostava in corso Francia nei pressi della stazione del filobus. Uno dei giovani l'avrebbe costretta a salire sull'auto minacciandola con un coltello; in seguito, con l'aiuto degli altri tre amici, le avrebbe strappato la borsetta, contenente 15 mila lire e 3 pacchetti di sigarette. Ieri la Corte ha ridotto le pene a tutti gli imputati: Leonardo La Grottaglie e Franco Borgo, un anno e 3 mesi; Carlo Michelotto, un anno; Luciano Trapella, da un anno e 8 mesi, a un anno.

DOMANI IL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

Giuseppe Verdi e i suoi personaggi

Quale particolare pregio tuttora assicura alla più felice parte dell'operistica di Giuseppe Verdi il favore goduto e rinnovatosi in più di cento anni, malgrado l'avvento di nuove concezioni e l'apparizione di durature opere tedesche, francesi, italiane?

Quale? Quello che nell'arte è difatti il maggiore: la potente creazione artistica di personaggi che esprimono il fluire dei loro sentimenti, il dramma delle loro passioni, con canti, vocali e strumentali, del tutto proprii e filtrati in lirica purità. Requisito, questo, della creazione di personaggi, non specifico del teatro, si sa, ma imprescindibile nell'arte, sia la narrativa, sia la figurativa: persona determinata in un ambiente determinato: entità, realtà poetica. La potenza di siffatta creazione verdiana riusciva a sublimare le povere e goffe parole o il meccanico colpo di scena di librettisti faciloni, s'imprimeva, non ancora raffinata, e sovente ricalcata nella foggia ritmica, armonistica, melodica, ultimamente splendette, grazie anche alle libere ed agiate condizioni dell'artista maturo e gagliardo.

Dal primitivo rude colpo del martello al supremo delicato tratto del bulino il suo divenire, benché incerto, pare meraviglioso.

Nel *Nabucco*, la terza opera, Zaccaria «deve» cantare una cavatina, perché così volevano allora le convenzioni teatrali, ma in verità nulla ha da esprimere in quel punto; ed esce un pezzo mediocre. Ma se prega, perché in quel momento la sua anima si ristora nella preghiera, il canto sgorga commosso, e la forma ne è originale. Nabucco precipita di istante in istante nell'empietà e nella follia, e lo sentiamo fremere, spasimare, urlare, gesticolare, (sì, gesticolare attraverso quei quattro formidabili pugni orchestrali, allorché il fulmine gli divelle dal capo la corona), in altri momenti si affloscia. E' un qualsiasi baritono.

Dal *Nabucco* all'*Otello* la espressione è sempre tesa, nervosa, focosa, ma sempre più riflessiva, più intima. I forti personaggi maschili si susseguono più frequenti dei femminili; Nabucco, il Doge Foscari, Rigoletto, Germont, Filippo (nel *Don Carlo*), Amonasro, Boccanegra, Otello, Jago, Falstaff e, sia pure in un secondo piano, Sparafucile, il Marchese di Calatrava e Fiesco. Almeno tredici; tutti, meno uno, han voci di baritono o di basso; mossi, i più, non dall'amore per la donna, ma da quello del potere e della patria. Si aggiungano, indimenticabili, i cori: gli Ebrei nel *Nabucco*, i Crociati, i Patrioti, nella *Battaglia di Legnano* e nei *Vespri Siciliani*, i Sacerdoti nell'*Aida*. Meno numerose le forti donne: Luisa Miller, Azucena, Violetta, Leonora (della *Forza del destino*), Lady Macbeth, Amneris.

Uomini, donne, persone rappresentate in ogni moto dell'animo. Da esse il melodramma prende vita, vigore, propulsione. La loro energia è tanta da conferire una consistenza, sia pur momentanea, a deboli persone vicine. L'intima tragedia di Rigoletto è il motore del dramma intiero; essa anima il Duca di Mantova, che è soltanto un tenore. Azucena, la protagonista del Trovatore, conduce il dramma alla catarsi, che è tutta nell'elegia: «Ai nostri monti ritorneremo».

Ecco l'amarissimo Re Filippo nel non abbastanza fortunato *Don Carlo*. Quanta tragedia nella solitudine all'alba. Trasognato, ricorda. Meditazione profonda. S'acqueta nell'immagine della morte. Ma il potere, lo scettro, balenano nelle ombre della mente. Visione eccitante, esasperante. Torna a meditare. La voce dell'Inquisitore lo scuote. Amore paterno ed odio, orrore di sangue e sete di vendetta, un formidabile cozzo di passioni.

Ecco Amneris, tutta dramma. Nelle arie, nei duetti, il suo amore non s'effonde. Un tema esprime la specie della sua passione: la forza che domina. Un altro, quello della gelosia, è tormentoso. La melodia dell'attesa è quasi sensuale. Quando la volontà di salvare il condannato urge imperiosa, la voce, severa come per un monito, riflette l'angoscia. E quando la vediamo inginocchiarsi sulla tomba dell'amato e pregare, commossi vorremmo immaginare come ella soffrirebbe, atrocemente, se sapesse che Aida si è congiunta a Radames, laggiù, nella tomba, dove l'amore si placa e s'inciela. Amonasro è la più robusta persona dell'*Aida*. Scultorea, quando appare in quel secondo atto fino allora coreografico, riempie del suo dramma la scena. Gli accenti, il tono, il modo, rivelano l'anima colpita dalla sconfitta. Direi: un personaggio manzoniano.

Violetta è l'eroina che del suo grande amore, non del peccato, impronta tutti i momenti della vita e tutti i canti. Nell'amore limpido, esclusa la vanità e la tentazione sensuale, nella gioia del supremo abbraccio, nello svanire, nel lieve trapassare dalla fioca luce superstite all'ombra dell'alcova funebre, è un che di religioso, di purificato.

Anche di altre persone, Macbeth, Otello, Jago, tutti sanno la vigorosa drammaticità. Ma un nome è ancora da pronunciare, che designa non solo un personaggio, ma un'opera intiera: Falstaff. Compiutezza. Perfezione. La realtà della vita è intieramente translata nell'arte. La finzione assorbe, incanta. La parola significante, metaforizzata dalla musica, risorge in essenziale poesia. La musica è dovunque, nelle voci, nell'armonia, nell'orchestra, inscindibile dalla rappresentazione. In lieve veste di commedia il dramma è profondamente umano. Commedia, quale poteva intenderla e sentirla un tragico, un Verdi.

Questo gran pregio dovrebb'essere stimato del tutto esemplare, oggi che non si sa per quale irragionevole principio, da molti ammesso ed attuato, l'arte, quindi l'opera teatrale, svuotata della sua essenza, ha perduto il contatto con l'uomo e l'umanità. Certo, non s'ha da ricalcare né Monteverdi, né Verdi, neppur Debussy, l'ultimo poetico creatore di personaggi canori, ma, sì, immaginare e cantare anime e i loro drammi.

A. Della Corte

UN POPOLO DIVISO TRA LA VOCAZIONE EUROPEA E L'ABBANDONO ORIENTALE

Le due anime della Grecia

Si avvertono bene nel canto popolare, ignorato per secoli dagli stranieri e divenuto negli ultimi anni una tra le più forti attrattive turistiche - Le canzoni «buzuki» ricordano il flamenco spagnolo e la musica siciliana: tutti e tre i popoli, europei e mediterranei, hanno subìto a lungo il dominio arabo - C'è in quelle greche una malinconia struggente, un indefinibile senso di lamento, che rende dolorosa anche l'esultanza d'amore - Ma forse i giovani stanno distaccandosi dalla pigra tentazione contemplativa: il rimpatrio dall'Egitto dei concittadini, espulsi da Nasser, contribuisce ad un vivace risveglio

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, ottobre.

Seduto ad un caffè di periferia, ascoltavo le argute maldicenze di un amico greco su conoscenti comuni arricchitisi rapidamente, e tanto vanitosi che ogni anno trascorrono lunghe vacanze in Europa. Non disse in Italia, Svizzera, o Francia, ma in Europa, come a rendere più sensibile la lontananza della Grecia, isolata in una solitudine continentale. Era il tramonto, l'ora incantata di Atene, e la città si districava dai fili della pigrizia meridiana coi primi negozi che alzavano le saracinesche, gli impiegati che andavano agli uffici con occhi ancora appannati di sonno, i piccoli lustrascarpe subito irrequieti in cerca di piedi stranieri su cui esercitare la loro bravura. Le parole dell'amico, e la città che si ridestava dal torpore meridiano, mi diedero la dimensione esatta del temperamento greco, il suo oscillare perenne fra la concretezza europea e l'immaginosa contemplatività orientale.

Al primo incontro, Atene può sembrare una città come tante altre, con vie larghe, ben tracciate, su cui si affacciano negozi eleganti e case pretenziose, con vasti parchi folti di verde e di monumenti qualunque a cittadini benemeriti; ma è sufficiente varcare il limite angusto delle zone centrali e residenziali per affondare in una Atene assai differente, con aspetti e caratteristiche autonome. Legata all'Europa dal Patto Atlantico, ed ora dal Mercato Comune, la Grecia rimane un Paese a sé, con slanci europeistici ed una chiara vocazione orientale. Come capitale, Atene riflette compiutamente i contrasti dei due mondi fra cui si dibatte; se nell'urbanistica, ideata dagli architetti chiamati da Ottone di Baviera nel 1833, si riallaccia agli schemi delle città europee, nel temperamento e nel costume della gente rimane irrevocabilmente orientale.

L'esistenza popolare di Atene incomincia nel tardo meriggio, quando la delirante luce mediterranea si placa in toni soffusi, le ombre di case, uomini ed alberi si ammorbidiscono in uno spolverio d'oro, ed il poco verde dei cipressi, dei platani, dei pini riprende vigore. Le funzioni più solenni avvengono al tramonto, anche i matrimoni, un residuo di costume tipicamente musulmano. Ho assistito ad un matrimonio ortodosso in una vecchia chiesetta bisantina del quartiere popolare di Plaka, un gaio spettacolo liturgico cui aggiungeva fascino e solennità il lento morire del giorno dietro le colonne del Partenone, col cielo che si tingeva di viola. Il matrimonio ortodosso è balletto e canto, cui partecipano sacerdoti e parenti degli sposi.

I popi, di ragguardevole muscolatura, con le grandi barbe sparse come fluenti capigliature sui sontuosi paramenti trapunti d'oro e d'argento, quasi ad accentuare il contrasto coi capelli avvolti in crocchia dietro la nuca, intonavano lamentose litanie muovendo turiboli e sfogliando messali miniati da cui pendevano policromi nastri di seta. I testimoni degli sposi, impugnato ciascuno un cero acceso, volteggiavano intorno alla coppia muovendosi a passo di danza, sul ritmo scandito dalla [illegible] grave dei [illegible] canto ed una danza in cui, invece di gioia esultante, avvertivo un fondo di invincibile malinconia, come un rimpianto per qualche cosa che non conoscevo.

Compresi alcune sere dopo, in luogo decisamente profano, la segreta malinconia che pervade la musica popolare greca, definita genericamente buzuki, vocabolo di origine misteriosa che, secondo alcuni filologi, significa lamento. Il buzuki è una scoperta recente, la più meritoria, dei turisti cosmopoliti che affollano Atene, ma i greci lo cantano da secoli, e conserva gli echi di antiche sofferenze, quasi certamente il ricordo della dominazione turca. Nelle note sospese e lamentose si inseriscono sincopi violente, sospensioni improvvise di voce, attacchi quasi singhiozzati, ai quali dànno risalto le metalliche vibrazioni delle chitarre pizzicate quasi sempre sui cantini.

Volendo, si può trovare una parentela fra il buzuki greco, il flamenco spagnolo e le canzoni popolari siciliane; questa musica ha una comune radice mediterranea e araba, ma quella greca ha conservato più netti i caratteri orientali, ma pure innestandoli su temi moderni. Il buzuki è ormai un'attrazione del turismo ateniese, ma come sempre accade, le esecuzioni per gli stranieri si stemperano in una freddezza accademica che può soddisfare soltanto i palati facili. Consiglio, a chi volesse assistere ad autentici spettacoli di buzuki, di evitare i locali indicati dalle guide nei quartieri popolari di Atene; cerchi altrove, soprattutto a Perama, piccolo sobborgo polveroso del Pireo, con taverne costruite in legno sulla riva del mare ed un'aria già asiatica sulle case basse e fra i tavolinetti sui quali l'uzo, anice forte, intorbida la trasparenza cristallina nei bicchieri d'acqua.

Da qui sono usciti i cantanti Kazanzidis, Bitikotsis, Poli Panu, che ora vendono milioni di dischi e si sono fatti la villa nei quartieri residenziali di Psichico e Kefissia; qui si ascolta il buzuki vergine, un canto in cui anche l'esultanza d'amore si stempera in malinconia, come se nel mondo ci fosse soltanto sofferenza. Gli ateniesi di oggi hanno perduto l'impeto dionisiaco degli antichi, la serena partecipazione all'esistenza; nelle loro manifestazioni affiora costantemente un fondo mai represso di stanca tristezza, un'inquietudine che deriva, forse, dalla intima lacerazione di sentirsi soli, lontani dall'Europa che essi amano, vicini all'Oriente dal quale si sentono diversi.

Ora che Atene è diventata un crocevia importante del turismo internazionale, i contrasti appariscono ancor più evidenti, anche per colpa dei visitatori i quali, oltre alle rovine della civiltà ellenica, cercano in Grecia le emozioni di un mondo diverso da quello in cui vivono abitualmente. Una sera, si sedettero accanto a me al tavolino di un bar di piazza Sidagma, due anziani coniugi americani in vena di conversare. La donna mi pregò di mostrarle il mio rosario e si stupì quando le risposi che non lo avevo. «Ma allora lei non è greco» disse, convinta che tutti i greci trascorrano il tempo vuoto, come i musulmani d'Asia e d'Africa, sgranando ossessivamente fra le dita la breve collana di finta ambra.

Quest'usanza tipicamente araba è abbastanza diffusa in Grecia, ed è un aspetto del costume orientale; più che un rosario, la gialla collana è una clessidra, ad ogni grano, gli uomini frantumano fra le dita una frazione di tempo inutile, si sprofondano sempre più nel pozzo della contemplazione. Ma sono usanze al tramonto, le nuove generazioni sono già schierate su posizioni aggressive per il contatto quotidiano col mondo esterno.

Una scossa vigorosa l'ha provocata il ritorno in patria dei greci cacciati dall'Egitto dal nazionalismo panarabo di Nasser. Ciò che poteva trasformarsi in tragedia, divenne la fortuna della Grecia, che impiantò la sua copiosa attrezzatura turistica sull'esperienza degli ex emigranti. Direttori d'albergo, cuochi, portieri, camerieri, baristi che si erano affermati nei grandi alberghi del Cairo, di Alessandria, di Luxor, ora si incontrano ad Atene con l'antica clientela cosmopolita. «Ricorda quella sera al Cataracta di Assuan con la Begum?». «Certo che ricordo». «E quella sbornia alla Shepheard's del Cairo con quel sultano saudita che puzzava di petrolio?». «Come dimenticarlo!».

La babele linguistica fiorisce ora ai piedi dell'Acropoli, in queste tiepide sere autunnali col cielo color malva e l'aria carezzevole che porta il profumo dei gelsomini dell'Attica. Ma lontano echeggia un canto buzuki, una voce che si strugge in lamento, ed Atene riprende la sua fisionomia indecifrabile di città incerta fra l'Europa e l'Oriente.

Francesco Rosso

Amedeo d'Aosta e Claudia di Francia annunciano le loro nozze per l'estate

Il giovane duca Amedeo d'Aosta e la diciannovenne fidanzata Claudia di Francia ieri a Fiesole nel giardino di Villa San Domenico (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 8 ottobre.

Il duca Amedeo d'Aosta, figlio del defunto duca di Spoleto e la principessa Claudia di Francia, figlia del conte di Parigi, si sposeranno la prossima estate nella cappella reale di Dreux a cento chilometri da Parigi. L'annuncio ufficiale è stato dato oggi pomeriggio ai giornalisti ricevuti nel parco della villa «San Domenico» di Fiesole, dove i due fidanzati, ospiti della principessa Irene di Grecia, madre di Amedeo, erano giunti ieri sera provenienti da Milano.

Il giovane duca indossava un abito blu ad un petto, scarpe nere, camicia bianca e cravatta azzurra; la fidanzata vestiva un tailleur marrone, e camicetta di seta, accollata, con applicazioni di pizzo.

La duchessa Irene ha detto che le interviste non erano concesse ed ha dichiarato che il matrimonio sarà celebrato in Francia l'estate prossima, nella cappella di Dreux, ma non il 14 luglio, come ha pubblicato un giornale francese.

I fotografi hanno scattato le prime foto ufficiali, ma Irene di Grecia non ha voluto farsi ritrarre accanto ai fidanzati, poiché non erano presenti i genitori di Claudia.

Amedeo d'Aosta dopo aver prestato servizio nella marina militare italiana [illegible] tenente di vascello, si iscriverà alla facoltà di scienze politiche «Cesare Alfieri» di Firenze. Dopo il matrimonio, alloggerà con Claudia nella villa San Domenico, che sarà lasciata libera dalla duchessa Irene, la quale si trasferirà in una vicina villa di campagna.

La duchessa in occasione del fidanzamento, ha regalato al figlio due gemelli d'oro tempestati di zaffiri e brillanti.

I due giovani fidanzati — Claudia ha 19 anni e Amedeo 20 — si conobbero l'anno scorso ad Atene, in occasione del matrimonio della figlia del re di Grecia.

Claudia di Francia, che è ospite per alcuni giorni della famiglia del fidanzato, farà acquisti nelle sartorie fiorentine e quindi tornerà a Parigi. L'abito della sposa sarà confezionato da un grande sarto della capitale francese.

r. s.

Feroce attacco di un giornale svedese agli italiani «sempre a caccia di piaceri»

Il quotidiano è il più diffuso di tutta la Scandinavia - Prende lo spunto dal fantasioso racconto d'una signora venuta a passare le vacanze a Rimini - Assurdità ed esagerazioni: «Ogni notte, scrive l'articolista, avvengono diversi tentativi di violenza nei confronti delle straniere» - «Giovanotti che si aggirano pronunciando la parola amore»

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 8 ottobre.

Il giornale *Expressen* di Stoccolma, che è il più diffuso quotidiano di tutta la Scandinavia, pubblica oggi un violento attacco contro gli uomini italiani, accusandoli di trasformare in estate le spiagge della riviera adriatica in «riserve di caccia», dove le villeggianti straniere non possono più trascorrere in tranquillità le loro ferie.

Lo spunto dell'articolo, che porta su sei colonne il titolo «L'immoralità svedese è nulla in confronto della vita che si svolge nelle stazioni balneari italiane», è tratto dal racconto che la signora Else Potthoff, di Stoccolma, ha fatto ad un giornalista dell'*Expressen*. La svedese afferma, tra l'altro, che a Rimini e a Riccione avvengono ogni notte diversi tentativi di violenza nei confronti delle straniere. La signora Potthoff ha dichiarato che i giovani italiani, sempre a caccia di piaceri, vanno in giro pronunciando a più riprese la parola «amore», mentre in realtà intendono soltanto procurarsi una sensazione erotica, tentando di ottenere a ogni costo i favori delle villeggianti provenienti dai paesi del nord.

Gli uomini italiani, continua l'articolista, credono di poter trattare a loro piacere le donne sole, e i locali di danze, dal canto loro, fanno il possibile per creare l'atmosfera peccaminosa riducendo al minimo, tra l'altro, l'illuminazione delle piste da ballo, dove i cavalieri italiani si appiccicano alle loro dame come francobolli, tentando approcci assolutamente disgustosi.

La signora svedese afferma che nessuno può credere, se non lo vede, cosa succede sulle spiagge e per le strade della riviera adriatica; non ha la minima importanza il fatto che le donne straniere siano giovani o anziane, belle o brutte, invitanti o meno; gli italiani sono perennemente all'erta per questa caccia, e le donne rischiano le peggiori avventure.

Tra l'altro, è scritto nell'articolo, assai sovente chi accetta di salire su un'auto viene portata in un posto appartato, e qui, improvvisamente, gli intraprendenti italiani fanno scattare la molla che regola lo schienale dei sedili e trasformano l'automobile in una trappola a forma di lettino. L'articolo continua raccontando che due signore svedesi hanno dovuto, questa estate, difendersi dai guardiani di un vecchio castello, di cui non viene fatto il nome, che le donne stavano visitando: con un'abile manovra i guardiani avrebbero diviso le due svedesi, tentando poi di compiere atti poco corretti approfittando del fatto che nessuno era presente.

Il servizio si conclude con l'affermazione che di episodi del genere ne sono capitati parecchi in Italia la scorsa estate, ed auspica che entri in vigore qualche legge che moralizzi la vita sulle spiagge italiane.

v. r.

Preoccupazioni in Svezia per la delinquenza minorile

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 8 ottobre.

(v. r.) Il problema della delinquenza giovanile preoccupa sempre di più i responsabili dell'ordine pubblico svedese. Recenti indagini statistiche effettuate per conto della polizia da parte del prof. Kurt Sveri, docente di criminologia presso l'Università di Stoccolma, hanno dimostrato che la età media di coloro che per la prima volta vengono a contatto con i tutori dell'ordine continua a diminuire: nel giro di un decennio la media è scesa dai diciotto ai sedici anni.

La delinquenza giovanile ebbe in Svezia uno sviluppo preoccupante negli anni attorno al 1955, e il problema indusse il governo ad emanare una serie di provvedimenti tendenti sia alla repressione degli atti di violenza che alla prevenzione dei medesimi. Mentre alle questure furono concessi poteri straordinari, si intrapresero campagne morali e sociali tendenti a recuperare i giovani che avevano sbagliato, e si stanziarono fondi cospicui al fine di creare locali moderni che raccogliessero i ragazzi, portati a trascorrere per le strade il loro tempo libero.

Secondo gli ultimi dati statistici, la delinquenza è diffusissima tra i giovani svedesi, e percentualmente solo alcuni Stati della Confederazione statunitense registrano cifre peggiori; un giornale di Stoccolma ha definito i ragazzi svedesi i più delinquenti del mondo, e ha indicato con precisione le ragioni di questa situazione: troppa libertà, troppo denaro, nessun freno morale e religioso.

Gli studi del prof. Sveri hanno messo in rilievo che dei ragazzi tra i quindici e i diciassette anni che nel 1956 incapparono in un atto illegale, ben il trenta per cento è ricaduto almeno una volta negli anni seguenti, e circa il dieci per cento deve ormai considerarsi delinquente abituale.

Il nunzio delle Filippine muore mentre va in udienza dal Pontefice

Una crisi cardiaca lo ha stroncato presso la biblioteca del Papa - Paolo VI è subito accorso a impartirgli l'assoluzione

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 8 ottobre.

Il Nunzio Apostolico nelle Filippine, mons. Salvatore Siino, è morto improvvisamente questa sera nel Palazzo Apostolico, ove si era recato per partecipare ad un'udienza papale. Il tragico episodio, che non ha precedenti per il luogo in cui si è verificato, ha vivamente commosso gli ambienti vaticani e del Concilio.

Mons. Siino era stato convocato alla dimora pontificia insieme a tutti gli altri nunzi e delegati apostolici che in questi giorni sono a Roma per il Concilio ecumenico. L'udienza doveva avere luogo alle 18 nella biblioteca privata di Paolo VI e mons. Siino stava appunto dirigendosi colà quando si è sentito male.

Gli venivano apprestate alcune cure, si chiamava presso di lui un infermiere di servizio nella guardia medica, ma il suo stato peggiorava visibilmente di minuto in minuto, il respiro diventava faticoso, appariva subito evidente che si trattava di un attacco cardiaco che non lasciava adito a speranze. Nel frattempo aveva corso nella biblioteca privata l'udienza pontificia ai nunzi e delegati apostolici.

Alle 18,20 mons. Siino si è spento. Subito avvisato Paolo VI vi ha sospeso l'udienza, è accorso presso il suo cadavere, ha sostato in preghiera, ha impartito l'assoluzione.

Mons. Siino era nato a Capaci presso Palermo il 5 ottobre del 1904 e soltanto sabato scorso, quindi, aveva festeggiato il suo genetliaco.

f. p.

Un congresso di medici a Parigi invita alla prudenza nelle diete

L'eccessivo timore di ingrassare può portare a restrizioni esagerate - E talvolta accade che i nervi crollino - Il caso di due suicidi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 ottobre.

(l. m.) Un regime alimentare estremamente severo è responsabile della morte di due uomini ricchissimi e rispettati, uno dei quali ha anche assassinato la propria moglie prima di dirigere l'arma contro di sé.

Si tratta dell'antiquario, Costantin Hakimian, di 56 anni, chiamato «le seigneur» dai colleghi parigini, che si è gettato dall'Arco di Trionfo venerdì scorso, e del commerciante Jacques Leray, di 62 anni, direttore del «Grand Bazar» di Lione; questi si è tolta la vita sparandosi un colpo di rivoltella dopo aver soppresso la moglie.

I due uomini, ossessionati dalla paura di ingrassare, dal colesterolo, dai microbi, si erano imposti un regime alimentare particolarmente rigido. Il Leray giungeva fino a portare con sé le proprie lenzuola quando viaggiava, per paura di essere infettato. Inoltre i due svolgevano un'attività intensa. I loro nervi non hanno resistito.

Mentre le cronache riferivano dei due suicidi, si svolgevano all'Unesco le «Giornate di endocrinologia e della nutrizione», durante le quali il problema dei regimi alimentari è stato esaminato, concludendo sulla necessità di agire con molta prudenza, affinché l'equilibrio dell'individuo non venga a spezzarsi. Spesso, infatti, i nervi sono scossi dallo sforzo cui si sottopone colui che vuol divenire snello ad ogni costo e ne risulta prima di tutto una manifestazione di cattivo umore, poi uno stato di depressione accompagnato da pigrizia mentale e voglia di dormire. Sono questi appunto i sintomi che i familiari e gli amici avevano constatato nell'antiquario parigino e nel commerciante di Lione, prima del loro tragico gesto.

Non è stato rivelato se i due uomini, oltre al regime alimentare, abbiano abusato anche di prodotti per dimagrire. I medici riuniti all'Unesco hanno comunque sostenuto che tali prodotti non sono indispensabili.

Per dimagrire basta il regime, hanno detto i congressisti, purché venga seguito regolarmente, a lungo, e sia quello adatto. Il peso, secondo il prof. Jean Tremolières, direttore del laboratorio di nutrizione umana all'ospedale di Bichat di Parigi, cala in funzione della quantità di alimenti ingurgitati e spetta al medico indicare all'ammalato il miglior modo di curarsi anche da sé.

La prima condizione del successo, tuttavia, risiede nella volontà dell'interessato, il quale deve rispettare un programma molto preciso: regolarità dei pasti, che devono essere tre quotidianamente, poiché non serve a nulla saltare la colazione per poi mangiare il doppio a cena; adattare la quantità di calorie al peso che si desidera avere, alla durata della cura, alla salute e all'età dell'interessato; ridurre al massimo gli alimenti che contengono molto zucchero, farina (quindi spaghetti e dolci) e fecola, sostituendoli con la carne, il formaggio, le uova e i prodotti ricchi di proteine e azoto.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACCIAIO nastro al carbonio temperabile misure spessore mm. 1,5, larghezza mm. 24-22-20-18-13-10. Vendesi prezzo mile. Telefonare ore pasti Marino 781-367. A100770

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. 27013

SILOS ferro occasione per sabbia acquisteremmo. Scrivere: Esgev, via Moncalvo 55, Torino.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32. 1243

TRASFORMATORE PRIMARIO 6000 SECONDARIO 300 KWA 230 NUOVO OPPURE USATO PERFETTA EFFICIENZA ACQUISTO. TELEFONARE 88-592. A103600

ARTIGIANATO L. 180 per parola

DECORATORE tinteggia alloggi, locali, camere saltuarie: tappezzerie idropitture. Telefonare 396-610.

ESEGUO lavori stampaggio tranciatura lamiera in genere. Tel. 948-353.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-802. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1296

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercati 18, telefono 40-879.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-648.

A. STUDIO commerciale Riva, via IV Marzo 14, attività ventennale cerca collaboratore compra vendita immobili con automezzo. Cauzione, assicurando forte guadagno. O554

ABBISOGNAMI gerente competente ristorante 10 camere avviatissimo 100 coperti. Ucrec, Cavour 28.

BAR 25 anni attività, tutte licenze, cedesi causa malattia. Tel. 641-140.

ALBERGO redditizio centralissimo completamente rinnovato 75 letti con proprietà immobiliare cedesi in blocco. Telefonare 325-284 ore pasti.

ASSOCIAZIONE rionale località centrale, locali arredati, accetterebbe altra associazione sportiva o culturale. Telefonare 888-791 ore 16-19.

BAR ristorante, pizzeria (S. Rita) avviatissimo, utili elevati, cedesi dilazionando. Telefonare 515-318.

CAUSA salute vendesi bar tabaccheria 25.000.000. Telefonare 631-352 dalle ore 17-20. A102141

CAUSA trasferimento cedo a magliarista negozio avviatissimo retro abitabile, affitto bassissimo. T. 252-867.

CEDESI avviata autorimessa capacità auto 130. Telef. 360-042, 18-18.

CEDESI avviato alimentari tutti permessi con alloggio. Telef. 882-781.

CEDESI rivendita pane causa malattia incasso 85.000 affitto 50.000 con alloggio. Telefonare 768-931.

CEDESI utensileria, abrasivi. Telefonare 724-701. A101737

CEDO frutta verdura avviato 3 milioni 200.000 dilazionato. Corso Francia, tel. 793-805. A102681

CERCO ristorante centrale. Dettagliare. Pagamento in contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6040 — Torino».

CHINCAGLIERIA licenze mobilio cedesi ... 350 mila trattabili. Telefonare 555-325 ore 14-15.

COMMERCIANTI pratici, cauzionando cercano gerenza bar oppure commestibili, latteria. Telefonare 515-318.

COMMESTIBILI grandioso, ventennale esportazione vini, tutte licenze, grande incasso, alloggio, garage due cantine, ritiro commercio cedesi. Telefonare 372-512. A101713

FORTUNA grandi possibilità sviluppo riallestendo rivendita auto-moto nuove usate ed officina distributore Benzina lavaggio grandi locali, alloggio annesso, pochi chilometri da Canelli, cedesi facilitando. Scrivere: Alessandro Bellora, Abazia Masio (Alessandria).

LABORATORIO materassi modernamente attrezzato, vasta clientela, rivenditori mobilieri. Piemonte Lombardia, forte reddito, annesso alloggio, affitto mite cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6042 — Torino». Telefonare 252-394. A101004

LATTERIA bar posizione splendida, alloggio, 250 lt., cedesi motivi salute 4.500.000. Telefonare 515-318.

LATTERIA bene avviata, buono incasso dimostrabile, cedesi. Telefonare 590-413. A101722

MOTIVI familiari cedo drogheria singolare incasso giornaliero 60 mila aumentabile, 3 milioni. Tel. 60-015.

NEGOZIO (boutique) articoli lusso abbigliamento uomo, centralissimo, vendesi. Telefonare 520-018.

PIZZERIA rosticceria snak-bar recente apertura lussuosamente arredata tipo svedese, unica nella zona con 10.000 abitanti, affarone cedo 3.500.000. Facilitazioni. Telefonare 668-911.

RAGIONIERE esperto pratico amministrazione direzione alberghi ristoranti associasi o collaborerebbe conduzione albergo buona categoria. Assicuransi serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7229 — Torino». A101208

TECNICO allevamenti conigli da razza polli faraone tacchini fagiani selvaggina, provata esperienza organizzazione vendita gabbie impianti all'aperto capannoni brevettati, specializzato mangimi affini, enormi possibilità commerciali, accetta soci collaboratori per sviluppo attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7224 — Torino». A101191

URGE cedere drogheria 7 vetrine, bollettone 21 gradi, 5.500.000. Dilazione, Sant'Anselmo 13. O259

VENDESI nuova salumeria, ottimo affare. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — Torino».

VENDONSI analcoolici, torrefazioni. Ermet, via Garibaldi 18, tel. 40-840, 259-301. O735

VENDONSI drogheria, commestibili. Ermet, via Garibaldi 18, tel. 40-840, 259-301. O735

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Tel. 515-205.

A. ACQUISTA alloggi o casa qualsiasi contanti privato. Tel. 515-241.

A. BARRIERA Milano vendo terreno progetto approvato 150 camere. Telefonare 273-571. O165

A Porta Nuova, via S. Anselmo 22-23 vendiamo alloggi signorili 3-9 camere doppi servizi mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O430

ABBIAMO da vendere alloggi di 2-3-4 camere abitabili novembre, facilitazioni di pagamento più mutuo, visite cantiere via Lombriasco 21.

ABITABILI subito vendiamo adiacenti via Stradella alloggi signorili 2-4 camere mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O430

ACQUISTASI terreno industriale in Torino mq. 700-1000. Telef. 767-269 ore 20-21. A95898

ACQUISTEREI direttamente lottini terreno oppure lotto frazionabile da vicinanze a massimo 30 km. Torino, per costruzione villette. Precisare richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A101205

ACQUISTO muri negozio da privato zona commerciale. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino». A101710

ADIACENZE corso Francia residenza «Il Faggio» parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 722-559.

AFFIDATECI vendita vostri alloggi, case. Organizzazione Fasano, telefono 694-180, 237-775. O316

AFFRETTATEVI Prenotate ultimi alloggi superpanoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964, complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni et illustrazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 82, Milano. Telef. 312-487, 332-190.

ALLOGGETTO libero due camere cucinino servizi zona Francia vendesi. Telefonare 775-951. A100771

ALLOGGI pronti fine anno vendonsi a Moncalieri 1-2 camere e servizi ottime condizioni pagamento. Telefonare 325-040, 365-296.

ALLOGGI 1-2 camere e servizi impresa vende, con L. 1.000.000 potete prenotarvi un alloggio, fronte via Sestriere in borgo S. Pietro. Telefonare 325-040, 365-296.

ALLOGGIO abitabile Nichelino vendesi 6.800.000; 2 camere tinello cucina servizi decoratissimo. Telefonare 566-007. O471

ALLOGGIO barriera Nizza libero tinteggiato 3 camere, grande tinello, cucinino, servizi, 7.950.000. Torincasa, telefono 41-078. O685

ALLOGGIO centralissimo, rimodernato, su corso. 2 saloni, 8 camere, quadrupli servizi, vendo 65.000.000. Telefonare 553-975. O408

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camere tinello tutti i servizi, pronti subito mutuati, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telef. 519-770.

ALLOGGIO Crocetta altamente signorile 2 camere tinello servizi 5 milioni più mutuo 900.000 vendo. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO esentasse piazza Statuto Cibrario libero 4 camere grandi, cucina, tutti servizi, vende 10.500.000. Telefonare 522-043. O268

ALLOGGIO libero Carlo Capelli, 3 camere salone cucina servizi lussuosamente ammobiliato vendo 12 milioni. Telefonare 546-007.

ALLOGGIO Mirafiori esentasse signorile libero 3° piano 2 camere tinello servizi vende 7.300.000. Telefonare 522-043. O268

ALLOGGIO nuova costruzione corso Traiano, due camere, tinello, servizi. Telefonare 581-594. O425

ALLOGGIO nuovo (Mirafiori) pronto subito. 2 camere tinello servizi 6 milioni 600.000. Torincasa. Telefonare 41-078. O685

ALLOGGIO signorile palazzina mq. 200 zona Crimea vendo direttamente. Telefonare 520-395. O585

ALLOGGIO via Garibaldi 2° piano 3 camere tinello entrata servizi vende 4.100.000 Capello, Cernaia 36.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi nuovo vendo 7.600.000. Telefonare 327-585. A103564

ALLOGGIO 2° piano 4 camere, accessori, termo, ascensore, splendida posizione paraggi corso Svizzera. lire 10.000.000. Telefonare 35-719.

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino barriera Francia. Tel. 724-700.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimessa Ponteverde 3-11

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, casa media, Cibrario vende. Telefonare 753-382. 27054

ATTICO nuovissimo via Madama Cristina 87, tre camere, saloni, doppi ingressi et servizi, aria condizionata, vendesi 15.000.000 più 10.000.000 mutuo. Telefonare 671-626.

AUTORIMESSA privato vende in zona borgo San Pietro, capienza 300 autovetture, vera occasione, dilazioni oppure in parte permutasi. Telefonare 325-040, 365-296.

BELLISSIMO terreno industriale strada fognature acqua zona Leumann vendo. Telefonare 53-601.

BORGATA Lesna vendonsi alloggi 1-2 camere tinello ed accessori, abitabili aprile. Telefonare 682-113.

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

COMM. Cravenzola, Cernaia 40. Vende alloggio casa vecchia signorile mq. 220, Valentino. O370

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, vende alloggio signorile rimesso a nuovo mq. 135 Crocetta. O370

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, Vende Alpignano terreno mq. 10.000 civile industriale. O370

CONTANTI vendesi alloggio camere cucina e servizi, 4.500.000. Telefonare [illegible]. A1031…

CORSO Regina Autosalone reddito 300.000 mensili, vendesi 47.000.000. Telefonare 697-957.

GRUGLIASCO terreno industriale adiacente Bertone 16.000 mq. vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Torino». O500

MAGAZZINO centrale, sotterraneo con ufficio, montacarichi, termo, affittato 110.000 vendesi 19 milioni meno eventuale mutuo. Tel. 41-181.

MURI nuovissimi negozio angolare mq. 180, reddito 7% importante centro dintorni Torino vendo 22 milioni. Telefonare 655-793.

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

OCCASIONE impiego capitale prenoto alloggetti stabile pronto primavera 1964, bella costruzione. Telefonare 53-601. O663

OCCASIONE: terreno industriale a 800 metri centro Piossasco, vendesi direttamente 1850 mq. trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7233 — Torino». A101871

PASSO Buole vendesi alloggio signorile 2 camere tinello servizi. Telefonare 655-381. A100284

PIAZZA Pitagora vendo alloggi 2-3 camere, servizi. Telefonare 885-962.

PRECOLLINARE Monte Cappuccini in posizione unica, comoda, panoramicissima, appartamento signorilissimo in villa mq. 430 su due piani, box, giardino, vendo costruendo secondo esigenze cliente. Telefonare 871-626, ore 17-19. O679

PRIVATAMENTE compro alloggio 3 camere servizi nuovo o seminuovo, semicentrale, contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1242 — Torino».

PRIVATO vende in zona industriale mq. 4000 terreno di cui mq. 1000 capannoni casetta ufficio servizi. Telefonare 233-043. A100795

PRIVATO vende posto macchina autorimessa comune privata. Zona Ponte Isabella. Telefonare 687-469.

PRIVATO vende terreno. Reale, corso Traiano 159. A102143

RIVIERA Fiori vendonsi Diano Marina, Andora, Imperia, Arma Taggia appartamenti 1-2 e più camere, servizi. Scrivere: A. Realino, Diano Marina. 28816

RUSIANA compro affitto villa alloggio quattro camere servizi giardino garage. Offerte scrivendo a: «Pubblicità Stampa 9238 — Torino».

SANREMO vendesi piano attico prospiciente mare 5 camere, doppi servizi, comforts, parcheggio auto, giardino condominiale, 26.000.000. Scrivere: A. Realino, Diano Marina.

SESTRIERE alloggi arredati vuoti panoramici nuovi vendonsi. Telefonare 521-166, 673-760. A102112

SETTIMO posizione centrale silenziosa appartamento in piccolo condominio due camere servizi termo centrale gas, vendo convenientemente. Telefonare 682-918 mattino.

SETTIMO Torinese km. 11 centro Torino inizio frazionamento terreno industriale mq. 300.000. Vendonsi lotti a partire da mq. 5000 fronteggianti strade intercomunale, fognature, acquedotto proprio, luce, forza industriale ecc., comodissimi accessi aeroporto et autostrade Milano, Ivrea, prenotazioni alloggi per maestranze in prossimo complesso residenziale 2000 camere. Tel. 882-575.

SIGNORILI in villa precollinare vista meravigliosa su Torino vendonsi alloggi 100-220 mq. Tel. 53-601.

SPOTORNO villa 300 m. mare 9 camere giardino, possibilità sopraelevazione vendo. Telefonare 53-601.

STRADALE Pinerolo, pochi chilometri da Torino vendonsi terreni fabbricabili. Telefonare 82-255.

TERRENI anche piccoli lotti fronte strada Leini e fronte autostrada. Telefonare 487-571. O223

TERRENI industriali piccoli e grandi lotti Strada Campagne, adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860.

TERRENO angolare progetto approvato, 75 camere, bellissima posizione, vendo. Telefonare 753-382.

TERRENO cerco con progetto approvato 15-20 camere Grugliasco o Collegno. Telefonare 781-405.

TERRENO industriale oltre fuori dazio privato vende Telef. 500-277, 652-785. O514

TERRENO industriale 5-6000 mq. cercasi zone da Grugliasco a Rivoli, Strada Pianezza, Strada Casalis. Specificare prezzi. Telef. Bonelli 290-580.

TERRENO ottima posizione Torino sud uso industriale, tutti servizi, vendo. Telefonare 655-763. O500

TERRENO residenziale progetto approvato privato vende urgente. Telefonare 500-277, 652-785. O514

TERRENO Settimo Torinese, industriale fronte strada statale vendesi. Telefonare 273-571. O165

VENDESI camera cucina cantina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6034 — Torino». A100971

VENDESI casa tipo villetta via della Caccia, Mirafiori. Telef. 341-586.

VENDESI o affittasi seminterrato mq. 80 corso Moncalieri adatto magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 689-860. O583

VENDESI terreno industriale mq. 1400 circa, 10 km. da Torino. Telefonare 581-694. O425

VENDO casa 27 camere 6 garages laboratorio 60.000.000 Grugliasco. Telefonare 781-405. A102570

VENDONSI Torino, corso Grosseto, 2 alloggetti esenti tasse. Telef. 45-44, 44-76. Pinerolo. 26970

VENDO a Industria, o impresa dilazionando, permuta, terreno industriale fronte strada Telefonare ore pasti 631-873. A100964

VIA Tripoli angolo Caprera, ultimi signorili alloggi 2-3 camere, servizi, pronti ottobre. Visite cantiere ore 15-19. A84575

VILLA grandiosa panoramica Cavoretto 2500 parco vendesi. Telefonare 381-683 serali. A100346

VILLA nuova vicinanze Torino 4 camere salone servizi vendo. Telefonare 520-395. O585

VILLA paraggi Tassoni composta tre alloggi vende in blocco o frazionata. Quirico, Garibaldi 3. O210

VILLETTA occasionissima in Paesana, comodità seggiovie, impresari vendono 7.300.000 se contanti. Telefonare 768-088. A102684

VILLETTE progetto a scelta prenota impresa 19 km. Torino su strada nazionale. Telefonare 53-601.

ZONA depressa 18 km. Torino terreno industriale vendo piccoli grandi lotti. Telefonare 885-862.

6.900.000 alloggio centrale recente costruzione 3 camere spaziose e cucinino vendesi. Telef. 485-823.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CONIUGI piemontesi abbisognano alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 535-831.

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A. RIVA cerca alloggi vuoti ammobiliati per clienti referenziatissimi. Telefonare 513-598. O554

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 535-539.

A sposi piemontesi urge 2 camere servizi cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1348 — Torino».

AFFITTEREI alloggetto S. Paolo, Statuto, Francia. Telefonare 524-545 feriali ufficio. A90740

ALLOGGETTO comforts vicinissimo Sabotino uso studio, massimo primo piano cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3217 — Torino».

BANCARIO cerca una-due camere servizi. Zona Parella Francia. Telefonare 721-095. A100826

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telef. 544-461.

CERCASI alloggio due camere servizi. Telefonare 62-518. A100798

CERCASI subito Torino magazzino 80-100 mq. ingresso carraio, affitto sei mesi. Telefonare 53-182, int. 61.

DISTINTA famiglia adulti cerca alloggio 2-3 camere, servizi, zona Valentino. Telefonare 651-691.

FAMIGLIA professionista torinese affitterebbe collina oppure Rivoli 4-5 camere servizi villetta piano villa termo garage giardinetto. Tel. 513-472 (13-15). A100978

ZOOFILA, affitterebbe casetta con giardino o prato meglio Torino Rivoli. Telefonare 373-285.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A AFFITTO alloggi signorili a referenziati. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNANDOVI alloggi vuoti Agenzia Comba, Sacchi 14, telefono 525-539. O455

A. NEC Casa, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta alloggi vuoti.

A 26.000, 28.000, 32.000 1-2 camere servizi. Telefonare 688-759.

AFFITTANSI due camere, tinello, servizi, Collegno. Telefonare 581-894.

AFFITTANSI locali piano interrato luminoso mq. 250, altro piano terreno mq. 250, riscaldati, corredati ufficio. Telefonare 581-694. O425

AFFITTASI locale con retro adatto negozio magazzino ufficio. Telefonare 283-738. A100779

AFFITTASI urgentemente seminterrato centrale, nuovo, luminosissimo, adatto esposizioni, uffici, laboratorio. Annesso alloggio. Tel. 588-239.

AFFITTO gennaio '64 terreno cintato 2300 metri parzialmente coperto adattissimo industria, carrozzerie, depositi. Telefonare 690-751.

ALLOGGETTO Mirafiori affittasi prossimi sposi 21.000 mensili. Rivolgersi negozio via Luini ang. via Borsi.

ALLOGGIO ammobiliato anche uso pied-à-terre affittasi. Iva, Mazzini 1.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi libero subito affittasi. Napione 20.

AMMOBILIATO affittasi 3 camere, servizi. Via Gruto 18. Tel. 235-022.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CORSO Francia (Leumann) affittansi alloggi nuovi e magazzini. Telefonare 781-841. A102149

DUE capannoni industriali 500 mq. cavalcavia Francia affittansi. Telefonare 527-976. O506

LABORATORIO luminoso 500 mq. ed ampi uffici adatti attività silenziosa affittansi paraggi Bernini, ingresso carraio indipendente, luce, forza, acqua, gas, telefono, riscaldamento autonomo, liberi fine marzo. Telefonare 70-049, ore 8-10 oppure 13-16.

LOCALE industriale adattissimo libero autoriparazioni affittasi. Virle 21. Telefonare 389-898. A103506

RIVOLI (Cascine Vica) affittasi panoramico tre camere salone servizi termo ascensore; altro ammobiliato due camere servizi. Telef. 84-744.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz School sono disponibili ancora pochi posti nei corsi diurni e serali di lingue. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (Grattacielo), tel. 53-970, Torino; e corso Giolitti 3, telefono 58-94, Cuneo. O637

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia-dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, primi ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, contabilità generale-meccanizzata, segreteria d'azienda, lingue. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, comptometria, paghe e contributi, lingue contabilità generale e meccanizzata. O371

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingue, paghe, contributi, ricupero anni avviamento commerciale e industriale, disegno tecnico massimo numero 12 allievi per classe, orario di segreteria 9-12, 14-21 giorni feriali. O565

ARIANNA scuola tecnica acconciature autorizzata offre impiego sicuro frequentando corsi accelerati completi nuovo sistema insegnamento. Telefonare 53-275. A101746

CAMBRIDGE School of English Turin, iscrizioni aperte per ottobre professori inglesi, classi ridotte. Tel. 81-040 Principe Amedeo 29. O206

INGLESE corsi speciali intensivi mattino, ottobre-giugno; professori inglesi, Cambridge School of English Turin, Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O206

ISTITUTO Murialdo Pinerolo accetta alunni 3ª-5ª elementare. Tel. 29-43 Pinerolo. 27076

SIST, via Po 2, telef. 547-573. Primi ottobre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, preserali, serali.

SIST, via Po 2, telef. 547-573. 1° ottobre. Inizio ministeriali gratuiti Steno, Dattilo, Compto, Contabilità, Lingue. Posti disponibili. O459

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso [illegible]. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O1167

ESPERTO geometra esegue a domicilio disegni edili, computi metrici, preventivi. Telefonare 630-854.

INSEGNANTE e traduttrice francese accetta lezioni: lunedì, mercoledì e venerdì mattina. Tel. 84-457 Torino, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9233 — Torino».

LAUREANDO lettere filosofia dà lezioni materie letterarie scuole medie inferiori superiori, in storia e filosofia anche universitari. Scrivere: Coppolotti Francesco, Pensione Rivello, piazza Lagrange 1, telefono 698-303.

LAUREATO Legge referenziatissimo, lunga pratica tutti lavori ufficio fisco banche rapporti clienti mano d'opera curerebbe amministrazione affari commerciali corrispondenza piccole industrie ditte negozi ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATA Portanuova concedità distinto serietà solo uomini. Telefonare 651-456. A103520

AFFITTASI a distinto bella camera ammobiliata zona Vanchiglia. Telefonare 887-554. A101012

AFFITTASI bella ammobiliata zona Bernini. Tel. ore 11-13 al 754-439.

AFFITTO a referenziate signorine bella ammobiliata a due letti centralissima. Telefonare dopo le ore 18, 514-785. A101720

AMMOBILIATA affitto unico studente sul distinto zona Francia, ogni comodità, ventimila. Tel. 380-410.

FAMIGLIA darebbe a signorina ammobiliata confortevole con vitto. Telefonare 767-709. A103599

GIOVANE signora con bimbo treenne cerca pensione familiare periodo invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9237 — Torino». A100807

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A domicilio cercansi lavori manoscritti dattilografia. Tel. ore pasti 687-001.

ABILE ritoccatrice industriale cerca impiego presso ditta pubblicità. Telefonare 570-564. A101846

APPRENDISTA impiegata 15enne offresi possibilmente vicinanze Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino». A102403

ARCHITETTO neolaureato occuperebbesi presso studio professionale mezza giornata al giorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino».

ASSISTENTE capo cantiere prima categoria lunga pratica lavori civili industriali cemento armato prefabbricati Italia et estero, accetta qualsiasi destinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7326 — Torino». A102685

ASSISTENTE sociale diplomata esperta adeguatamente occuperebbesi presso asili nidi industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».

ASSUMO lavori ufficio a domicilio. Telefonare 535-843. A103522

AUTORIZZATO lunga pratica accetterebbe tenute libri paga contributi. Telefono: 674-319. A103698

CAPO FILIALE 40ENNE, PRESENZA, SCUOLE SUPERIORI, VENTENNALE ESPERIENZA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE SETTORI ELETTROMECCANICI, ELETTRODOMESTICI, SUPERVISIONE E GUIDA VENDITORI E RAPPRESENTANTI, ESPERIENZE INECCEPIBILI, ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8061 — TORINO». A103587

CAPO ufficio acquisti, lunga esperienza campo commerciale, esperto contenzioso organizzazione pubblicità, buona conoscenza lingue, disposto trasferirsi. Occuperebbesi scopo miglioramento conveniente presso seria importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7311 — Torino». A102630

CAPOFFICINA lunga esperienza meccanica precisione et serie ottimo organizzatore programmi, attrezzature, cicli, offresi disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6099 — Torino». A103588

CASSIERA presenza 19enne offresi. Telefonare 20-276, dalle 16-20.

CAUZIONE ingente per mansioni massima fiducia. Espertissimo ramo commerciale, disposto viaggiare, possego autovettura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino».

COMPUTISTA, segretaria, stenodattilo, perfetto inglese, con patente, disposta viaggiare, scopo miglioramento cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1342 — Torino».

(Continua a pag. 12)

La crisi dell'America Latina

I colpi di Stato militari rischiano di gettare il continente nelle braccia del castrismo che pretendono di combattere - Il generoso impegno di Kennedy per non far fallire l'«Alleanza per il progresso», unica speranza per i Paesi sudamericani

La crisi endemica dell'America Latina sta attraversando, in queste ultime settimane, una nuova fase acuta: nella Repubblica Dominicana e nell'Honduras i presidenti legalmente eletti sono stati rovesciati dai militari, a otto giorni di distanza l'uno dall'altro (il 25 settembre e il 3 ottobre); nel Venezuela il presidente Betancourt ha fatto arrestare i deputati comunisti e di estrema sinistra, mentre le violenze del terrorismo aumentano nel Paese; nel Brasile, infine, il potere del presidente Goulart si indebolisce sempre più, il *cruzeiro* si polverizza, i militari stanno sul chi vive.

Le cause di queste vicende in parte si riconducono alla crisi generale che travaglia l'America Latina; in parte si spiegano solo con le situazioni locali, tanto diverse fra di loro quanto è diversa la configurazione delle piccole repubbliche centro-americane, come Santo Domingo e l'Honduras, e del «gigante del sud», il Brasile.

Nelle due repubbliche appena citate i colpi di Stato dei militari rispondono alle regole classiche del *pronunciamiento*, così come era avvenuto — per restare al 1963 — in marzo nel Guatemala e in luglio nell'Ecuador, dove pure i militari si sono impadroniti del potere con la forza. In tutti questi casi l'unico principio che sembra guidare i militari è quello di aumentare, conservare o recuperare i privilegi esorbitanti di cui godono ristretti gruppi oligarchici, dei quali appunto i militari sono il braccio secolare; poco importa, poi, che i regimi abbattuti fossero reazionario nel Guatemala, conservatore nell'Honduras e moderatamente progressista a Santo Domingo.

A questo procedimento indiscriminato dei militari corrisponde la genericità delle loro giustificazioni, che si rifanno sempre ai soliti ritornelli: la «salvezza della patria», la «lotta al comunismo», la «repressione del castrismo». Ma nell'Honduras, tanto per cominciare, il governo deposto era nettamente anticastrista, propendeva anzi per una soluzione di forza nei riguardi di Cuba e aveva vigorosamente sostenuto gli esuli dall'isola.

L'Honduras era però alla vigilia delle elezioni, che promettevano di continuare la legalità in vigore da sei anni; cosa inconcepibile in un Paese che in centotrentadue anni di indipendenza ha avuto circa altrettanti colpi di Stato. Né si capisce chiaramente che ruolo abbia svolto la potente «United Fruit Company», che ha in mano il prodotto principale della «Repubblica delle banane». E' certo, comunque, che gli honduregni (1.800.000) rimangono abbandonati alle loro eterne condizioni di miseria e di arretratezza: settanta per cento di contadini, settanta per cento di analfabeti, settanta per cento di figli illegittimi.

Alquanto diverso, invece, il caso di Santo Domingo. Qui il presidente Bosch, eletto lo scorso novembre su un programma di riforme, stava tentando di rimediare ai guasti spaventosi della trentennale dittatura di Trujillo, ucciso nel maggio '61. Il programma comportava la rieducazione dei tre milioni di dominicani alla democrazia, mediante la nuova costituzione promulgata in maggio; la riforma agraria, con la concessione della terra a settantamila famiglie; l'eliminazione dei residui del «trujillismo», avocando i loro ingenti profitti. Il tutto nel quadro della «alleanza per il progresso» promossa da Kennedy; l'esperimento dominicano doveva anzi essere una dimostrazione esemplare delle capacità di riuscita del principio stesso dell'alleanza, le riforme alla cornice della democrazia.

Lo stesso tentativo sta conducendo da quattro anni nel Venezuela Betancourt, anch'egli con un programma di sinistra moderata, calorosamente appoggiato da Washington. E si capisce: Kennedy vorrebbe costruire nella zona dei Caraibi, alle porte di Cuba, un contraltare al regime di Castro, far vedere che si possono realizzare le giuste aspirazioni popolari senza ricorrere agli estremi sanguinosi della rivoluzione e della dittatura. Ma così non la pensano né i reazionari di Santo Domingo, che hanno evocato il fantasma di Trujillo, né quei gruppi che nel Venezuela contrastano l'esperimento di Betancourt: da destra perché lo reputano troppo spinto, da sinistra per il motivo perfettamente opposto. Così l'esperimento si sta miseramente sciupando e Betancourt, partito con le migliori intenzioni e speranze, sopravvive malamente, solo a prezzo delle più dure repressioni.

La situazione del Brasile, infine, meriterebbe assai più del cenno che qui possiamo farne. Goulart, che gli avversari dipingono come un pericoloso sovversivo di estrema sinistra, è in realtà un tipico esponente di un certo generico programma brasiliano: sincero indubbiamente, ma molto più capace di parole che non dei fatti, duri e severi, che sarebbero necessari per dominare la crisi di crescenza del Brasile. Bastano le parole e le intenzioni, tuttavia, perché la destra irriducibile si scateni, guidata da quel Lacerda (governatore dello Stato di Guanabara, dove si trova Rio de Janeiro) che nel '54 spinse al suicidio Vargas e nel '61 costrinse alle dimissioni Quadros.

Per resistere a un fanatico così pericoloso, Goulart aveva chiesto al Parlamento di decretare lo stato d'assedio, ma poi vi ha rinunciato, forse perché i militari gli avevano egualmente garantito l'appoggio. Ma la crisi appare solo rinviata, non risolta, soprattutto perché le condizioni economiche del Brasile sono quanto mai pericolanti, dominate da una inflazione galoppante.

In conclusione, dal gigantesco Brasile alle minori e minime repubbliche, i militari e i reazionari in genere sembrano proprio voler lavorare in combutta con Castro, per far fallire l'«alleanza per il progresso», la speranza migliore dell'America Latina.

Ferdinando Vegas



L'on. Taviani in Argentina per le cerimonie in onore del nuovo capo dello Stato

Buenos Aires, 8 ottobre.

L'on. Taviani, capo della delegazione italiana, è giunto oggi a Buenos Aires per rappresentare ufficialmente l'Italia nella serie di cerimonie in programma per la «Transmisión del mando», ovvero per l'insediamento del nuovo presidente della Repubblica argentina, Illia.

All'aeroporto di Ezeiza, dov'è sceso con gli altri delegati italiani, l'on. Taviani è stato ricevuto dall'ambasciatore italiano e da funzionari dell'ambasciata d'Italia in Argentina. Taviani era partito ieri da Fiumicino, salutato da alti funzionari del ministero degli Esteri, dal ministro Jorge Robbio Campos, dal consigliere Juan Bautista Martese, dal consigliere Vicent C. Brunini, dall'addetto militare col. Jorge Oscar Dalle Piane e dall'addetto navale cap. Eugenio Fuenterosa, della ambasciata argentina in Italia.

L'ex ministro dell'Interno si tratterrà in Argentina una decina di giorni. L'on. Taviani, oltre ad assistere alle numerose cerimonie ufficiali della «Casa Rosada», visiterà istituzioni culturali e assistenziali e centri di lavoro italiani.

Era madre di due figli, Gaetano di 11 anni e Stefano di otto

La moglie dell'on. Vittorio Marzotto muore di parto insieme con il bimbo

La contessa Maria Rosaria Tortima aveva 37 anni - Lunedì sera è stata colta a Roma da doglie premature ed è stata sottoposta al taglio cesareo - Inutile ogni sforzo dei medici - Il marito, che si trovava a Valdagno, è giunto alla clinica quando già era morta - Il suocero, conte Gaetano Marzotto, avvertito per cablo mentre era in crociera



Maria Rosaria Tortima, moglie dell'on. Vittorio Marzotto. Aveva 37 anni (Telef.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 ottobre.

Nel dare alla luce il suo terzo figlio è morta stamane la contessa Maria Rosaria Marzotto di 37 anni, consorte del deputato liberale Vittorio Emanuele Marzotto. Anche il bimbo è deceduto senza che i medici potessero far nulla per salvarlo. La tragedia si è svolta nella lussuosa clinica «Villa Carla» al n. 5 di via Felice Giordano, una quieta strada dei Parioli. Erano le 5 del mattino e la signora vi si trovava ricoverata da ieri pomeriggio, da quando il parto si era preannunciato imminente. Tutto si è susseguito con impressionante rapidità.

L'on. Vittorio Marzotto e Maria Rosaria Tortima, si erano sposati undici anni fa dopo un breve fidanzamento. Lui aveva trent'anni, lei venticinque e proveniva da una ricca famiglia romana; i lineamenti fini, un tenue pallore soffuso nel volto incorniciato da lunghi capelli biondi ed un temperamento dolce che la spinse a dedicare la sua vita, oltre che alla famiglia, anche all'assistenza ed alla beneficenza.

A Valdagno, a Portogruaro, a Valle Cornio ed a Budoia, località dove i Marzotto possegono stabilimenti industriali, tenute agricole, ville, riserve di caccia e di pesca, la contessa Maria Rosaria seppe conquistarsi la simpatia e l'ammirazione. Vi soggiornava buona parte dell'anno insieme con le due sorelle Tamara e Gioia, la prima sposata a Giannino Marzotto, la seconda al dott. Gianfranco Bennati.

Dalla serena unione di Vittorio Marzotto con la signora Maria Rosaria, che in famiglia veniva affettuosamente chiamata «Rory», erano nati due bambini: al primo, che ora ha quasi 11 anni, fu imposto il nome del nonno, Gaetano, al secondo, di 8 anni, quello di Stefano.

La terza gravidanza della contessa Maria Rosaria non destava alcuna preoccupazione nei medici e sembrava avviata a concludersi felicemente come le altre due. Era all'ottavo mese e nulla faceva pensare che l'evento dovesse giungere in anticipo. Così tranquillanti erano le sue condizioni, che il marito sabato sera aveva lasciato Roma — dove attualmente viveva con la moglie — per rientrare a Vicenza, come ogni fine settimana.

Ieri pomeriggio la contessa avvertì i primi malesseri. Non vi dette eccessivo peso. Quando con il passare delle ore al vago malessere seguivano i dolori sempre più forti, telefonò al marito. Le rispose che si facesse subito ricoverare in clinica, alla «Villa Carla», assicurandola che partiva immediatamente per raggiungerla ed esserle vicino nel momento del parto. Moglie e marito erano sicuri che si trattasse delle doglie.

Prima di lasciare Vicenza l'on. Vittorio Marzotto telefonò in clinica chiedendo che i medici gli dessero notizie della moglie. Lo avvertirono che «non tutto procedeva bene», che erano sopraggiunte complicazioni, che si sarebbe tentato il possibile.

Alla clinica «Villa Carla» nella notte i medici accertavano che il bimbo già era morto e decidevano allora di intervenire con il taglio cesareo nel tentativo di salvare la madre. L'operazione chirurgica era eseguita dal dott. Laghi. Purtroppo il risultato non era soddisfacente e veniva chiamato per un consulto l'illustre chirurgo prof. Valdoni. Questi accorreva e si prodigava in un intervento che oramai appariva destinato a fallire. Alle 8 del mattino la contessa è morta.

L'on. Vittorio Marzotto arrivò alla clinica pochi minuti dopo. Alla tragica notizia rimase immobile, sconvolto dal dolore. Poi si avvicinò al lettino dov'era la salma della moglie, abbassò il lenzuolo scoprendo il volto, e stette a guardare a lungo quei lineamenti cari; si inginocchiò, afferrò le mani esangui e se le portò alla bocca in un bacio disperato. Volle vedere anche il bimbo; accarezzò amorosamente il piccolo capo.

La salma di Maria Rosaria Marzotto è stata trasportata oggi nella casa di via Sgambati ai Parioli, dalla quale il giorno prima la contessa era uscita fiduciosa.

Innumerevoli personalità della politica, tra cui l'on. Malagodi, e dell'industria si sono recate a rendere l'estremo omaggio alla salma della contessa. I funerali si svolgeranno domattina alle 10,30 in forma solenne, nella chiesa di Santa Teresa a corso d'Italia. Poi le salme della madre e del bambino saranno trasportate a Valdagno per essere sepolte insieme.

g. fr.

Madre e figlio saranno sepolti domani nel cimitero a Valdagno

(Dal nostro corrispondente) Vicenza, 8 ottobre.

I fratelli dell'on. Vittorio Marzotto, Paolo e Giannino, e particolarmente la moglie di quest'ultimo, Tamara Tortima, sorella della contessa Rory, hanno seguito per telefono il precipitare degli avvenimenti. Appena appresa la notizia che la situazione era disperata, Tamara Tortima partiva in treno alla volta di Roma. Paolo e Giannino sono decollati dall'aeroporto di Trissino vicino a Valdagno, col aereo personale, per raggiungere più velocemente il fratello nella capitale.

La signora Rory era molto nota a Valdagno specie per le sue opere benefiche e la costante simpatia mostrata verso la gente della vallata. Collaborava con il marito nella attività politica del partito liberale dedicandosi in particolare alle forme di assistenza verso i bisognosi. Aveva anche curato la preparazione della cerimonia di consegna dei premi Marzotto, iniziativa della quale era fervida sostenitrice.

Il conte Gaetano Marzotto è stato avvertito dell'accaduto per cablogramma, mentre si trovava in crociera sul proprio yacht nei pressi della Sardegna.

Vittorio Emanuele Marzotto, che ha 41 anni, ed è figlio del grande industriale laniero Gaetano Marzotto, è deputato per il partito liberale nel collegio di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo sin dal 1953.

l. f.

Il più violento ciclone che abbia colpito i Caraibi da 75 anni

Cuba devastata dall'uragano «Flora» Castro per poco non annega in un fiume

Il Premier salvato a stento mentre visitava la regione più battuta dal tifone - Ridotta a metà la razione di carne a causa della gravità dei danni causati al patrimonio zootecnico - Distrutti i raccolti di caffè, zucchero, cacao e cereali - Cinquantamila senzatetto - Si teme che alcune migliaia di persone siano morte ad Haiti

(Nostro servizio particolare) Miami (Florida), 8 ottobre.

Migliaia di morti, distruzioni di edifici, rovina di coltivazioni, ecco il quadro che si presenta sulla scia del tifone «Flora», il più disastroso uragano che abbia colpito il mare dei Caraibi negli ultimi 75 anni.

Haiti, Cuba, Trinidad, le Bahamas, sono i Paesi più colpiti dal ciclone. Per due volte il turbine apocalittico dell'uragano si è abbattuto su Haiti e su Cuba. Quante le vittime ad Haiti? Si parla di una cifra paurosa: da due a quattromila. Potrebbero però essere di più. I senzatetto non si contano. Le autorità di Port-au-Prince affermano che i sinistrati ed i profughi raggiungono i 100.000, ma anche qui il calcolo è approssimativo data l'estrema confusione provocata dal ciclone.

L'ufficio meteorologico di Miami, il più attrezzato della zona, ha affermato che in questo secolo nessun uragano atlantico o pacifico si è mai soffermato in un punto solo così a lungo come «Flora». Una caratteristica del ciclone in atto è infatti di seguire una sua strada particolare che lo porta a ritornare sui posti già battuti. Il che è raro nella storia dei cicloni.

Se il maggior numero di vittime è stato registrato ad Haiti, i danni maggiori sono stati registrati su Cuba. Tutte le province orientali dell'isola hanno avuto i raccolti di caffè, zucchero, cacao e cereali distrutti completamente. Intere piantagioni sono state livellate come se sopra di esse fosse passato un esercito di bulldozers.

Il governo comunista della Avana ha emesso dei comunicati il cui tenore è apparso cauto a tutti gli osservatori. Si parla infatti di poche vittime; il numero complessivo, stando ai comunicati ufficiali del regime, non supererebbe le venti unità. L'impressione, però, è che anche su Cuba il tifone si sia sfogato con tale violenza da non permettere — come già ad Haiti — nessuna difesa o riparo per gli uomini.

Nelle ultime 24 ore i venti ciclonici hanno visto diminuita la propria intensità, ma l'acqua torrenziale che accompagna il fenomeno non accenna minimamente a diminuire.

Il regime comunista cubano si trova a dover fronteggiare la peggiore crisi economica dei suoi cinque anni di vita a causa del tifone «Flora». L'uragano è stato d'una violenza spaventosa. Fidel Castro si è recato immediatamente nelle regioni più colpite per accertare personalmente l'estensione e l'entità dei danni.

Durante il viaggio, come ha rivelato Radio Avana, il Premier cubano ha corso il rischio di morire annegato; sull'incidente, radio Liberación ha comunicato i seguenti particolari: «Il Primo ministro era a bordo d'un veicolo anfibio assieme al comandante Vallejo, suo medico personale, e al comandante Galvez, capo militare della provincia di Las Villas. A una trentina di chilometri dalla città di Holguin la vettura anfibia, costretta ad attraversare il fiume La Rioja in un punto in cui il ponte era stato spazzato via dalle acque in piena, è stata proiettata dalla corrente contro un albero. Il pronto intervento di alcuni contadini e soldati che hanno lanciato delle funi a Castro e ai suoi compagni ha permesso a questi ultimi di raggiungere in salvo la riva».

La Croce Rossa americana, non appena sono giunte le disastrose notizie delle devastazioni sull'isola di Cuba, ha offerto alla consorella cubana ogni aiuto possibile, ma il governo dell'Avana ha finora ignorato l'offerta.

Ad Haiti, invece, è giunta la portaerei americana «Lake Champlain», la quale ha messo a disposizione delle autorità locali l'intera aliquota di elicotteri per il trasporto di materiali e rifornimenti e per l'evacuazione dei feriti e dei sinistrati dalle aree più colpite.

Il ministro dell'Igiene haitiano, Girard Philippeaux, ha dichiarato che due quinti del territorio di Haiti sono stati devastati dall'uragano. Nel Paese vi è una carenza terribile di acqua potabile, viveri e medicine. La metà delle piantagioni di banane, caffè e riso sono state cancellate dal tifone.

Ritornando a Cuba, il numero dei senza tetto è stato indicato ufficialmente in 50 mila. Le città di Santiago e Camaguey sono i centri più colpiti. Anche la base americana di Guantanamo ha sofferto seri danni ed alcune vittime.

Durante le ore più terribili in cui il ciclone ha infuriato, la cittadina cubana di Mayari ha chiesto aiuto ai soldati americani della base navale, ma le autorità dell'Avana sono immediatamente intervenute per cancellare la richiesta di soccorso. Mayari è la città natale di Fidel Castro.

Al culmine della bufera, i venti ciclonici hanno raggiunto la velocità di 225 chilometri orari.

L'emittente dell'Avana ha annunciato che a causa delle distruzioni provocate da «Flora», Fidel Castro non effettuerà il progettato viaggio in Algeria. Le razioni di carne e verdura sono state dimezzate (il [illegible] per cento dei rifornimenti di carne provengono dalle regioni orientali).

a. p.

L'automobilista s'è presentato

Nega di aver travolto in auto il motociclista dopo una lite

Milano, 8 ottobre.

(g. m.) L'automobilista accusato di aver investito un motociclista col quale poco prima aveva litigato, si è presentato stamane ai carabinieri del Palazzo di Giustizia. Si tratta dell'esercente Alfredo Crocioni di 36 anni, abitante in via Basini 52. Egli ha però fornito una diversa versione dei fatti e gli inquirenti, ora, stanno cercando di stabilire la verità. Il Crocioni, anche se venisse riconosciuto responsabile dell'episodio, non potrebbe essere arrestato per trascorsa flagranza.

Il giovane ha dichiarato che domenica sera era in auto con la fidanzata, diretto in centro. Ad un certo punto fu affiancato da un motociclista, Angelo Ginesio, che avrebbe incominciato a insultarlo perché, secondo lui, aveva imprudentemente eseguito un sorpasso.

Ne era sorto un diverbio degenerato in una colluttazione tanto che l'automobilista era stato poi costretto a farsi medicare per ferite ed ecchimosi. Subito dopo il Crocioni era ripartito a bordo della sua auto tallonato dal motociclista che a suo dire voleva vendicarsi. Al semaforo fra corso Sempione e via Melzi d'Eril l'automobilista aveva dovuto fermarsi. Il Ginesio, non avendo fatto in tempo a frenare, lo aveva tamponato: per evitare altre discussioni l'automobilista, non appena tornato il verde, era ripartito.

Letta sui giornali la versione fornita dal motociclista il giovane stamane aveva deciso di presentarsi alle autorità.

Possedeva mille ricette di morfina il tossicomane arrestato a Venezia

Se le era fatte rilasciare in dieci mesi - Interrogati i quattro medici in carcere per averlo favorito - Sarebbero stati ingannati dal finto malato

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 8 ottobre.

Il magistrato a cui è affidata l'istruttoria sul caso dei quattro medici accusati di agevolazione aggravata dall'uso di stupefacenti, oggi pomeriggio ha interrogato i quattro professionisti, nella sua stanza del tribunale.

Dal carcere di Santa Maria Maggiore sono stati tradotti a Rialto il dott. Giorgio Cattaneo di 55 anni, e il dott. Italo Temperini di 45 anni. Il dott. Aldo Sambo di 60 anni, al quale era stato concesso il ricovero in una clinica, dopo l'interrogatorio è stato trasferito nell'infermeria della prigione. Il dottor Gregorio Stamboglis, di 77 anni, è andato in tribunale a piedi e dopo l'interrogatorio è tornato a casa: il medico non può allontanarsi dall'alloggio perché anch'egli è in stato di arresto.

Nulla è trapelato sugli interrogatori, che sono stati abbastanza brevi. E' presumibile che i quattro professionisti abbiano ripetuto al magistrato di aver agito in buona fede, di aver cioè rilasciato ricette di medicinali contenenti stupefacenti perché ingannati da un simulatore. Italo Rocco, il tossicomane, che è alla base di questa vicenda, avrebbe ogni volta finto violente crisi di quei mali che richiedono l'uso di stupefacenti, come le coliche renali dovute a calcoli.

Queste simulazioni sono state inscenate per un migliaio di volte, perché mille sono le ricette rilasciate al Rocco da settantatré medici, in soli dieci mesi, dal gennaio 1960 all'11 novembre dello stesso anno. Sono più di tre fiale al giorno, e questo fa pensare o ad uno stato molto avanzato di tossicomania, o che il Rocco rivendesse la droga, almeno in parte.

Il dott. Stamboglis avrà ripetuto al giudice istruttore ciò che aveva già raccontato a colleghi ed amici. Egli fu spesso chiamato in casa del Rocco, non molto distante dalla sua abitazione, talvolta anche di notte. Egli sentiva le urla del presunto malato non appena infilava la calle dove si trovava la casa del tossicomane. Egli trovava il Rocco in un vero stato di parossismo (che oggi giudica simulato) per una crisi renale attribuita a calcoli. In quei casi egli riteneva necessario il rilascio della ricetta per una medicina a base di morfina, ciò che è previsto dalla legge.

Le mille ricette sono tutte per medicinali contenenti morfina. L'ultima ricetta è dell'11 novembre 1960. Non si sa come il Rocco si sia procurato la droga nel breve periodo che va da quella data al suo internamento nel manicomio giudiziario di Aversa, dove fu inviato su denuncia presentata per incarico del fratello, impressionato dalle condizioni del congiunto. Ad Aversa, il Rocco rimase per un lungo periodo, pare sino alla fine del 1961. Tornato in libertà, ritornò al vizio e sembra che si sia procurato gli stupefacenti ricorrendo al contrabbando. Nell'aprile di quest'anno egli fu arrestato per abuso di droga e rinchiuso nel carcere di Santa Maria Maggiore, dove tuttora si trova.

a. l.

Primario chirurgo genovese si impicca in una casa di cura

(Dal nostro corrispondente) Verona, 8 ottobre.

(g. m.) Il prof. Giuseppe Oberti, di 50 anni, abitante a Genova in via Curtatone 2, ex consigliere comunale e primario chirurgo dell'ospedale «Galliera» di Genova, si è tolto la vita, la scorsa notte, in una clinica per malattie nervose a Quinto di Valpantena, dov'era ricoverato da circa due mesi.

Il suo corpo è stato trovato in uno sgabuzzino, impiccato all'inferriata con un camice da infermiere.

SPETTACOLI

Il primo concerto dell'Unione Musicale al Teatro Nuovo

La «Messa in si minore» di Bach con l'Orchestra e il Coro di Praga

Poiché neanche la Radio, [redacted] ha orchestre stabili, cori stabili, direttori stabili, vuole inscrivere [redacted] repertorio, e far [redacted] frequentemente, opere grandi, necessarie alla cultura e al buon gusto del pubblico, accogliamo molto lietamente la venuta da Praga del «Coro [redacted] filarmonica» e dell'«Orchestra sinfonica», che, invitati al Teatro Nuovo dall'Unione musicale, hanno recato la *Messa in si minore*, (il titolo *Grande messa*, *Hohe Messe*, è falso), di J. S. Bach, da dieci anni [redacted] più ascoltata a Torino.

Ottima occasione per osservare ancora una volta quest'opera, pur essendo chiaro e noto che la sua potenza drammatica è minore di quella delle più celebri Passioni. Nuovamente la [redacted] parte più bella pare quella che costituisce come un ciclo pasquale. Svolto ampiamente nel *Credo* il sentimento della fede, di cui l'accento essenziale, benché comune a molte altre analoghe polifonie, reca una nobile consapevolezza, una degna solennità, l'immagine dell'*unum Dominum*, eccita una emozione del tutto diversa, quella che nel duetto della Soprano [redacted] la Contralto trepida come per una rivelazione, interrompe [redacted] la melodia, si fa ansiosa come in un triste presentimento, si inchina [redacted] a Colui che *descendit de coelis*. Da tale stato d'animo sboccia divinamente l'*Incarnatus*, il motivo discende docile, umile. L'immagine della nascita dell'Uomo non attenua la delicatezza virginale. E subito il basso risuona greve, funebre, sotto le oscillanti armonie e le dolentissime voci in quartetto. Il dramma della crocefissione sta in una cinquantina di battute, semplici, lineari, verticali, ed è immenso, con tocchi amarissimi, straziati, svanenti silenziosamente, *sepultus est*. E scatta il grido *Resurrexit*, [redacted] un osanna di tutta l'umanità, corale, anche solistica, e l'istrumentale riecheggia: *non erit finis*. Il ciclo pasquale è così artisticamente celebrato.

Molti altri momenti lirici sarebbero da citare, di verissimo sentimento: la mestizia nell'invocazione iniziale, quasi dubbiosa che i peccati degli uomini ottengano misericordia; l'entusiasmo che fa squillante il *Gloria*; la compostezza, la gravità, del *Gratias agimus*, immune dalle usuali settecentesche graziette, la gioia, ascendente, trionfante nel *Cum sancto Spiritu*; la bontà del *Laudamus te*, dove un Solo [redacted] come la voce della moltitudine... E anche sarebbe da distinguere nei pezzi prolissi la parte più vivida da quella superbamente congegnata.

In questa composizione è compito massimamente del coro svolgere l'elemento contrappuntistico. Il bravissimo istruttore Josef Veselka aveva ammirevolmente disciplinato i Filarmonici. La sincronia della sillabazione, la precisione ritmica degli attacchi, la sicura scorrevolezza dei vocalizzi, inoltre, pregio raro e difficile, la castigatezza della sonorità, quando non occorreva veemenza e impeto, conferiscono a questa numerosa compagine un posto preclaro fra le più stimate. Gli archi han dato a lor volta, [redacted] dall'inizio dell'esecuzione, la certezza del bel suono espressivo, delle arcate concordi, della duttilità nei diversi effetti; la concomitanza di preziosi istrumenti, gli oboi d'amore, il [redacted] da caccia, in passi assai ardui, accresceva la raffinatezza della riuscita orchestrale. E di ciò va specialmente lodato il concertatore e direttore maestro Smetacek, competente e zelante.

Ma zelante [redacted] tutt'intiera la compagnia. Merita d'esser registrato che nel pomeriggio di ieri, poche ore prima [redacted] concerto, tutti, anche i solisti di canto, (le soprano Anna Penaskova, Libuse Domaninska, [redacted] contralto, Marie Mrazova, il tenore Zdenek Svehla, [redacted] basso Dibor Jedlicka), voci sufficienti e pronte alle esigenze bachiane, [redacted] rifatto ancora una volta dal principio alla fine tutta [redacted]. Tanta esperienza diede ottimi risultati. E gli applausi nel teatro affollato [redacted] spontanei e giustamente [redacted].

a. d. c.

Dorothy Lamour, a 49 anni ottiene un posto da impiegata

[redacted] York, 8 ottobre.

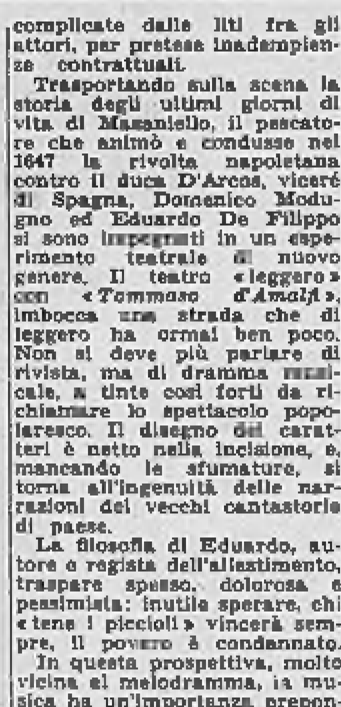
L'attrice Dorothy Lamour, già conosciuta come «la fidanzata di Tarzan», ha ottenuto un posto di impiegata al municipio di Baltimora, dopo avere sostenuto un esame davanti a una speciale commissione.

Dorothy Lamour ha [redacted] anni. Dopo essere stata [redacted] delle interpreti più richieste dal produttori di Hollywood, per il suo *sex appeal*, aveva attraversato un lungo periodo di declino e di dimenticanza. Il suo personaggio era quello della [redacted] esotica, amante dei tropici e degli abiti succinti, che Samuel Goldwyn aveva affiancato a Bing Crosby in [redacted] serie di film più fortunati degli anni '40. Oggi, vicina alla cinquantina, nessuno poteva più cercarla per queste parti. La [redacted] recente riapparizione nel film di John Ford «I tre della Croce [redacted] Sud», era stata una semplice parentesi, che non avrebbe più potuto avere un seguito: e l'attrice l'aveva capito.

Ieri sera [redacted] Roma la "prima" dell'atteso spettacolo

Il drammatico "Masaniello" di Eduardo De Filippo e Modugno

"Tommaso d'Amalfi" non è una rivista, ma una vicenda a forti tinte, con accompagnamento musicale - La parte comica, affidata a Franchi e Ingrassia, è ai margini del testo



Domenico Modugno, l'interprete di «Masaniello».

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 ottobre.

La compagnia [redacted] Eduardo De Filippo e Modugno ha aperto questa sera la stagione teatrale romana con *Tommaso d'Amalfi*, la seconda commedia musicale sulla storia di Masaniello. Alla serata di [redacted] erano presenti i più popolari personaggi del teatro, del cinema, della politica, dell'arte.

L'attesa messa in scena, dopo i rinvii dovuti alla malattia della protagonista femminile, Liana Orfei, chiude [redacted] lunga polemica aperta [redacted] or sono dal contemporaneo annuncio che Eduardo e Modugno a Roma, Taranto e [redacted]cario a Milano [redacted] scelto la stessa vicenda storica per la nuova [redacted]. Di qui [redacted] catena di voci e di smentite, complicate dalle liti fra gli attori, per pretese inadempienze contrattuali.

Trasportando sulla scena la storia degli ultimi giorni di vita di Masaniello, il pescatore che animò e condusse nel 1647 la rivolta napoletana contro il duca D'Arcos, viceré di Spagna, Domenico Modugno ed Eduardo De Filippo si sono [redacted] in un esperimento teatrale [redacted] nuovo genere. Il teatro «leggero» con «Tommaso d'Amalfi», imbocca [redacted] strada che di leggero ha ormai ben poco. Non si deve più parlare di rivista, ma di dramma [redacted]cale, a tinte così forti da richiamare lo spettacolo popolaresco. Il disegno dei caratteri è netto nella incisione, e, mancando le sfumature, si torna all'ingenuità delle narrazioni dei vecchi cantastorie di paese.

La filosofia di Eduardo, autore e regista dell'allestimento, traspare spesso, dolorosa e pessimista: inutile sperare, chi «tene i piccioli» vincerà sempre, il [redacted] è condannato.

In questa prospettiva, molto vicina al melodramma, la musica ha un'importanza preponderante; anche se la romanza è sostituita dalla [redacted]. Modugno lo ha capito. I suoi motivi non sono più accessibili ed orecchiabili, ma intimamente ispirati al momento della narrazione, anzi parte integrante dello svolgimento scenico.

«Coraggioso, disinteressato, allegro, leale e spesso saggio, [redacted] anche ignorante, superstizioso, devoto al Re di Spagna fino al servilismo, spaccone, rettorico»; questa una definizione letteraria di Masaniello. Il personaggio rispondeva a meraviglia alle qualità di Modugno attore istintivo e convincente, [redacted] risparmia energia e [redacted] mantenere un esatto registro anche nell'entusiasmo. Autentico il suo successo personale, considerando soprattutto che raramente «Tommaso» rimane fuori scena, che su di lui fa davvero perno tutto lo spettacolo.

Accanto a Modugno, debuttava Liana Orfei, emozionata fino alle lacrime per questa [redacted] prima esperienza; nel complesso positiva, anche [redacted] nel personaggio di «Bernardina Pisa» [redacted] del pescatore capopopolo deve affrontare le difficoltà del canto e della recitazione in un dialetto [redacted] suo.

Per rispettare la tradizione, era necessario ravvivare lo sfondo cupo e pesante del soggetto [redacted] qualche parentesi comica, se non altro per ragioni di cassetta; tralasciando un paio di [redacted], tre ambigui personaggi ed alcune battute, più scurrili che salaci, la comicità di quasi tutto lo spettacolo è affidata a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Interpretano rispettivamente «Cacuocciolo» e «Sfingione», due guitti siciliani che vivono sulla piazza del mercato. Franchi e Ingrassia vengono dall'avanspettacolo e non smentiscono la loro origine. Sono dotati di autentiche qualità comiche; ma il loro genere stona nell'affresco generale, soprattutto perché solo in un'apparizione — la parodia dell'incontro tra Masaniello e il Viceré — fa parte integrante della vicenda.

Il pubblico ha decretato un caloroso successo allo spettacolo, chiamando e richiamando interpreti, autore, collaboratori, con ripetuti applausi. Successo sicuro; ma devono essere consentite le riserve giustificate dai limiti dell'esperimento.

F. S.

A Montecarlo [redacted] si smentisce la notizia del film di Grace Kelly

Montecarlo, 8 ottobre.

La Corte di Monaco non ha smentito la notizia di un probabile ritorno di Grace Kelly al cinema nella prossima primavera, per un compenso di [redacted] milioni di lire, da devolvere ad opere assistenziali. A Montecarlo si fa notare che gli ambienti di protocollo del Principato erano stati molto solleciti a dare una smentita in analoga circostanza due anni fa, quando si era parlato di [redacted] possibile parte per la principessa Grace in [redacted] film di Hitchcock.

CRONACA TELEVISIVA

Cinema in ribasso

Sono ricomparsi sul video film anonimi e scadenti

Ieri sera c'era da scegliere, alla stessa ora, tra un film e un'inchiesta d'attualità sull'antiquariato.

Nessun dubbio che le preferenze siano andate al film: era un poliziesco, aveva per titolo «Tensione», generico ma attraente, e per interprete un attore abbastanza popolare anche in Italia [redacted] Richard Basehart. Ma il film (che risale al 1949) s'è rivelato [redacted] una piatta mediocrità. Soprattutto di una grande ingenuità. Bastava del resto considerare semplicemente l'aspetto fisico dei personaggi: il marito buono e becco aveva i capelli lunghi e spettinati, gli occhiali e l'aria dimessa; la moglie sgualdrina era biondissima con una testa fitta di inverosimili riccioli; l'amante era un tipo sanguigno, brutale e grossolano; la consolatrice del povero marito era una soave ragazza per bene; e infine il tenente di polizia apparteneva a quella categoria di investigatori che trattano le donne con un «Ehi, piccola» e sono tremendamente affezionati al loro cappello che tengono sempre incollato sulla [redacted] e che non tolgono nemmeno quando siedono in un bar assieme ad una signora.

Figure, come si vede, rigidamente convenzionali che non potevano trovar posto che in una vicenda convenzionale, con scarsi tratti di emozione e un finale un po' ridicolo che annoverava battute del tipo «Il suo piano era ben congegnato, ma...» (e c'era quasi da aspettarsi che sulla falsariga di [redacted] sketch pubblicitario il sergente esclamasse «Ma lei, ispettore, non sbaglia mai!» e che l'ispettore, giunto sulla soglia, mormorasse, levandosi finalmente il cappello «Un errore l'ho commesso anch'io. Non ho mai usato ecc. ecc.»)

C'è un'osservazione, molto ovvia, da fare. Che da quando sono finite le due belle rassegne «I grandi Oscar» e «Trent'anni di cinema» i film sono paurosamente calati di tono. Ci risiamo, in pratica, con i fumetti e la produzione commerciale di secondo e terz'ordine. Il che non è giusto. Sono noti gli accordi per cui sul video non possono apparire che film vecchi; vecchi, per lo meno, [redacted] cinque anni. E sta bene. Ma se [redacted] vecchi, siano in compenso di valore. Non diciamo grandi film, non diciamo capolavori: nessuno lo pretende a getto continuo. Intendiamo pellicole che abbiano un certo livello, un preciso interesse, che siano [redacted] di un'epoca, di un regista, di un attore.

* *

Sull'altro canale l'inchiesta sull'antiquariato in Italia era una [redacted] viva e arguta, fatta con gusto.

Si prendeva in giro la mania che è venuta agli italiani di comperare oggetti antichi, il più delle volte senza preparazione e senza discernimento, spesso incappando in risibili turlupinature. Questo singolare «boom» dell'antiquariato è stato esaminato da critici, da intenditori, dagli stessi mercanti d'arte. Accanto ai ragionamenti seri si sono sentiti aneddoti spassosi, addirittura burleschi. Era una trasmissione piacevole, ma evidentemente la concorrenza del film non le ha lasciato che un pubblico esiguo.

* *

Sono terminate le commosse e commoventi «Storie vere dei nostri cani» e sul vasto successo della rubrica [redacted] può giurare senza esitazione. Questa seconda serie ha avuto una accoglienza superiore ad ogni aspettativa.

* *

Stasera tornerà «Il dottor Kildare» in uno degli edulcorati episodi che tanto strepitoso entusiasmo hanno sollevato in America, entusiasmo che non sembra affatto doversi ripetere in Italia. Seguirà la cronaca della partita Real Madrid-Glasgow (con soddisfazione dei tifosi, mai sazi di calcio). Sul secondo canale avremo un altro pezzo della commedia «Il grande coltello».

u. bz.

ECHI DI CRONACA

Iniziata la produzione della maglia a rete "Martazz"

Un'interessante novità viene annunciata dalla Fabbrica di Maglierie P. Martinengo S.p.A., l'inizio cioè della produzione della maglia a rete che porterà la stessa marca «Martazz» con cui è contraddistinta una produzione di maglieria per uomo e donna di vasto ed alto apprezzamento.

La nuova modernissima produzione, che si distinguerà come «Martazz rete» e che sarà limitata al campionario [redacted]le, verrà realizzata da un gruppo di telai Fouquet. E' questa la riprova della politica di avanguardia industriale seguita dalla Fabbrica di Maglierie P. Martinengo, dopo il rinnovamento dei suoi impianti e il potenziamento della [redacted] organizzazione di vendita che l'hanno portata in primo piano sul mercato nazionale.

Sordità vinta con Maico

Torino, v. Magenta 50, t. 41.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli di udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

SIST - la macchina

manuale, elettrica, superautomatica è ormai la regina incontrastata degli uffici. Ma la regina ubbidisce docilmente alla mano esperta delle specializzate Sist.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente, svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, telef. [redacted], merc. giov. ven.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) riposo. Domani ore 16 «Cenerentola».
Teatro Stabile: martedì 15 al Carignano inaugurazione stagione con «Il Bugiardo» di C. Goldoni. Regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista Tonini Nava - Pippo Volpe: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): 21 complesso Albert Boys.
Arlecchino: ore 21 Fred Bongusto.
Castellino: 21 compl. Eli Neri.
Circolo Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonsaelli.
Gaudio Danze: 16,30 - 21 The Jo.
Gay Bata: 17-21 I Vichinghi.
La Perla: 21 [redacted] Junior.
La Rai: 21 orch. Vasco Ovale.
Principe Club. [redacted]: 21 Paolo Martino e «I Filosofi».
Trocadero: ore 21 «I Castellani».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internaz. Orch. Nando Pucci.
Taverneta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 663-666) 21
Anaconda, v. Calabria, tel. 290.811.
Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più (tel. 678-978): 21.
Caprice, Sacchi 16, t. 528-521: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016) 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Giosi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Selezione opere di pittori italiani contemporanei: 10-13; 15-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Scultura Barocca.
Galleria sul Po (Lungopò Cadorna 1): Colonna, Velian, Michelotti, Musso.
La Bussola (via Po 9): «Francia-Italia piccolo formato»: dipinti, sculture, incisioni musicali: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le città proibite» (Un mondo si rivela) eastmancolor. V. 18. Or.: 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30.
Astor: «Sexy magico» cinemascope, technicolor.
Corso: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne, colori.
Cristallo: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor. Ingresso L. 700.
Doria: «La stanza a forma di L» Leslie Caron, Tom Bell, B. Lee.
Ideal: «La veglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, techn.
Lux: «Alle donne ci penso io» con Frank Sinatra, Lee J. Cobb, Barbara Rush, technicolor.
Nazionale: «Duello nel Texas» tech. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela.
Reposi: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Romano: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston, con Montgomery Clift. Vietato anni 18. Orario film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «Un buon prezzo per morire» Laurence Harvey, Lee Remick, A. Bates, panavision, technicolor.

Ariston: «PT 109 posto di combattimento» C. Robertson, Ty Hardin, panavision, technicolor.

Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Augustus: «La vergine di Norimberga» R. Podestà, G. Rivière, C. Lee, eastmancolor. Vietato anni 14.
Capitol: «La grande fuga» Steve Mc Queen, panav. tech. Ult. 21,30.
Metropol: «La grande guerra» scope, A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano. Ultimo spettacolo ore 22,10.
Torino: «L'agente federale Lemmy Caution» Eddie Constantine. Ap. 10.

Alexandra: «Un pizzico di follia» tec. Danny Kaye, May Zetterling.
Faro: «Frontiera dell'odio» tec. Ray Milland, Hedy Lamarr.
Fiamma: «Il diavolo» Alberto Sordi.
Hollywood: «I senza legge» Audie Murphy, Lori Nelson, technicolor.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Riv. Mario Ferrero, viet. minori 18. 16,15-21,15. Film: «Il tuo corpo brucia».
Massimo: «Le folli notti del dott. Jerryll», J. Lewis, S. Stevens, tech.
Orfeo: «I conquistatori» techn. Dana Andrews, Susan Hayward.
Principe: «Il traditore di Fort Alamo» tec. G. Ford, J. Adams.
Statuto: «Le folli notti del dott. Jerryll», J. Lewis, S. Stevens, techn.

Adriano: «Notti calde d'Oriente», technicolor, cinemascope.
Alcione: «La rossa» viet. 16. e Riv. Tonini Nava-Pippo Volpe 16-15,21,15
Alpi: «Gorgo» technic. Bill Travers, William Sylvester.
La Perla: «I gialli di Edgard Wallace n. 3» J. Cairney, H. Corbett.
Regina: «Frontiera selvaggia».

Asti: «Quell'estate meravigliosa» K. More, D. Darrieux, col. Apert. 14.
Cravesana: «I 4 bersaglieri» Alberto Sordi, R. Billi, M. Riva.
Milano: «Maschera del demonio» e «Arrangiatevi». Apertura 10.
Olimpia: «I diavoli alati» col.
Po: «L'artiglio insanguinato».
P. Nuovo: «Violenti e selvaggi» e «L'appartamento». Apertura 10.
S. Felice (tel. 544.077) «Continente scomparso» Cesar Romero.

Esperia: «La grande sfida» Robert Ryan, Virginia Mayo, J. Hunter.
Giardino: «I cugini» Blain. Viet. 16.
Madonna Rosa: «Una faccia piena di pugni» con Anthony Quinn.
Mirafiori: «Frusta nera di Zorro».
S. Rita: «Le avventure di Huck Fynn» Tony Randall, N. Brand, sc. col.
Vinzaglio: «Il paradiso dell'uomo» technic. scope. Vietato min. 14.

Eliseo: «L'indomabile» techn. [redacted], Georges Rivière, S. Monfort.
Frejus: «Regina dei tartari» techn. sc. Chelo Alonso, J. Sernas.
Nuovo: «Notte dell'innominato».
S. Paolo: «4 pistole veloci» J. Craig, segue «Tom e Jerry» technicolor.

Artisti: «Lo spietato» G. Madison, tec.
Belgio: «Un dollaro di fifa» techn.
Corallo: «L'ispettore» techn. scope, Stephen Boyd, Dolores Hart.
Eridano: «Canzoni nel mondo» Renato Rascel, Mina, technicolor.
Oropa: «Castello dell'orrore».
V. Veneto: «Fiamme alla costa dei barbari» con John Wayne.

Astra: «Horla» V. Price, N. Kovack.
Borsini: «Suspense», D. Kerr, scope.
Elios: «Le dolci notti».
Massaua: «Caccia al tenente» Jim Hutton, Paula Prentiss, sc. col.
Odeon: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, De Filippo, Sanders.
Star: «Cavalcata ad Ovest» R. Francis, Donna Reed.

Adua: «Impero del mitra» M. Healey, D. C. Harvey, e Var. 16,30-21,30
Aurora: «Assassinio a 45 giri».
Barca: «Silvestro contro Gonzales».
Brescia: «Rifugio dei dannati» V. 14
Edelweiss: «Macumba isola vampiri».
Eri-Dan: «La mummia».
Falchera: «Chi era quella signora».
Fortino: «Inferno è per gli eroi».
Lanteri: «Il delfino verde» Turner.
Maier: «West Side Story» col. N. Wood, R. Tamblyn, V. 14. U. 21,40.
Nord: «Sexy al neon» techn. scope.
Palermo: «Confessioni di un fumatore d'oppio» V. Price. Vietato 14.
Sociale: «Silenzio si spara» Eddie Constantine, May Britt.
Zenit: «Canzoni a tempo di twist».

Bosetti: «Avventuriero dei tropici».
Cabiria: «Atollo K» Crick-Crock.
Colosseo: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine, May Britt.
Continental: «100 colpi di pistola» Don Megowan, J. Davis.

Fiore: «Le parigine» F. Arnoul.
Italia: «I racconti del terrore» tec. Vincent Price. Vietato 18.
Moderno: «La chiave», W. Holden, S. Loren e «Radici del cielo» tec.
Nizza: «Tarzan e fontana magica».
Piemonte: «Copacabana Palace» S. Koscina, W. Chiari, Demongeot, tec.
S. Carlo: «Lo sceriffo scalzo» Elvis Presley, Arthur O'Connell, techn.
Spezia: «L'isola in capo al mondo» R. Podestà, C. Marquand. Apert. 15.

Diana: «Le messaggiatrici» Koscina, Taranto, Franchi, Ingrassia.
Dora: «Il criminale» Jack Palance.
Roma: «Racconti del terrore».

Alba: «Il grande capitano» techn. Robert Stack, Peter Cushing.
Ambra: «Landru» Michèle Morgan, Danielle Darrieux.
Apollo: «Italia proibita» di E. Biagi.
Colosseo: «Frontiere del Far West».
Lux: «La legge del più forte» sc. col. Glenn Ford, Shirley Mc Laine.
Lucento: «Vacanze d'inferno» techn. Alberto Sordi, E. Rossi Drago.
Lutrario: «100 ragazze e un marinaio» techn. scope. Elvis Presley.
Sansovino: «Il mio amico Benito» De Filippo, Carotenuto, M. Rooney.
Splendor: «Poker con il diavolo» Michèle Morgan, Pierre Brasseur.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Fiore, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita alle casse). - Teatro Gian[redacted]: Compagnia «Marionette Lupi» (biglietti ridotti alle casse).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: Per i ragazzi: a) «Ho trovato [redacted] voi», programma per i più piccini, presentato da Enza Sampò; b) «Scaramacai e l'isola beata», con Pinuccia Nava. Ultimo episodio: «La via del ritorno».
19 —: Telegiornale.
19,10: Telescuola anno quinto, inchiesta di Ugo Zatterin.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Un uomo solo», racconto sceneggiato per la serie «Dottor Kildare» con Richard Chamberlain e Raymond Massey.
21,55: Madrid: Real Madrid - Glasgow Rangers di calcio per la Coppa dei campioni. Cronaca registrata.
23,30: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Il grande coltello» commedia di Clifford Odets. [redacted] conda parte. Interpreti: Massimo Girotti, Valentina Fortunato, Renzo Palmer, Franco Volpi, Nando Gazzolo, Mariolina Bovo, Harold Bradley, Milla Sannoner.
22,10: «La Germania di Adenauer», testo di Alberto Ronchey, realizzazione di Umberto Segato.
23 —: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 8,45: Fogli d'album; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Il ragazzo rapito. Romanzo di L. Stevenson; 11,15: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiane d'oggi; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i ragazzi: Capitan maltempo; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto beethoveniano del pianista W. Backhaus; 18,25: Bellosguardo; 18,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,05: Domande e risposte tra Milano e Lugano; 21,30: Cantiamo e danziamo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta U. Marcato; 9: Pentagramma italiano; 9,30: [redacted] radio; 9,35: Gentili signore; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 13: Tema in brio.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; [redacted]: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: E... con Elsa Merlini; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica: Respighi, Wagner; 20,15: Dalla Russia: Voci, cori e danze; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Dalla Germania: Canzoni di Europa; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche del Settecento; 10,45: Sinfonie di F. Meldelssohn-Bartholdy; 12,30: Musiche di J. Suk; 13,30: Un'ora con C. Debussy; 14,30: «Pedro Malazarte», di C. Guarnieri - «El retablo de Maese Pedro», di M. De Falla; 15,40: Concerti per solisti e orchestra; 16,40: Complessi da camera; 15: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Dalla Tunisia: Tradizioni musicali ispano-moresche; 19,30: Concerto di ogni sera: Liszt, Bartok; 20,40: Musiche di A. Corelli e G. Tartini; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Est e Ovest nella musica; 22: Musiche di G. Petrassi; 22,15: L'idea d'Europa, oggi: Dibattito; 22,45: La musica, oggi: Autori tedeschi e cecoslovacchi.

L'esame del bilancio degli Esteri

Discussa alla Camera la situazione dei lavoratori italiani all'estero

I problemi più assillanti sono la casa e l'assistenza sanitaria - Troppo pochi i Consolati italiani per curare gli interessi dei nostri emigrati

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 8 ottobre.

Le difficili condizioni di vita e di lavoro di oltre due milioni di italiani emigrati all'estero in cerca di lavoro, e specialmente in Svizzera e in Germania negli ultimi tempi (oltre 800 mila nei due Paesi), sono state oggi ampiamente illustrate alla Camera all'inizio del dibattito sul bilancio degli Esteri.

L'on. Pigni, socialista, si è riferito alle recenti espulsioni di lavoratori dalla Svizzera giudicandole un segno dell'acutizzazione delle discriminazioni antitaliane. Dati ufficiali svizzeri parlano di 1961 lavoratori stranieri espulsi e di 4565 respinti alla frontiera: *«Affermare che si tratta di una massa di cospiratori è assurdo»*. La verità, secondo l'on. Pigni, è che il padronato svizzero tenderebbe ad uno sfruttamento senza limiti della mano d'opera straniera e procede all'adozione di misure maccartiste come le espulsioni non appena si profila una presa di coscienza della coincidenza di interessi tra lavoratori italiani e svizzeri.

I cinquecentomila italiani che lavorano in Svizzera sarebbero sottoposti — secondo l'oratore socialista — a soprusi che si accentrano in modo particolare nella speculazione sugli alloggi. Le conseguenze sono gravissime anche sul piano sanitario: *«Una impressionante statistica ha rivelato che su 300 ricoverati nei sanatori svizzeri, 250 sono lavoratori stranieri»*. Inoltre il padronato svizzero — sempre secondo Pigni — impedirebbe ai lavoratori italiani qualsiasi miglioramento della istruzione professionale, perseguendo l'obbiettivo di contrapporre costantemente la massa degli emigrati priva di qualificazione all'aristocrazia dei lavoratori svizzeri specializzati.

Di fronte a questa situazione l'azione delle autorità italiane appare troppo timida. L'onorevole Pigni ha concluso chiedendo che ai nostri consolati siano date istruzioni affinché curino il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei nostri lavoratori e insistano perché siano ad essi riconosciuti tutti quei diritti che l'Italia non nega agli stranieri.

L'on. Pezzino (pci) ha ammesso che i lavoratori italiani hanno diritto di riunirsi per discutere dei loro problemi e per parlare dell'Italia. Le autorità svizzere, egli ha aggiunto, non si preoccupavano delle idee politiche degli emigrati durante il fascismo, e ha mostrato un manifesto che era affisso nei locali italiani a cura del fascio di Ginevra in cui si esaltavano le virtù di Mussolini: *«La sua statura è modesta, il suo corpo è tarchiato, ma l'intelligenza e la tensione nervosa lo fanno partecipe di una natura eccezionale, quasi divina»*.

I funzionari consolari addetti alla tutela degli emigrati sono diminuiti da 44 a 41.

Anche il dc Toros ha osservato che gli stanziamenti del bilancio degli Esteri sono diminuiti per quanto riguarda l'emigrazione e che la situazione si è fatta assai difficile per i nostri consolati di Svizzera e di Germania. Egli ha insistito sul fatto che l'emigrazione continua ad essere fornita dalle aree depresse del Mezzogiorno, del Veneto, del Friuli in massima parte, il che deve valere come impegno ad accelerare i tempi per un superamento degli squilibri interni dell'Italia e per il raggiungimento del pieno impiego.

L'on. Toros ha chiesto che siano sburocratizzate e snellite le procedure per l'emigrazione, i sindacati siano ammessi a collaborare per tutto ciò che riguarda l'emigrazione, ha indicato come maggiori problemi attuali quelli degli alloggi, delle scuole italiane all'estero, del ricongiungimento dei lavoratori espatriati con le loro famiglie. Il dibattito continuerà domani.

f. d. l.

Dalla Magistratura di Napoli

Chiesta l'autorizzazione a procedere contro Lauro

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 8 ottobre.

(c. g.) La magistratura di Napoli ha invitato il ministro guardasigilli a interessare la Camera dei deputati affinché voglia concedere l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Achille Lauro, imputato dei reati di «falso per soppressione» e «danneggiamenti».

L'istanza prende lo spunto dai fatti accaduti, la scorsa primavera, nella «Sala dei Baroni» del Maschio Angioino durante la seduta del Consiglio comunale per l'elezione del nuovo sindaco.

L'on. Achille Lauro, in quell'occasione, con un pugno sfasciò l'urna, ne estrasse le schede e le lacerò. Quella sua azione voleva esprimere una protesta contro una presunta irregolarità commessa in danno di uno dei suoi consiglieri, l'ex Commissario di P.S. Maddalena, giunto in aula con ritardo. La seduta fu sospesa e il verbale, compilato dal consigliere anziano, venne inoltrato alla Procura.

I senatori altoatesini votano sfiducia alla giustizia italiana

Bosco replica a Palazzo Madama e difende l'assoluta indipendenza della magistratura

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 8 ottobre.

Il Senato ha oggi approvato il bilancio del ministero di Grazia e Giustizia, dopo una replica del guardasigilli Bosco che ha nuovamente esposto i criteri — già ampiamente illustrati in Consiglio dei ministri e poi nella discussione alla Camera — sulla riforma dei codici. Il ministro ha ricordato anche i lavori della commissione che, presieduta dal primo presidente della Suprema Corte, sta preparando una completa e organica riforma della legge sull'ordinamento giudiziario.

Sono seguite le dichiarazioni di voto. L'altoatesino Sand ha detto che un esempio di cattiva amministrazione della giustizia in Italia è stato fornito dal modo della sentenza del Tribunale di Trento sui dieci carabinieri. *«Questo processo è stato un lutto per l'Alto Adige»*.

Bosco (interrompendo) — *Già nel mio discorso ho fatto riferimento a questo episodio per denunciare le indebite pressioni di governi stranieri sulla magistratura italiana.*

Sand ha poi annunciato il voto contrario dei senatori altoatesini come sfiducia verso la giustizia e verso la magistratura italiana.

Bosco ha replicato brevemente dicendosi convinto che il popolo italiano nutre piena fiducia nell'indipendenza e nel senso di responsabilità della magistratura.

f. d. l.

Grave il vescovo di Mondovì per un attacco di polmonite

Ha 75 anni - Ieri ha ricevuto l'Estrema Unzione

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì,** 8 ottobre.

Mons. Sebastiano Briacca, nel trentunesimo anniversario della sua nomina a vescovo della diocesi di Mondovì è stato colto da una acuta forma di broncopolmonite: le sue condizioni sono gravissime.

L'illustre presule, nato nel 1888 a Borgo[illegible], in provincia di [illegible], è succeduto nel 1932 a mons. Giovanni Battista Ressia alla guida della diocesi monregalese. La sua azione pastorale è stata caratterizzata da un continuo dinamismo, da un'azione costante e feconda per i suoi centoquarantamila fedeli ripartiti nelle centonovantun parrocchie.

Da qualche mese sofferente di una particolare forma di arteriosclerosi, aveva diradato le visite pastorali e aveva dovuto rinunciare alla seconda parte dei lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II, continuando però a lavorare ogni giorno a tavolino, per ore e ore. Ancora sabato mattina numerosi parroci avevano ottenuto udienza e discusso con lui i principali problemi delle parrocchie. Lo avevano però trovato debole e affaticato: ai consigli di prendersi qualche giorno di riposo, mons. Briacca, indicando i numerosi fascicoli sistemati sulla sua scrivania, diceva che aveva ancora molto da fare prima di «essere con le carte in regola spiritualmente e materialmente» per lasciare i suoi fedeli.

Nella notte fra sabato e domenica un violento attacco di broncopolmonite lo ha colto quasi all'improvviso. Le sue condizioni sono andate via via peggiorando e nella giornata di ieri gli è stata somministrata l'Estrema Unzione.

La scorsa notte e la giornata di oggi hanno invece fatto registrare un leggero miglioramento, che lascia accesa qualche speranza. In tutte le chiese della diocesi si prega per la salute del vescovo.

r. c.

Navi militari giapponesi a Napoli per la prima volta nel dopoguerra

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 8 ottobre.

(c. g.) Per la prima volta nel dopoguerra, unità della flotta militare nipponica sono giunte nel porto a Napoli. Si tratta di una formazione di quattro cacciatorpediniere che ospitano 160 fra guardiamarina e cadetti dell'Accademia navale nipponica.

I quattro cacciatorpediniere, al comando dell'ammiraglio Koti Takihawa, hanno salutato con diciannove salve di artiglieria l'insegna dell'ammiraglio Pugliese. Poco dopo, il saluto, è stato contraccambiato da salve delle batterie del molo S. Vincenzo.

L'ammiraglio Takihawa con il suo Stato maggiore si è poi recato in visita di cortesia dal comandante in capo del dipartimento del Basso Tirreno, ammiraglio Pugliese. In seguito l'ammiraglio Takihawa si è recato in visita dalle alte autorità cittadine e al comando Nato di Bagnoli, dove è stato ricevuto con gli onori militari dall'ammiraglio Russell.

L'autista stritolato nella cabina dell'autotreno

La cabina dell'autotreno biellese si è fracassata contro il rimorchio di un camion fermo per la nebbia sul ciglio dell'autostrada Torino-Milano presso Novara. L'autista è morto tra le lamiere contorte (Foto Giovetti)

Tragica catena d'incidenti nelle prime ore del mattino

Due morti e dieci feriti sull'autostrada per scontri e tamponamenti nella nebbia

Fra il casello di Novara e il ponte sul Ticino - Le vittime sono l'autista di un camion biellese e un commerciante di Vigevano - Un'auto, per evitare il groviglio, sbanda e piomba sull'altra corsia: tutti illesi

La vittima, l'autista Narciso Cappelletto di 51 anni

(Dal nostro corrispondente) **Novara,** 8 ottobre.

Una tragica serie di scontri e tamponamenti — con due morti, in due diversi sinistri, e una decina di feriti — è avvenuta stamane sull'autostrada Torino-Milano dove in un tratto di dieci chilometri, tra il casello di Novara e il ponte sul Ticino, gravava un fittissima nebbia. Gli incidenti, una dozzina in tutto, sono avvenuti fra le 7 e le 8; nella maggior parte con gravi danni alle carrozzerie e qualche contuso tra i passeggeri.

Stamane, fino a due chilometri oltre il casello di Veveri, verso Milano, la visibilità era perfetta. Improvvisamente, subito dopo il dosso di un cavalcavia, si ergeva un muro di nebbia fittissima. I veicoli che correvano in direzione di Milano in quel punto dovevano frenare bruscamente, e poi procedere a passo d'uomo.

E' qui che, alle 7, un autotreno francese adibito ai trasporti internazionali ha tamponato violentemente un altro autocarro della stessa ditta di Chambéry. Pochi minuti dopo l'autista di un camion degli «Autotrasporti Richard» di Torino, Giacomo Gallo di 37 anni, residente a Rivoli e diretto anche lui a Milano, avvistava in tempo l'ostacolo e frenava, spostandosi sul ciglio destro della corsia. La stessa manovra non riusciva al conducente di un altro autotreno della ditta «Marengo» di Biella, Narciso Cappelletto di 51 anni, abitante a Biella in via Torino 37, che trasportava filati.

Il tamponamento è stato così violento che la scatola del cambio è volata ad una ventina di metri. La cabina di guida si è sfasciata e il Cappelletto è morto all'istante.

Altri veicoli che correvano verso Milano finivano nel groviglio, prima un autocarro di Biella, che demoliva il rimorchio carico di filati, poi una «Giulietta» con due giovani vercellesi a bordo, quindi l'auto di un medico di Moncalieri, Salvatore Sgangarelli di 36 anni.

Gli autisti e il personale dell'autostrada stavano provvedendo a sistemare segnali di pericolo, quando avveniva il secondo mortale incidente. In seguito alle segnalazioni luminose, un autotreno della ditta «Avandero» targato Vercelli riusciva a fermarsi, evitando così di piombare nel groviglio. Un'auto targata Pavia 110004 non poteva sterzare in tempo e andava a incastrarsi sotto il rimorchio della ditta Avandero. A bordo della vettura vi erano due persone, marito e moglie: l'uomo, che era alla guida — il commerciante Danilo Mazzocco di 37 anni residente a Vigevano in via Buozzi 14 — veniva scaraventato sull'asfalto e moriva all'istante. La moglie, Lidia Zilio di 37 anni, riportava gravi ferite per le quali veniva ricoverata all'Ospedale Maggiore di Novara con prognosi di quaranta giorni.

A questo punto una «Flavia» targata Vercelli, che viaggiava a veloce andatura, per evitare di investire il groviglio di veicoli frenava sbandando sulla sinistra, sfiorava un gruppo di persone, e «volava» oltre la banchina spartitraffico. Dopo avere attraversato la corsia per Torino la vettura si schiantava contro una siepe. Il pilota e i tre passeggeri rimanevano illesi.

All'Ospedale Maggiore di Novara, oltre alla signora Zilio, sono stati ricoverati gli autisti di due camion: Primo Stoppa di 57 anni, da Pralungo e il francese George Serle di 53 anni. Entrambi sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni. Tra gli altri feriti e contusi che si sono presentati a ospedali e medici privati, vi sono il dott. Sgangarelli, di Moncalieri, suo padre Francesco di 77 anni, e sua madre Antonina Augeri, di 66, ai quali sono state medicate ferite guaribili in pochi giorni.

p. b.

Lidia Zilio, gravemente ferita nell'incidente in cui ha trovato la morte il marito

Un automobilista torinese

Per sorpassare un camion finisce contro un muro

Bra, 8 ottobre.

(p. f.) Un incidente stradale è avvenuto oggi verso le 13 a Bra. Un autotreno, pilotato da Bruno Ferzetto, di Roma, ha urtato un'auto che era intenta a sorpassarlo.

L'automobilista, il signor Domenico Furno, abitante a Torino in corso Moncalieri 211, vistasi la strada sbarrata, ha sterzato bruscamente ma è finito contro un muro. Liberato a fatica dalle lamiere della vettura, è stato ricoverato all'ospedale con un grave trauma cranico.

Ha 20 anni: non è grave

Nipote di Mondadori ferito in uno scontro d'auto di notte

Legnano, 8 ottobre.

(m. l.) Fabrizio Mondadori di 20 anni — figlio del dott. Alberto Mondadori, direttore generale della Casa editrice milanese — è rimasto ferito in un incidente avvenuto stasera sull'autostrada Milano-Laghi, a Cerro Maggiore.

Il giovane, con lo zio Roberto Sonnino e la moglie di questi, Maddalena, stava tornando in auto da Meina ove il nonno, l'editore Arnoldo Mondadori, aveva festeggiato il cinquantesimo anniversario di matrimonio. In una curva l'auto — che era pilotata da Roberto Sonnino — sbandava e si scontrava con una vettura guidata da Pierino Scatoli, di Legnano, che tornava da una partita di caccia.

Nell'incidente rimanevano tutti feriti, per fratture e contusioni. Il più grave appariva Fabrizio Mondadori. Alle 22,30, per desiderio dei familiari, il giovane veniva trasportato a Milano e ricoverato alla clinica «Madonnina». Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie di NOVERO ROSALIA ANTONIA, nata a Collegno il 17-9-1888 e scomparsa dalla sua residenza sin dal 3-5-1915, è invitato a comunicarle al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. UGO SPAGNOLI

Nubifragio su Salerno e Napoli Allagate case, strade, ferrovie

Il maltempo ha investito tutta la costa amalfitana - Auto travolte dall'acqua e dal fango - Salvate dai pompieri alcune famiglie di agricoltori

(Nostro servizio particolare) **Salerno,** 8 ottobre.

(r. s.) Un violento nubifragio si è abbattuto questa notte sulla zona del Salernitano e lungo tutto l'arco della costiera amalfitana, provocando ingentissimi danni.

Ad Amalfi, un torrente è straripato e ha travolto otto auto ed un pullman. Molto panico tra la popolazione. Alcune persone date per disperse durante la notte, stamane hanno fatto ritorno a casa. Per l'esplosione di alcune condutture dell'acquedotto, la città da ieri sera è priva di acqua.

A Minori si segnalano allagamenti sulla piazza principale del paese. Alcuni edifici sono stati dichiarati pericolanti per le infiltrazioni d'acqua e fatti sgomberare. A Maiori, il fiume Reginna Magor ha invaso le principali strade del paese.

A Cava dei Tirreni, l'ingresso dell'autostrada Napoli-Salerno è rimasto bloccato per tutta la notte da frane di terriccio. Due case coloniche sono state circondate dall'acqua: quattro famiglie di agricoltori, con il bestiame, sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco. Così è avvenuto per altre otto famiglie di Capaccio Scalo. Oltre mille ettari di campi coltivati sono rimasti allagati.

A Salerno, si sono avuti crolli di solai nelle zone della città vecchia. Nel rione Sant'Eremita è straripato il torrente Fisandola; la furia delle acque ha trascinato in mare diverse auto in sosta. Gli abitanti di due stabili sono stati tratti in salvo dalle lance dei vigili del fuoco. Alcune frane di terriccio si sono abbattute nella zona tra via Pio XI e via Lorenzo Cavaliero, facendo saltare le tubature dell'acquedotto: la città alta è da ieri sera priva di acqua.

A Vietri sul Mare, il traffico ferroviario è rimasto interrotto per alcune ore al passaggio a livello di Portarotese da una grande massa di fango e di detriti. Lo stesso è accaduto sulla ferrovia Battipaglia-Sapri.

A Ravello, una enorme massa di detriti è stata trasportata dalla furia delle acque in alcune vie cittadine. Una vasta voragine si è aperta nella piazza principale. In località Cartiera, la statale 273 è rimasta bloccata da una grossa frana, isolando il comune di Ravello.

Napoli, 8 ottobre.

(r. s.) La città è stata investita per otto ore, dalle venti di ieri sera alle quattro di stamane, da un pauroso nubifragio che ha provocato incidenti, allagamenti e crolli.

Centinaia di automobili sono state sorprese dalla pioggia torrenziale lungo le strade che conducono alle zone alte della città, oppure sulle salite dei vecchi quartieri, e sono rimaste in panne perché l'acqua era entrata nei motori. Alcune vetture investite da masse di terriccio sono finite sui marciapiedi, oppure, come è avvenuto in via Tasso, sono state scagliate contro gli alberi che costeggiano la strada.

Veri e propri torrenti si sono formati lungo le discese provocando allagamenti a catena nei negozi e nei «bassi».

Durante la seduta comunale, nella sala dei Baroni, una folgore è caduta sul Maschio Angioino, scaricandosi su un parafulmine e assordando, col suo fragore, quanti erano presenti nella sala del consiglio.

In tutte le zone della città, ma specie in quelle più basse, l'acqua ha invaso terrani e negozi e i vigili del fuoco hanno ricevuto oltre un migliaio di chiamate.

Palermo, 8 ottobre.

(a.) Una ondata di maltempo si è abbattuta su varie zone della Sicilia. Violente piogge e raffiche di vento investono le coste meridionali e il canale di Sicilia. Il mare si è ingrossato. Nel Ragusano la pioggia ha provocato numerosi allagamenti.

Terni, 8 ottobre.

(a.) Il maltempo ha colpito anche la provincia di Terni. Violente raffiche di vento spazzano la conca ternana. La temperatura si è abbassata. Il vento ha fatto cadere numerose antenne televisive ed alcuni cartelloni pubblicitari. La pioggia si è mutata in nevischio in alcune località della provincia, tra cui Montecastrilli ed Acquasparta, situate a circa 400 metri di altitudine. Gli agricoltori della zona sono in apprensione per le colture, già danneggiate da una stagione estiva inclemente.

Travolto e ucciso da un camion sulla moto appena comperata

Lanzo Torinese, 8 ottobre.

(g. c.) Poco prima delle 13 di oggi sulla provinciale Torino-Lanzo un camion guidato dal quarantaseienne Giovanni Rossio, di Torino, ha investito una moto che era trainata con una fune da un altro camion. Il motociclista, l'operaio trentacinquenne Bernardo Banche, residente a Coassolo Torinese, ha riportato la frattura della base cranica, ed è morto poco dopo all'ospedale.

La motocicletta era nuovissima, con targa di carta, e il Banche l'aveva ritirata poco prima a Ciriè da un concessionario; era subito partito alla volta di casa. Sembra, però, che il motomezzo avesse rivelato qualche avaria e per la strada il guidatore aveva trovato un amico camionista, Bellino Roca, al quale chiedeva di trainarlo con una fune. Poco dopo avveniva la disgrazia. I carabinieri stanno indagando sui particolari, non molto chiari, della vicenda.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna sereno, con addensamenti irregolari sulle regioni del medio versante adriatico. Sulle regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali e isolati temporali specie su regioni ioniche ed adriatiche. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli o moderati. Mari: mossi o molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	14	Pescara	16	19
Bolzano	8	21	L'Aquila	10	14
Trento	7	16	Roma	14	20
Verona	7	21	Campob.	10	13
Trieste	15	16	Bari	16	24
Venezia	10	19	Napoli	14	20
Milano	10	20	Potenza	9	16
Genova	15	24	Catanz.	14	20
Bologna	13	20	Reggio C.	14	23
Firenze	13	21	Messina	17	22
Pisa	11	22	Palermo	16	23
Ancona	13	16	Catania	16	20
Perugia	11	14	Cagliari	13	23

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori sovietici e gli azzurri si preparano per il confronto di domenica a Mosca

Il c. t. russo Beskov teme Rivera e Salvadore

MOSCA — Il *trainer* Beskov giudica la nostra squadra - I russi si sono allenati ieri nel ritiro di Ozery - Ancora qualche incertezza circa lo schieramento, che sarà comunicato soltanto domani dopo l'ultima gara di collaudo

(Nostro servizio particolare) Mosca, 8 ottobre.

I calciatori russi convocati per l'incontro con l'Italia in programma domenica prossima a Mosca sono stati riuniti da Konstantin Beskov, il *trainer* della nazionale sovietica, nel ritiro di Ozery dove essi concluderanno la loro preparazione. Come è noto Beskov ha a sua disposizione ventidue giocatori. Divisi per ruolo essi sono: *portieri:* Yachine, Urushadze, Bauzha; *terzini:* Dubinsky, Shesternev, Korneyev, Krutikov, Ostrovsky, Shustikov; *mediani:* Voronin, Logofet, Biba, Korolenkov; *attaccanti:* Chislenko, Gusarov, Sevidov, Husainov, Metreveli, Meskhi, Ponedelnik, Ivanov, Malafeyev.

Al termine del lungo allenamento odierno, Beskov ha rilasciato alcune dichiarazioni. «Il mio collega Fabbri — ha detto il tecnico russo — è molto più fortunato di me, perché durante la sua permanenza a Mosca ha potuto vedere all'opera la nazionale sovietica contro l'Ungheria. Io invece, nel corso del mio viaggio in Italia ho potuto osservare soltanto alcuni dei giocatori azzurri». «Tra questi — ha continuato Beskov — mi hanno impressionato soprattutto Salvadore e Rivera. Attualmente il problema che maggiormente mi preoccupa è proprio quello di scegliere i due giocatori russi che dovranno contrastarli. Per Rivera sono indeciso tra il giovane Logofet e il più esperto Korneyev, mentre il diretto avversario di Salvadore dovrebbe essere Ivanov oppure Chislenko».

Sulla formazione che affronterà gli azzurri, Beskov non ha voluto però fare altre anticipazioni. «Tutti i giocatori — egli ha detto — sono in ottime condizioni, ad eccezione di Ivanov e Gusarov che però dovrebbero essere in forma per domenica. Giovedì farò scendere in campo tutti i convocati per un'ultima partita di allenamento e in serata sceglierò gli undici che dovranno giocare contro l'Italia».

Massimo riserbo anche sulla tattica della nazionale sovietica. Beskov si è limitato a far capire che vi saranno delle novità rispetto a quello che è stato il tipo di gioco adottato dalla rappresentativa russa nelle ultime partite. Il tecnico, comunque, sembra non credere alle notizie secondo le quali la squadra italiana giocherà a Mosca una gara difensiva puntando al pareggio. «Gli azzurri — egli ha detto — sono molto forti. Nelle ultime partite internazionali hanno ottenuto altrettanti successi segnando tredici reti e subendone una soltanto. Sono convinto che a Mosca disputeranno una partita di attacco. La Coppa delle Nazioni è un traguardo molto importante e sarebbe un errore fare troppo affidamento sull'incontro di ritorno».

s. d.

Sarti, ammalato, sostituito in porta da Negri

FIRENZE — Il portiere dell'Inter si è presentato al raduno ma accusa fastidiosi dolori reumatici - Se non migliorerà, verrà convocato Anzolin come riserva di Negri - Robotti al posto di Burgnich - Maldini sta bene, ed oggi proverà le sue condizioni nella partita contro il Livorno - Mazzola e Corso in concorrenza per un ruolo

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 8 ottobre.

Giuliano Sarti, il «portiere che non riesce ad entrare in Nazionale» nonostante il suo riconosciuto valore, quasi certamente non potrà disputare domenica prossima, a Mosca, il primo incontro calcistico tra le rappresentative d'Italia e della Russia. Al suo posto verrà schierato Negri, mentre il juventino Anzolin sarà convocato in qualità di rincalzo. Dato che vi è una sia pur remota possibilità che Sarti migliori questa notte e sia in grado di prendere parte alla partita di allenamento in programma domani contro il Livorno, il c. u. Fabbri ha deciso di non far venire il juventino a Firenze. Anzolin è stato avvertito di tenersi pronto; raggiungerà i compagni di squadra a Milano.

Per la terza volta nella sua carriera il trentenne Giuliano Sarti vede così sfumare il sogno di indossare la maglia azzurra per un'intera gara. Sul suo libro d'oro figurano una presenza in Nazionale A ed una in B ma si tratta di «mezze partite» poiché Giuliano ha giocato un tempo nella rappresentativa A a Firenze contro la Ungheria ed uno tra i cadetti a Saragozza contro la Spagna. Per il resto è sempre stato riserva.

Oggi non ha neppure questa probabilità: il dolore reumatico alla schiena non gli lascia libertà di movimenti ed il medico federale dott. Fini si è dichiarato molto scettico sulle possibilità di recuperare il difensore. Sarti si consola pensando di poter restare vicino alla moglie che attende la nascita del secondogenito, tuttavia non nasconde il suo disappunto per la serie di beffe riservategli dalla sorte. Nella stagione 55-56 perse una convocazione poiché nell'ultimo allenamento prima di Italia-Francia ebbe la disavventura di buscarsi un brutto colpo alla mano addirittura da un portiere. Viola, in una partitina di allenamento era centravanti e scontrandosi fortuitamente con il collega, gli fracassò un dito. Pochi mesi dopo, alla vigilia di una interessante tournée in Argentina e Brasile Giuliano Sarti venne colpito pure da dolori reumatici, lo stesso malanno che lo tormenta oggi.

Un altro interista che dovrà rinunciare certamente al viaggio a Mosca è Burgnich. Il terzino è stato colpito al capo nell'ultima partita di campionato. E' rimasto a Milano dove gli hanno praticato tre punti di sutura. Al posto di Burgnich il C. U. Fabbri ha convocato Robotti della Fiorentina, ma è praticamente caduto dalla padella nella brace, poiché questo difensore è malandato causa un dolore inguinale lamentato già negli ultimi minuti di Juventus-Fiorentina.

Per fortuna Maldini, destinato alla maglia di terzino destro, risulta guarito dalla distorsione alla caviglia. Oggi ha effettuato una specie di test a base di salti e contorsioni e l'arto è apparso a posto. Domani forzerà ancora in partita. Il milanista ha dichiarato che è sicuro di giocare a Mosca e la sua buona volontà unitamente alle condizioni fisiche migliorate hanno rappresentato la nota più lieta della giornata specialmente per Fabbri il quale conta molto sull'autorità e l'esperienza del «capitano» nella non facile gara con la Russia.

Quasi come misura precauzionale contro eventuali colpi di sfortuna il commissario unico si è affrettato a dire che se Maldini dovesse stare male verrebbe convocato o Janich del Bologna, o Castano della Juventus, ad ogni modo anche Tumburus potrebbe servire, dato che l'ala sinistra della Russia, il piccolo e scattante Kussainov, ha uno stile di gioco del tutto particolare. Spesso retrocede a metà campo, un po' come ha fatto Mora nel recente incontro Juventus-Milan, e pertanto può essere controllato con efficacia anche da un mediano come Tumburus.

La nostra nazionale effettuerà domani la prova generale contro una squadra di serie C. L'inizio dell'allenamento è stato fissato ad un'ora insolita cioè alle 13,30. Questo per abituare gradatamente i calciatori all'orario russo che a causa dei «fusi» obbligherà gli azzurri a scendere in campo a mezzogiorno (ora italiana), corrispondenti alle 14 locali.

Fabbri ha annunciato la formazione che schiererà nel primo tempo contro il Livorno, avvertendo però che essa non è da prendersi come base indicativa per la partita di domenica. Domani gli azzurri inizieranno dunque con Negri, Maldini, Facchetti, Guarneri, Salvadore, Trapattoni, Bulgarelli, Mazzola, Sormani, Rivera e Pascutti. Per la difesa e mediana non vi sono praticamente dubbi circa la riconferma a Mosca. Per l'attacco è impressione generale che Fabbri non voglia svelare le sue intenzioni. Contro la Russia difficilmente si potrà rinunciare ad un Corso in piena forma come è attualmente l'interista. Il sacrificato in tal caso sarebbe un altro nerazzurro, Sandrino Mazzola. Ma questa per ora è solo un'ipotesi.

Subito dopo la partita di Coverciano i nazionali si trasferiranno a Milano dove pernotteranno. Giovedì da Linate voleranno a Parigi e di qui proseguiranno sempre in aereo per Mosca. L'arrivo è prevista per le 17,50. Venerdì sosterranno sul campo Lenin un ultimo allenamento. Al termine di esso Fabbri comunicherà la formazione ufficiale. Mazzola saprà se sarà riserva o titolare.

Paolo Bertoldi



Lo stadio Lenin, che ospiterà Russia-Italia, è situato sulla riva della Moscova e contiene 100 mila spettatori (Tel.)

Il Torino domani contro la Pro Vercelli

La gara in via Filadelfia - Forse la partita con l'Inter verrà recuperata il 13 novembre - L'attività della Juventus

I giocatori del Torino hanno ripreso ieri l'attività in vista della gara amichevole con la Pro Vercelli in programma domani pomeriggio (ore 15) al «Filadelfia». Erano presenti tutti i titolari disponibili all'infuori dei militari Buzzacchera, Teneggi e Gualtieri e del terzino Scesa che è rimasto a riposo.

Vieri, reduce dalla cura di fanghi di Acqui, ha ripreso la preparazione senza forzare. Il rientro del portiere titolare a Catania appare difficile anche se l'allenatore Rocco confida di poterlo avere in formazione. Reginato, comunque, è in ottime condizioni di forma (in tre partite non ha incassato neppure un goal) ed è ormai guarito dalla lieve distorsione alla mano destra riportata domenica scorsa a Mantova. Anche Puja e Poletti che lamentavano lievi infortuni si sono rimessi completamente.

A Catania rientrerà quasi sicuramente Crippa, che sta ritrovando la migliore condizione dopo l'operazione di appendicite. Come ultimo collaudo l'attaccante granata giocherà sabato prossimo a Modena nella De Martino insieme con Ferretti e Gerbaudo. Contro i rossoazzurri Rocco confermerà la mediana composta da Cella, Rosato e Ferrini; non è escluso che Peirò giochi mezz'ala e Moschino ala sinistra.

Si è appreso che con ogni probabilità il recupero della partita Inter-Torino avrà luogo a San Siro il 13 novembre. Infine per quanto riguarda la campagna acquisti e cessioni si è appreso che il Messina ha nuovamente richiesto Ferretti al Torino. Per quanto riguarda le trattative con il Milan per Barison la situazione non ha subito ulteriori sviluppi in quanto il club rossonero è fermo sulle richieste iniziali. Sembra che la direzione granata abbia proposto al Milan di acquistare Barison in comproprietà ottenendo però un rifiuto.

Nella Juventus soltanto Sarti e Mattrel si sono ritrovati ieri al «Combi» per un breve allenamento. Il nuovo allenatore bianconero Eraldo Monzeglio rientrerà stamane da Como per dirigere la ripresa dell'attività dei suoi giocatori in vista della trasferta di Belgrado, dove mercoledì 16 ottobre la Juventus affronterà l'O.F.K. nella gara di ritorno per la Coppa delle Fiere.

Per tale confronto mancherà sicuramente Dell'Omodarme che verrà dimesso a fine settimana dalla clinica dove è stato ricoverato in seguito allo stiramento alla schiena riportato nella partita con la Fiorentina. Oggi Monzeglio stabilirà se sarà opportuno convocare per l'incontro con il Beograd anche Salvadore, reduce da Mosca con la nazionale. In ogni caso il posto di Salvadore sarà preso da Bercellino I o Sarti. Anche Sacco e forse Mattrel dovrebbero rientrare a Belgrado.

b. b.

I nerazzurri hanno vinto per 2 a 0 a Bergamo

Sporting Lisbona-Atalanta oggi per la Coppa delle Coppe

Lisbona, 8 ottobre.

L'Atalanta affronta domani lo Sporting di Lisbona nella gara di ritorno del primo turno della Coppa delle Coppe. I nerazzurri di Bergamo hanno vinto per 2 a 0 l'incontro di andata e cercheranno di difendere il vantaggio. Dal canto loro gli atleti portoghesi sono decisi a battersi a fondo; se dovessero riuscire a colmare lo svantaggio, la «bella» si disputerà il 14 ottobre a Barcellona.

Allo stadio dello Sporting dovrebbero affluire per la partita di domani circa 60 mila tifosi. Il tempo dovrebbe mantenersi buono, con temperatura intorno ai 15 gradi. Agli ordini dello svizzero [illegible], le squadre scenderanno in campo con tutta probabilità nelle seguenti formazioni:

SPORTING: Carvalho; Lino, Lucio, Hilario, Mendes, Julio; Mascarenhas, Re, Figueiredo, Geo, Morais.

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Gardoni; Nodari, Nielsen, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti e Nova.

Frattanto, lo Sporting ha reso noto di aver preso contatto con la Lazio per una partita amichevole da svolgere a Roma il 15 ottobre, con eventuale ritorno a Lisbona il 30 ottobre.

Real Madrid-Rangers stasera per televisione

Questa sera dalle 21,55 alle 23,30 circa, sul Programma Nazionale, andrà in onda [illegible] in Eurovisione, la cronaca registrata da Madrid dell'incontro di calcio Real Madrid-Glasgow Rangers, valevole per la Coppa dei Campioni.

Maestrelli sostituisce Magni alla guida tecnica del Bari

Bari, 8 ottobre.

Il Consiglio direttivo del Bari, riunitosi questa sera in seduta straordinaria per esaminare la situazione tecnica della squadra dopo la partita di Vicenza, ha concesso un periodo di riposo all'allenatore Piero Magni, affidando la squadra a Tommaso Maestrelli, che negli ultimi anni, ha svolto mansioni di allenatore in seconda.

Tommaso Maestrelli ha 42 anni ed ha giocato per molti campionati in serie «A» con il Bari, la Roma e Lucchese.

Il Consiglio direttivo del Bari ha convocato per domattina tutti i giocatori, ai quali Magni, domenica sera, al termine della partita di Vicenza, aveva concesso alcuni giorni di ferie.

In vista della corsa in programma sabato prossimo

Zilioli prova le salite della Milano-Torino

Il ciclista torinese ieri si è allenato sulle rampe di Croce Serra ed oggi completa la preparazione a Superga
Intanto si parla anche di un possibile forfait *- La decisione definitiva verrà presa domani dai suoi dirigenti*

Zilioli non correrà sabato prossimo la Milano-Torino? La notizia di un possibile *forfait* da parte del giovane campione del ciclismo italiano si è diffusa nel pomeriggio di ieri ed il signor Giacotto, responsabile della Carpano, interpellato in proposito, non ha né confermato, né smentito in modo reciso. «Esiste effettivamente la possibilità che Zilioli non prenda parte alla gara — ha detto Giacotto —, anche se la cosa non è certa. Intorno ad Italo è venuta a crearsi un'atmosfera di notevole interesse e non manca chi si diverte a dar consigli gratuiti, non manca chi, non contento che Zilioli abbia vinto quattro corse di seguito in un periodo di tempo relativamente breve, insiste nel considerare ogni competizione come un'eterna prova d'appello. Italo, pur essendo un ragazzo d'indole calma e ragionevole, può uscirne frastornato. Ha un po' di diritto — o almeno mi sembra — ad una sia pur relativa tranquillità per prepararsi con la serenità indispensabile. Un giorno o l'altro dovrà pur perdere una gara e dovrà perderla senza esser considerato per questo una grossa delusione. Son tentato di lasciarlo fuori dalla mischia per qualche giorno, allineandolo solo al Giro di Lombardia. Comunque, nulla ancora di definitivo».

Nulla ancora di definitivo, con la speranza (e la convinzione), da parte nostra, che la situazione si evolva in senso positivo, in modo che il ragazzo torinese possa regolarmente prendere parte alla competizione di sabato prossimo, tanto più che siamo sicuri che Italo abbia un reale desiderio di essere della partita anche per la Milano-Torino. Zilioli, al riguardo, si è limitato a mormorare a mezza voce: «Farò quel che mi diranno di fare» ed ha preferito parlare dei suoi allenamenti che proseguono con il solito ritmo. Italo ieri ha compiuto circa 120 chilometri, provando la salita di Croce Serra, salita che ha trovato abbastanza dura.

Oggi, effettuando una sgroppata dal più al meno della stessa lunghezza, si porterà sulle rampe della fase conclusiva della gara di sabato. Un'opinione? «Il tracciato è buono. Si può anche arrivare da solo al traguardo. Il percorso, per una soluzione del genere, è ancor più adatto di quello del Giro dell'Emilia o del Giro del Veneto. Sì, si può vincere per distacco». Poi Zilioli, all'insegna della prudenza, ha tenuto a precisare: «Dico così per dire, parlo cioè in linea di massima. Non sostengo, in altre parole, che io arriverò da solo. Sostengo che è possibile, per un atleta in forma, vincere alla maniera forte io o un altro, non mi sbilancio».

La Milano-Torino, effettivamente, con i suoi 249 chilometri, ha tutte le caratteristiche per risultare, alla resa dei conti, una gara selezionatrice dei valori in campo. Ha un inizio pianeggiante, attraverso Magenta, Novara e Ghemme, quindi offre alcune difficoltà nella fase centrale con una serie di saliscendi che via via portano ai 750 metri di Lora, ai 710 metri di Pettinengo ed agli 853 metri di Croce Serra.

Il tracciato diventa particolarmente interessante nel finale, presentando prima la Rezza, quindi la salita al colle di Superga, che i concorrenti affronteranno dal versante del bivio Pino-Valle Cappi. I ciclisti, superata la sommità del colle, distanti dal traguardo venticinque chilometri, scenderanno verso la periferia di Torino, transiteranno da Sassi, raggiungeranno Pino con una nuova rampa, su per la strada «vecchia», passeranno attraverso la galleria e giungeranno infine, con un tratto di non forte discesa, al motovelodromo di corso Casale, dove la corsa si concluderà.

g. b.



Il profilo altimetrico della corsa ciclistica Milano-Torino, che si svolgerà sabato

Sfida alpini-marines su 80 km di marcia

Il trentino Pruner partito ieri per New York - Anche Robert Kennedy in gara?

Trento, 8 ottobre.

Lino Pruner, alfiere delle penne nere trentine, che il 25 aprile scorso batté il primato dei «marines» americani percorrendo, insieme ad altri cinque giovani alpini, la distanza di 80 chilometri in 13 ore e 54 minuti, è partito oggi in volo per New York. Tra una settimana egli si cimenterà con alcuni «marines» americani (forse ci sarà anche Robert Kennedy, fratello del Presidente) sugli 80 chilometri.

Sarà una autentica sfida cavalleresca e sportiva tra alpini e «marines», i due corpi militari così famosi. Lino Pruner parte bene allenato. In queste ultime settimane ha percorso ripetutamente la distanza degli 80 chilometri, e quindi va in America deciso a ben figurare; anche se non si tratta di una gara nel vero senso della parola, sarà tuttavia una prova durissima, perché sarà necessario portarla a termine per essere classificati. Ad attenderlo a New York ci sarà il colonnello dei «marines» Edward Artnak, che ha organizzato la sfida e che lo ha invitato in America.

Li guida l'allenatore svedese Bengt Nilsson

I fondisti azzurri a Courmayeur

Lunghe lezioni pratiche e teoriche - Giulio De Florian tornato in forma dopo l'intervento chirurgico dello scorso anno - Le prime gare il 20 novembre in Svezia

(Nostro servizio particolare) Courmayeur, 8 ottobre.

(t. v.) I fondisti azzurri sono da qualche giorno al lavoro a Courmayeur, in vista della stagione agonistica che per loro inizierà il 20 novembre in Svezia. La compagine, che comprende Giulio De Florian, Steiner, Stuffer, Nones, De Dorigo, Genuin, Manfroi, Stella, Damolin, Mayer, e il «combinatista» Backer, ogni mattina, naturalmente se il tempo è bello, sale al rifugio «Torino», dove si allena sulle nevi dei ghiacciai del Dente del Gigante agli ordini dell'allenatore svedese Bengt Nilsson. «Quella di oggi, per esempio, è stata una mattinata splendida — dichiara Nilsson — la neve era in ottime condizioni. Abbiamo appena iniziato ma posso dire di avere raggiunto buoni risultati. Tutti godono ottima salute e sono in forma».

Il lavoro cui Nilsson sottopone i suoi fondisti è duro e sistematico. Dalle 8 alle 9 lezioni teoriche, poi, sulle nevi del Gigante, lezioni pratiche fino a mezzogiorno. Nel pomeriggio, un'altra ora e mezzo di ginnastica e di marcia in Val Ferret, per il «fiato».

«Programmi per il futuro?», è stato chiesto a Nilsson.

«Venerdì pomeriggio o sabato al massimo lasceremo Courmayeur», ha risposto l'allenatore, «seguirà un breve periodo di riposo per tutti, poi l'appuntamento è per Nevegal, per un periodo preparatorio senza sci, sempre per il fiato; infine, sceglieremo fra Claviere, l'Alpe di Siusi, Livignon, la località più innevata per riprendere gli allenamenti sugli sci».

Gli azzurri inizieranno a gareggiare il 20 novembre in Svezia. Per loro, da quella data, il calendario agonistico è intenso. Alla domanda se abbia già scelto qualcuno per le Olimpiadi di Tokio, Nilsson si è limitato a dichiarare: «Per il momento sono tutti P. O.».

L'Italia possiede non solo l'iridato campione, ma una scuola di campioni. Fra questi Giulio De Florian, ormai ritornato fisicamente a posto dopo il delicato intervento chirurgico dello scorso anno.

Regate classe «snype»

Un diciottenne di Orta vince il «beccaccino d'oro»

Arona, 8 ottobre.

Il diciottenne Giorgio Gorla, di Orta, e il suo «prodiere» Archimede Dal Grande, hanno vinto il «beccaccino d'oro» 1963, classe «snype», dopo una appassionata lotta protrattasi da maggio a ottobre su tutti i campi di regate d'Italia. La disputa per il «beccaccino d'oro», che premia l'equipaggio meglio classificato nel complesso di tutte le gare nazionali, si è conclusa con le prove di Orta svoltesi sabato e domenica. Il neo-campione d'Italia degli juniores Giorgio Gorla e Archimede Dal Grande, entrambi di Orta, hanno preceduto, sia pure di pochi punti, Agnisetta - Ripamonti, di Omegna, ai quali è stata assegnata la targa Scira.

Ecco la classifica finale e nazionale: 1) Giorgio Gorla-Archimede Dal Grande (Flotta Imolo), p. 27; 2) Agnisetta-Ripamonti (Flotta Verbano), p. 29,75; 3) Pavia-Pavia (Flotta Como), p. 39,75.

✱ **Terry Downes,** il pugile britannico già detentore del titolo mondiale dei pesi medi, ha battuto ieri a Londra per k.o. alla terza ripresa il tedesco Rudolf Nehring, in un incontro sulle dieci riprese della categoria mediomassimi.

✱ **L'ex-giocatore dell'Alessandria** Aristide Coscia è partito per la Turchia chiamato ad allenare la squadra dell'Izmir, che milita nella prima categoria del campionato turco.

Una vecchia tradizione che va scomparendo

Con l'uva di quest'anno non è facile fare in casa il vino per la famiglia

Soltanto le cantine sociali e le aziende vinicole possiedono i mezzi per depurare i grappoli ammuffiti - Chi ricorre a sistemi empirici rischia di avere un prodotto non conservabile - Ma qualcuno non rinuncia alla cara consuetudine di prepararsi da solo la «barbera» o il «grignolino»

(Dal nostro inviato speciale) Alba, 8 ottobre.

Nell'Albese e nelle Langhe la vendemmia non è migliore di quella nell'Astigiano: anche qui, uve dilavate e in parte ammuffite. Il vino, quest'anno, non sarà buono, ma bisogna precisare: le Cantine sociali, le grandi aziende vinicole e i vinificatori onesti ed esperti potranno correggere in parte i difetti e le deficienze delle uve, dandoci un vino commerciabile.

Abbiamo avuto occasione di assistere a consulti fra enologhi di Canelli, Asti, Alba e altri centri vinicoli sugli interventi che possono «bonificare» il prodotto di quest'anno: le Stazioni enologiche sperimentali diramano istruzioni anche ai singoli agricoltori perché la lavorazione delle uve sia corretta. Si tratta, in sostanza, di sacrificare senza esitazione le uve ammuffite che darebbero al vino gusti cattivi e ne comprometterebbero la conservabilità.

Un agricoltore astigiano, che possiede vigne di moscato nell'Albese, ha raccomandato ai suoi mezzadri: «*Raccogliete soltanto l'uva migliore, tutta l'altra ve la regalo*». E aggiungeva: «*I mezzadri possono utilizzare i grappoli meno commerciabili, mentre io preferisco avere un raccolto ottimo e dimezzato perché lo posso vendere ancora a 750 lire il miriagrammo (l'anno scorso spuntavo 1275 lire!), mentre se raccogliessi tutto dovrei vendere a 400 e 500 lire*».

La produzione del moscato sarà tuttavia abbondante. Il direttore della Cantina sociale di Canelli dice: «*Non so più dove mettere le uve*». Infatti i viticoltori si affrettano a portare le bigonce piene di moscato o di barbera alle Cantine sociali e alle aziende vinificatrici che, più dei privati, possono trarne un vino discreto. Per il moscato, specialmente, gli enologhi procedono prima alla refrigerazione per eliminare una parte acquosa, poi alla depurazione con criteri scientifici, e infine al corretto uso degli additivi ammessi dalla legge per assicurare la conservabilità del vino.

La produzione, sia pure genuina, ma senza un'attenta scelta delle uve e altri accorgimenti tecnici, rischia di risultare non conservabile. La empirica aggiunta di zucchero, secondo una pratica non corretta, ma seguita da molti, se fatta su uve marce, peggiora la qualità del prodotto. «*Quest'anno — si dice — chi non sa fare bene il vino dovrà buttarlo già a Natale perché non si conserva*».

Anche per queste difficoltà è ormai raro che qualche privato, un agricoltore, segua l'antica usanza di comprarsi una bigoncia di uva per pigiarla e farsi da sé il vino. Era una consuetudine di molte famiglie non di bevitori, ma di buongustai: sceglievano accuratamente al mercato l'uva preferita: barbera, moscato, grignolino, freisa, nebbiolo; se la portavano a casa e, nel cortile o in cantina, davano mano alle vasche, alle botti, alle pigiatrici (o la pigiavano a piedi scalzi). Ne ottenevano qualche ettolitro di vino più che genuino, a prezzo conveniente, che bevevano e offrivano orgogliosamente agli amici.

L'usanza sussiste ancora, ci dicono, in certe zone della pianura cuneese, attorno a Carmagnola, Racconigi, Savigliano, specie dove non ci sono vigneti, e gli agricoltori si fanno da sé la provvista di vino per tutto l'anno, traendo dai grappoli anche il «secondo vino», più leggero, e magari, con una discreta aggiunta d'acqua e zucchero, un terzo «vinello».

La nostra inchiesta fra Alba e Asti ci ha portato in una casa, ai margini della città, dove appunto la vinificazione familiare era in atto. Sulla porta della cantina era arrivata una bigoncia contenente d[...] quintali di uva barbera [...] veniva immessa in una modesta macchina pigiatrice azionata con una manovella (può anche essere mossa elettricamente, e vi sono macchine più perfezionate che separano il mosto dalla raspa). Tutta la famiglia era mobilitata: chi buttava nella pigiatrice i grappoli afferrandoli col tridente dalle punte arrotondate per non spaccare gli acini; chi manovrava la ruota della macchina, e una ragazza sospingeva mosto e raspe nel canale che li portava nella vasca di cemento sistemata in cantina.

Tutt'attorno, visi attenti e gioiosi, che controllavano il buon funzionamento dell'operazione, pronti a dare una mano, a gridare avvertimenti e consigli. Intanto il ruscello del vino nuovo, ancora gonfio di grappoli, scendeva nella vasca, dove resterà dieci o quindici giorni per la fermentazione. Poi si spillerà il liquido dalla parte inferiore del recipiente e si travaserà nelle botti. A San Martino si assaggerà il vino nuovo.

I mille chili di uva daranno 700 litri di vino. L'uva (a 650 lire il miriagramma) costa 65 mila lire. La barbera prodotta verrà perciò a costare 93 lire il litro, e per di più dalle raspe si potrà trarre ancora un discreto vinello.

La scena a cui abbiamo assistito ricorda tradizioni patriarcali quasi dimenticate. Dopo avere visto le colossali pigiatrici dei grandi stabilimenti da cui sgorgano fiumi di vino, si rivede con una certa commozione l'operazione casalinga che dà lentamente un filo di barbera. Peccato che quest'anno si parla di uva e vino con tono triste: «*Vede che grappoli?* — dice il capofamiglia — *ho scelto l'uva migliore, l'ho ripulita alla meglio, ma il vino non sarà buono come l'anno scorso. Venga in casa, le faccio assaggiare la barbera del '62: quello sì era un vino!*».

Ettore Doglio

La pigiatura dell'uva alla maniera tradizionale in una cascina dell'Astigiano

Un danno di 9-10 miliardi per i viticoltori astigiani

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 8 ottobre.

«*In questi primi giorni di vendemmia assistiamo in provincia di Asti a un fenomeno che aggrava ulteriormente la situazione di disagio in cui si trova il settore viticolo*».

Stanislao Menozzi, direttore della Federazione provinciale coltivatori diretti di Asti, fa una breve pausa e prosegue:

«*Il mercato delle uve viene tenuto a un livello che non esito a definire artificioso, per chiarissime ragioni speculative. Si tenga però conto della qualità non eccelsa delle uve: i prezzi offerti dai grossisti sono però nettamente inferiori al valore effettivo dell'uva. Il produttore non raccoglie che amarezza e disperazione. Per le uve rosse vengono offerte da 3500 a 4500 lire il quintale, per i moscati dalle 5500 alle 6000. Sono esattamente la metà delle quotazioni dello scorso anno*».

I viticoltori impegnati nel travaglio di questa tristissima annata sono circa 35 mila in tutta la provincia; la superficie coltivata a vite è di quasi 54 mila ettari. Se ne ricavano in media 4 milioni 500 mila quintali di uva, da cui si ottengono oltre 3 milioni di ettolitri di vino. Per il 60 per cento è barbera, con un normale indice alcoolico di 12-13 gradi. Le altre uve producono moscato, dolcetto, nebbiolo, grignolino, freisa, malvasia. Il ricavo della vendita del vino è complessivamente di 22-23 miliardi.

— Ma quest'anno — continua Stanislao Menozzi — è andata proprio male. Per quanto sia azzardato fare previsioni, non si è lontani dal vero nel valutare in 9-10 miliardi il danno che subirà la provincia di Asti. Il ricavo, infatti, si aggirerà presumibilmente sui 12-13 miliardi.

E' stata un'annata terribile, tutti lo sanno. Una serie di cataclismi — la grandine, la pioggia, il freddo — si sono accaniti sulle colline dell'Astigiano. Un terzo del prodotto è stato distrutto, quando i grappoli erano appena formati, dalle furiose grandinate. Su quello che è rimasto hanno agito, impoverendone la qualità, pioggia e freddo. Per difendere la vite dalle avversità atmosferiche, i coltivatori hanno dovuto applicare da sedici a venti trattamenti antiperonosporici. Essi hanno fatto aumentare le spese, ma non hanno impedito l'insorgere delle malattie crittogamiche. Al termine della stagione l'uva si presentava immatura per mancanza di sole, e devastata dalla peronospora o dall'oidio o dalle muffe, e talvolta da tutti e tre i mali insieme. I grappoli avevano gli acini marciti e acerbi.

— Così danneggiati — continua il direttore della Federazione coltivatori diretti — gli acini non possono dare un buon vino. Occorre che quelli marci vengano eliminati. Ed è un'operazione indispensabile, perché, se i grappoli non vengono depurati degli acini malandati, il vino risulterà di 2-3 gradi meno alcoolico, e di sapore non gradevole. Questa è la penosa situazione del nostro viticoltore. Un terzo del raccolto perduto per la grandine, seriamente compromessa la qualità di quanto è rimasto.

Una possibilità di ridurre il danno c'è, secondo Stanislao Menozzi:

— I produttori limitino la vendita dell'uva al minimo indispensabile, e convoglino la parte più importante del raccolto alle cantine sociali. Si otterrà un duplice risultato. Anzitutto un'immediata azione di resistenza ai prezzi bassi imposti dai grossisti; e secondariamente l'attrezzatura della cantina sociale permetterà di correggere i difetti ottenendo un prodotto che non avrà nulla da invidiare a quelli di annate pregiate.

g. f.

Dichiarazioni di Mattarella

Contributi dello Stato a favore dei viticoltori?

Roma, 8 ottobre.

Il ministro dell'Agricoltura Mattarella ha dato risposta ad alcune interrogazioni sulla situazione vinicola. Ha dichiarato che qualora l'andamento del mercato delle uve e dei mosti della imminente campagna viticola lo dovesse richiedere, il governo non mancherà di porre allo studio la questione per intervenire, anche per tale campagna, con provvedimenti analoghi a quelli adottati per ciascuna delle campagne comprese tra il 1957 e il 1962.

Questi provvedimenti riguardano in particolare la concessione a favore delle cantine sociali e di enti gestori dell'ammasso, di contributi statali del 4 per cento annuo negli interessi sui prestiti contratti per la corresponsione di acconti ai conferenti.

Mercati delle uve

Asti, 8 ottobre.

Asti — Barbera Mg. 5202 a L. 579 il Mg.
Castagnole Monferrato — Barbera Mg. 1279 a L. 551 il Mg.
Moncalvo — Barbera Mg. 3508 a L. 474 il Mg.
Montechiaro — Barbera Mg. 1614 a L. 565 il Mg.
Montegrosso — Barbera Mg. 3905 a L. 632 il Mg.
Rubbio — Moscato Mg. 5860 a L. 750 il Mg.

Canelli, 8 ottobre.

Moscato Mg. 5455 alla media di fine stagione; barbera Mg. 547 a L. 408 e Mg. 3698 alla media di fine stagione.

Nizza Monferrato — Barbera Mg. 5590 a L. 496,80, di cui 3400 in riferimento media di fine stagione.

Agliano d'Asti — Barbera pregiata mercantile Mg. 2741 a L. 700, barbera comune Mg. 900 dalle 500 alle 600 lire, barbera scadente Mg. 1300 dalle 300 alle 400 lire

Cuneo, 8 ottobre.

Media ponderata dei prezzi delle uve da vino (vendite a prezzo contrattato, prezzi all'ingrosso sul mercato, fuori mercato o nelle vigne, pronta consegna e pagamento) praticati sui mercati della provincia di Cuneo:

Dolcetto: Alba, Mg. 2195 a L. 550,40; Barolo, Mg. 1250 a L. 708,11; Carrù, Mg. 6010 a L. 701,86; Cortemilia, Mg. 1280 a L. 270,90; Diano d'Alba, Mg. 9018 a L. 785,53; Dogliani, Mg. 27.306 a L. 740,84; Mondovì, Mg. 1380 a L. 711,39; Monforte d'Alba, Mg. 15.802 a L. 730,25; Neive, Mg. 4723 a L. 479,59.

L'inchiesta sulla malavita organizzata degli Stati Uniti

L'ispettore-capo di New York ha pronte 1064 accuse contro la banda di Genovese

Vi appartengono 142 criminali - Confermate tutte le rivelazioni del gangster Valachi - La vita del capo di «Cosa nostra» - Nel 1935 Vito Genovese andò in Italia e ritornò con una decorazione avuta da Mussolini - Allarme per una telefonata anonima: «C'è una bomba nella sala» - Non era vero

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 8 ottobre.

Sono riprese oggi, a Washington, le udienze della commissione del Senato che sta indagando sui «crimini organizzati». Ancora una volta è comparso in udienza il Valachi, mentre la sala appariva ancor più del solito protetta dal servizio d'ordine. La polizia, prima di ammettervi il pubblico, aveva attentamente perlustrato ogni angolo, onde essere sicura che i lavori della commissione si sarebbero potuti svolgere senza nessun incidente. Pare, infatti, che fossero pervenute notizie di ulteriori minacce alla incolumità del Valachi. (Un'anonima telefonata parlava d'una bomba collocata sotto un pilastro, ma non è stato trovato nulla).

Più che dalle deposizioni del Valachi, l'udienza è stata oggi caratterizzata da quelle di John F. Shanley, ispettore-capo delegato della sezione centrale investigativa della polizia di New York.

Dopo aver confermato che i capi dei gruppi a delinquere (detti «famiglie») facenti parte del direttorio generale della più vasta organizzazione criminale, «Cosa nostra», sono quelli indicati da Valachi, con il quale Shanley non aveva mai avuto occasione di parlare, il teste ha aggiunto: «Debbo dirvi che la deposizione di Valachi è una delle più accurate che noi mai siamo riusciti ad ottenere da molti anni in qua. Più l'inchiesta va in profondità, e meglio si riscontra l'accuratezza di quanto Valachi ha affermato».

Riferendosi ad un grande grafico, spiegato davanti ai senatori inquirenti, e che la polizia è riuscita a fare con l'aiuto di Valachi (vi sono illustrate tutte le attività e diramazioni della «famiglia» di Vito Genovese, il gangster ora in prigione per spaccio di narcotici), Shanley ha aggiunto: «E' questa la prima volta, in base alla nostra esperienza, che qualcuno ci dà la genesi, la struttura, i modi di procedere dell'intera organizzazione... e in modo profondo... Valachi ha illustrato tutti i personaggi e i loro fatti con una autenticità che difficilmente si può mettere in dubbio».

Shanley ha anche detto che Valachi [...] il nome e la descrizione fisica di 142 membri dell'organizzazione di Genovese in New York e che questi 142 membri sono risultati incriminabili per complessivamente 1064 motivi di arresto, compresi i crimini più gravi, quali uso di catene e strangolamento di vittime. Gli altri delitti riflettono: gioco d'azzardo, usura, estorsione, vendita di narcotici, crimini vari.

A proposito di Genovese, Shanley ha confermato che egli è giunto in America nel 1913. Il suo primo arresto risale al 1917 e dal 1948 la polizia di New York lo considera il capo di «Cosa nostra». Un procedimento di deportazione contro di lui (deportazione naturalmente in Italia) iniziatosi nel 1953, non ha mai avuto seguito. Il teste non sa perché.

A partire dal 1935 Genovese visse per un certo periodo di tempo in Italia. «Ritornò in America — ha precisato il teste — decorato da Mussolini». La polizia ha saputo che Genovese era il capo di «Cosa nostra», quando, durante un pranzo offerto nel 1948 da Frank Costello (un pranzo «organizzato per scopi profondamente caritatevoli» ha ironizzato il teste), questi è andato incontro al Genovese fin sulla porta, ossequiandolo con deferenza. L'usura è esercitata dalla banda, in modo che frutti almeno il venti per cento del prestito, vien fatta per prestiti modesti (duemila dollari, al più) e con offerte di aiuto a una incredibile massa di povera gente e di semi agiati, un prestito di mille dollari viene pagato con cento dollari settimanali, più l'interesse (vale a dire in dodici settimane).

Il debitore è tenuto sotto un controllo ferreo: si tratta del piccolo barbiere del rione, del piccolo bottegaio, dell'avvocatino locale, e così via. Inoltre, vi è tutta l'organizzazione del gioco clandestino di scommesse sul baseball, dove l'organizzazione trova pazzi disposti a scommettere per cifre di anche 25 mila dollari alla volta.

Antonio Barolini

Ucciso da un tronco d'albero trasportato dalla teleferica

E' stato colpito al capo
Era padre di cinque bimbi

Locana, 8 ottobre.

(r.) Una mortale disgrazia è accaduta verso mezzogiorno nei pressi della borgata Cussalma di Locana. Un negoziante in legname, Martino Giorgis di 42 anni, abitante nella borgata Praie, mentre sganciava dei fasci di legna presso la stazione d'arrivo di una teleferica è stato colpito al capo da un tronco d'albero, sopraggiunto alle sue spalle. E' probabile che il commerciante sia morto sul colpo.

Il Giorgis lavorava da solo in una località isolata e nessuno lo ha potuto soccorrere. Egli è stato trovato mezz'ora più tardi, accasciato ai piedi del filo, dagli operai della stazione della teleferica, situata a monte, scesi in basso per il pranzo.

Il commerciante veniva subito trasportato con un'auto di passaggio al vicino ospedale di Locana, ma il medico condotto non poteva fare altro che constatarne la morte. Il Giorgis lascia la moglie e cinque figli, l'ultimo dei quali ha tre settimane.

Cade di notte dalla moto e muore senza soccorsi

Ivrea, 8 ottobre.

(m. a.) Un motociclista di Borgofranco, il quarantaduenne Ambrogio De Prè, ha perso la vita in un incidente avvenuto questa notte sulla provinciale Ivrea-Andrate, a tre chilometri dalla sua abitazione.

Il De Prè, che rientrava a Borgofranco, per un improvviso malore è uscito di strada in curva e si è schiantato contro una roccia. Solo dopo molto tempo transitava un automobilista, rimasto sconosciuto, che cercava di prestargli soccorso. Visto che il ferito dava ancora segni di vita lo raccoglieva sulla sua vettura e lo trasportava all'ospedale di Ivrea, dove però il De Prè giungeva cadavere.

Domani le richieste del giudice a Sanremo sul delitto del «bitter»

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo**, 8 ottobre.

(g. b.) Nella tarda serata si è sparsa in città la notizia che il giudice istruttore dott. Protetti aveva depositato la sentenza di rinvio a giudizio, per omicidio pluriaggravato premeditato, del dott. Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo (Novara) accusato di essere il maggiore responsabile dell'assassinio del commerciante Tino Allevi, di Arma di Taggia. Questi, com'è noto, fu ucciso nell'agosto 1962 da una potente dose di stricnina mescolata in una bottiglietta di «bitter» analcoolico. L'inchiesta, accentrò i sospetti sulla persona del dott. Ferrari, che era stato in amicizia con la moglie dell'Allevi, la signora Renata Lualdi.

I carabinieri raccosero indizi dai quali risultò che il veterinario sarebbe stato a Milano il giorno in cui, con un pacco postale, era stato spedito a Taggia il «bitter» avvelenato. Inoltre gli investigatori rintracciarono la macchina per scrivere che sarebbe servita a compilare la lettera di accompagnamento per la bottiglietta e constatarono che il veterinario non sapeva spiegare l'impiego di una certa dose di stricnina. Tutti questi elementi condussero all'arresto ed alla denuncia del dott. Ferrari.

La notizia è stata smentita negli ambienti giudiziari di Sanremo. Si è però saputo che la conclusione del «caso del bitter» è prossima in quanto il Procuratore della Repubblica, dr. Boetti, che si trova in ferie da qualche giorno, avrebbe lasciato detto che sarebbe rientrato entro il 10 ottobre, dopodomani, per concludere la requisitoria scritta.

Si presume che la requisitoria contenga la richiesta di rinvio a giudizio del Ferrari davanti alla Corte d'Assise di Sanremo. Il giudice istruttore, però, non potrà terminare il proprio lavoro che verso la fine di dicembre. Non è escluso che, col veterinario di Barengo, siano incriminate altre persone.

I veicoli a «cuscinetto d'aria» discussi al convegno di Genova

Genova, 8 ottobre.

(r. s.) L'avvenire dei veicoli a «cuscinetto d'aria» è stato uno dei temi trattati oggi all'XI Convegno internazionale delle comunicazioni, che si svolge nell'Auditorium della Fiera di Genova.

«Se qualcuno ha un milione di sterline a disposizione — ha detto il signor Richard Stanton, direttore di una grande Casa inglese che produce elicotteri — e vuole impiegarli nell'acquisto di un mezzo di trasporto, gli si aprono queste prospettive: un aereo che porta 110 passeggeri alla velocità di 180 nodi; una nave che trasporta 2200 passeggeri alla velocità di 20 nodi; un «Hovercraft» a cuscinetto d'aria che può trasportare 500 passeggeri alla velocità di 80 nodi. Ci si accorge a questo punto che il rendimento dei tre veicoli è praticamente uguale, ma è qui che si impone il vantaggio del veicolo a cuscino d'aria, in quanto il solo fatto che abbia appena 5 anni di studi e di esperienze dietro di sé, fa supporre che abbia un futuro brillante». Il relatore ha passato quindi in rivista la produzione mondiale nel campo dei veicoli a cuscino d'aria: se ne sono 75 tipi.

I lavori della sezione comunicazioni aeree e spaziali, presieduta dal sen. Caron, si erano aperti in precedenza con la prolusione del prof. Antonio Eula, dell'università di Roma, sul tema dei rapporti tra aeronautica ed astronautica. L'oratore ha ricordato che i progressi dell'astronautica non possono prescindere da quelli dell'aeronautica, soprattutto per quanto riguarda le fasi di partenza e di rientro dei veicoli spaziali nell'atmosfera.

Lo studioso ha poi affermato che la imminente disponibilità di aerei supersonici da trasporto lascia intravvedere l'utilizzazione di questi mezzi come lanciatori di veicoli spaziali di forte peso.

Nessuna traccia della ragazza «rapita» in un ospizio a Ceva

Forse la tredicenne ha seguito volontariamente una carovana di zingari
Aveva sempre vissuto con i girovaghi - Indagini in tutto il Piemonte

(Dal nostro corrispondente) **Ceva**, 8 ottobre.

Nessuna traccia è stata ancora trovata, dopo 48 ore, della ragazza tredicenne che era ospite da qualche mese dell'istituto «Amedeo Derossi» di Ceva e che sarebbe stata «rapita» dagli zingari coi quali aveva sempre vissuto. Indagini sono in corso in tutto il Piemonte: carabinieri e polizia non escludono però che la ragazza abbia seguito volontariamente i girovaghi.

L'inchiesta si svolge con difficoltà anche perché non è certo se la giovane si chiami Maddalena Gienco o Gandino. Con quest'ultimo cognome è conosciuta all'anagrafe e ai carabinieri di Caraglio mentre all'ospizio di Ceva risulterebbe chiamarsi Gienco. Si sa soltanto che la ragazza ha compiuto tredici anni da sette mesi. La madre, Maria Caviglione di 45 anni, vive a Caraglio in via Brofferio 31. Nello stesso caseggiato hanno domicilio anche i fratelli della ragazza, Antonio di 28 anni e Luigi di 24. Sono tutti girovaghi e si spostano sovente a bordo di vecchie auto.

Maddalena ha una sorella, Angela, di 15 anni, attualmente ospite di un istituto torinese. Nell'inverno scorso l'autorità giudiziaria aveva affidato Maddalena alle religiose dell'istituto di Ceva. La zingarella, che era analfabeta, stava già imparando a leggere e a scrivere: gentile, di buone maniere, appariva desiderosa d'imparare e felice di ricevere una buona educazione.

Domenica mattina verso le 10 alla porta dell'ospizio si presentò un gruppetto di persone (due uomini, due donne e due bambini, uno dei quali, in tenerissima età, aggrappato al collo della madre). Dissero di essere parenti di Maddalena e chiesero di vederla. La ragazza mostrò di riconoscerli, accogliendoli festosamente. Rivolgendosi a uno dei due uomini lo chiamò più volte: «Zio, zio!». Tutti si mostrarono assai premurosi, riuscendo così a vincere la diffidenza delle suore e ottenendo di condurre Maddalena in città per una breve passeggiata. Da quel momento nessuno ha più visto la ragazza.

Ad attendere il gruppo, poco lontano dall'istituto, v'era un altro uomo, vestito elegantemente, ed una donna di circa trent'anni, con un bimbo in braccio e le gonne nere fino alla caviglia. Tutti erano poi entrati con Maddalena in un vicino ristorante prenotandovi un pranzo per sei persone.

«Si sono fermati un quarto d'ora per bere un aperitivo — ricorda la proprietaria del locale —, ma parlavano sottovoce fra di loro e tacevano se mi avvicinavo al loro tavolo. Qualcuno aveva un accento straniero. Quando chiesi alla donna che teneva il bimbo in braccio quale lingua parlasse, mi rispose in italiano, e sorridendo, disse che era nata in Montenegro. La bambina che era con loro si era allontanata quasi subito a braccetto della signora più anziana del gruppo; poi anche gli altri se ne andarono ed io li aspetto ancora adesso per il pranzo che ho preparato inutilmente».

Da quel momento si perdono le tracce di Maddalena. La superiora dell'ospizio, mostrando oggi alcune fotografie con cose personali del piccolo bagaglio della ragazza scomparsa, ha precisato che la giovane vestiva una gonna scozzese con maglia azzurra e portava raccolti in due grosse trecce i lunghi capelli neri.

r. r.

La ragazza scomparsa dall'Ospizio Derossi di Ceva

Agricoltore perde tre dita per il morso di un coniglio

Forse l'animale ha la rabbia

(Dal nostro corrispondente) **Pescara**, 8 ottobre.

(g.) L'agricoltore Leone De Angelis di 40 anni, da Movre del Passeri (Pescara) è stato morsicato da un coniglio, ed ha perso tre dita, mentre era intento a mettere il mangime nella gabbia.

All'ospedale il contadino è stato ricoverato in osservazione in attesa che si accerti se il coniglio è affetto o meno dalla rabbia.

Borse economia e finanza

I ministri si riuniranno nei prossimi giorni

All'esame del Governo le scadenze dell'Enel

Il 1° gennaio sarà pagata la prima rata degli indennizzi alle società nazionalizzate - Per tutti i suoi impegni, l'Ente elettrico dovrà disporre in pochi mesi di circa 376 miliardi - Il comitato del credito dovrebbe autorizzare al più presto la conversione di azioni in obbligazioni per almeno 50 miliardi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 ottobre.**

Nei prossimi giorni si riunirà il comitato dei ministri previsto dalla legge istitutiva dell'Enel, comitato presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio e di cui fanno parte i ministri del Bilancio, del Tesoro, dell'Industria, dei LL. PP., delle Partecipazioni statali e dell'Agricoltura. Esso dovrà esaminare un rapporto preparato dai dirigenti dell'Ente nazionale per l'energia elettrica e prendere alcune decisioni di rilevante interesse economico e finanziario.

Dopo aver avviato nei primi mesi di attività l'organizzazione del nuovo ente e predisposto il piano di massima per lo sviluppo della produzione di energia elettrica nei prossimi anni, gli amministratori dell'Enel si trovano in questo scorcio del 1963 a fronteggiare le prime scadenze di carattere finanziario. Per poterlo fare hanno bisogno che il comitato dei ministri, da un lato, ed il comitato interministeriale del credito, dall'altro, approvino in sede politica e tecnica i provvedimenti necessari. Si tratta, in sintesi, di consentire all'Enel di raccogliere sul mercato finanziario, nel giro di pochi mesi, una somma dell'ordine di 350-400 miliardi.

Come si arriva a questo ammontare? Il calcolo è stato fatto dal senatore Zannini (dc) nella relazione al bilancio dell'Industria, già discusso e approvato a Palazzo Madama; a quanto pare, nessuno ne ha messo in dubbio l'attendibilità.

La prima posta da sistemare riguarda il consolidamento dei debiti bancari a breve (circa trenta miliardi), ereditati dalle società ex elettriche i cui beni sono stati nazionalizzati. In parecchi casi gli amministratori dell'Enel hanno avuto l'ingrata sorpresa di trovare solo dei debiti, mentre l'attivo si era volatilizzato. Ne sono nate delle controversie giudiziarie, che potranno anche concludersi favorevolmente dopo anni di ricorsi e controricorsi; resta il fatto che, oggi come oggi, i quattrini che avrebbero dovuto esserci non ci sono.

Seconda voce del fabbisogno finanziario: le somme indispensabili per la costruzione dei futuri impianti. Il programma del 1963, che è praticamente quello ereditato dalle vecchie società, richiede l'immobilizzo di 395 miliardi, che si riducono a 116 tenendo conto dell'autofinanziamento e dei mutui già acquisiti presso gli istituti specializzati (Imi e Icipu).

Fra settembre e novembre scadono poi i sei mesi previsti dalla legge per il pagamento dell'interesse del 5,50% sulle somme dovute a titolo di indennizzo alle società ex elettriche. I decreti di trasferimento per le prime settantatré società trasferite recano infatti le seguenti date: 14 marzo, 29 marzo, 18 aprile e 16 maggio. L'Enel ha già provveduto per le due scadenze di settembre ma, per forza di cose, ancora in via provvisoria. L'esatto ammontare dell'indennizzo si potrà avere solo quando si sarà stabilito l'esatto valore dei beni non elettrici che l'Enel a norma di legge, è tenuto a restituire alle società; la decisione in proposito, circa i beni da trattenere e quelli da restituire, deve essere presa dai dirigenti dell'Enel «entro 180 giorni dalla *esecuzione* del trasferimento». Le prime riconsegne dovrebbero aver luogo a giorni.

Dalla circostanza che i versamenti già eseguiti sono stati fatti a titolo di «acconto» è nata la voce, non priva di ripercussioni negative negli ambienti borsistici, che «l'Enel non fa fronte ai suoi impegni». I dirigenti dell'ente affermano invece di aver piuttosto largheggiato nei pagamenti (che il senatore Zannini calcola *ad abundantiam* in 47 miliardi) e di essere pronti a dimostrarlo pubblicamente non appena le autorità competenti avranno esaminato la loro relazione sull'attività svolta fino ad oggi.

Con il 1° gennaio 1964 avrà poi inizio l'ammortamento (capitale più interessi) in venti semestralità eguali della somma complessivamente dovuta a titolo di indennizzo. Calcolando, sempre con prudenziale larghezza, che si aggiri sui 1.700 miliardi se ne deduce che ciascuna rata comporterà per l'Enel un esborso di 112 miliardi.

Molti sono del parere, e il senatore Zannini è fra essi, che il comitato del credito debba autorizzare al più presto la conversione di azioni ex elettriche in obbligazioni Enel per un ammontare non inferiore ai cinquanta miliardi. Ciò servirebbe a dare sollievo a gran numero di piccoli risparmiatori, i quali — alle attuali quotazioni di Borsa — si troverebbero a realizzare prezzi di gran lunga inferiori a quelli di indennizzo.

E' vero, peraltro, che il comitato del credito può, in teoria, rinviare ogni decisione in proposito fino al 13 maggio 1964, cioè al compimento dei diciotto mesi dalla data di costituzione dell'Enel. Ma quanto più presto si verrà in aiuto ai più modesti «cassettisti», tanto meglio sarà per tutti.

Tirate le somme, siamo già a 355 miliardi; si aggiungano le varie spese (provvigioni commissioni, ecc.) connesse all'emissione di titoli obbligazionari per un importo così rilevante e si arriva al totale complessivo di 376 miliardi indicato dal sen. Zannini. E' una grossa cifra, per un mercato così depresso come l'attuale, ma non è impossibile purché si sappia «rilanciare» psicologicamente la funzione decisiva del risparmio.

Arturo Barone

Fabbisogno finanziario dell'Enel per l'esercizio in corso (1963)

PRINCIPALI VOCI	Gennaio Agosto	Settembre Dicembre	Intero anno
Consolidamento debiti bancari a breve (1)	—	30	30
Investimenti in impianti (al netto dell'autofinanziamento)	61	55	116
Interessi su indennizzi per il 1° semestre 1963	—	47	47
Prima rata di ammortamento	—	112	112
Conversione azioni in obbligazioni (2)	—	50	50
Spese varie	—	21	21
Totale complessivo	61	315	376

(1) Debiti ereditati dalle società i cui beni sono stati nazionalizzati

(2) Ipotesi del sen. Zannini, relatore sul bilancio dell'Industria a Palazzo Madama; i dati della tabella sono desunti dalla sua relazione.

Ventidue miliardi in sei mesi mandati in Italia dalla Svizzera dai nostri lavoratori emigrati

Berna, 8 ottobre

(l. f.) Una rivista specializzata di Berna pubblica oggi che nel primo semestre del 1963, i lavoratori italiani in Svizzera hanno inviato in Italia, attraverso vaglia postali, la somma di 153 milioni 480.000 franchi svizzeri, pari a circa ventidue miliardi di lire italiane. Va ricordato che in Svizzera sono attualmente occupati circa mezzo milione di lavoratori italiani.

Con l'approvazione della Comunità carbone e acciaio

«Ultimatum» della Francia al Mec: proteggere l'industria siderurgica

Entro il 31 dicembre dovranno essere prese misure comuni contro la concorrenza degli altri Paesi - In caso diverso, Parigi si riterrà libera di agire per proprio conto

(Nostro servizio particolare) **Lussemburgo, 8 ottobre.**

«Se non saranno trovate misure comuni per proteggere le industrie siderurgiche del Mec, la Francia sarà costretta a proteggere le proprie industrie del settore con decisioni autonome»: questo è il testo dell'«ultimatum» che la Francia ha lanciato alla Comunità europea. La dichiarazione, fatta dal ministro dell'Industria, Maurice Bokanovsky, all'uscita da un'ulteriore infruttuosa riunione del Consiglio dei ministri dei paesi della Comunità del Carbone e dell'Acciaio, precisa anche la data entro la quale la Ceca dovrà prendere le proprie decisioni e proteggere il mercato siderurgico europeo: il 31 dicembre di quest'anno.

E' questo il secondo «ultimatum» posto dalla Francia alla Comunità europea che viene a scadere alla fine dell'anno. Il primo è stato pronunciato dallo stesso generale De Gaulle e riguarda i regolamenti agricoli: se non saranno approvati entro il 31 dicembre 1963, «la Francia potrebbe anche prendere in considerazione l'opportunità di rivedere la propria posizione nei confronti del Mec».

Il problema dell'industria siderurgica è senza dubbio grave. Le riduzioni doganali decise dall'Alta Autorità della Ceca hanno fatto sì che sul mercato europeo (Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo) possano entrare prodotti siderurgici provenienti soprattutto dai paesi dell'Europa orientale, dall'Inghilterra e dal Giappone, a prezzi nettamente inferiori a quelli dei prodotti fabbricati dalle industrie del Mec.

Sono già stati presi nei mesi scorsi alcuni provvedimenti; è stato deciso di fissare dei contingenti per l'importazione dai paesi dell'Est (in pratica, dunque, si è limitato il volume delle importazioni) e sono stati annunciati e più riprese colloqui con gli inglesi e i giapponesi. La situazione è comunque sempre grave e i francesi hanno voluto ora lanciare il drammatico appello.

Stasera stessa si è avuta una immediata presa di posizione dell'Alta Autorità della Ceca, l'esecutivo, cioè, che sovrintende al settore del carbone e dell'acciaio fra i sei Paesi d'Europa. Nella dichiarazione si approva l'atteggiamento francese, anzi lo si loda, e si sottolinea che il mercato europeo è praticamente aperto a tutti i venti, mentre gli altri mercati mondiali sono protetti da barriere doganali e da limiti all'importazione ben più severi di quelli esistenti nel Mec.

Si ritiene a Lussemburgo che nelle prossime settimane i ministri dei Sei paesi, dato l'aggravarsi continuo della situazione siderurgica, prendano provvedimenti di difesa, come ha chiesto il ministro francese Bokanovsky. **s. d.**

Buoni del Tesoro per 60 miliardi saranno emessi il 28 ottobre

Roma, 8 ottobre.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del ministro del Tesoro, on. Colombo, relativo alla «emissione nel mese di ottobre 1963 di Buoni ordinari del Tesoro al portatore a dodici mesi, fino al limite dell'importo nominale di sessanta miliardi di lire. Detta emissione sarà effettuata il giorno 28 ottobre».

L'indice generale azionario passa da 74,68 a 74,16 (-0,70 per cento)

Seduta irregolare ieri in Italia e dopoborsa gradualmente migliore

Dopo un'apertura sostenuta, le vendite si sono intensificate - Al listino maggioranza di flessioni - Resistente il reddito fisso - Nel pomeriggio prezzi in rialzo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 10	—
» » con	106 —	—
Redimibile 3½	88 60	—
» con	88 50	—
Ricostrut. 3½	84 35	—
» con	86 25	—
Ricostruz. 5%	95 85	—
» con	95 75	—
Rif. Fond. 5%	95 65	—
Pr. N. 5% Tr.	96 —	—
» '54	94 40	—
B.T.N. 5% '65	—	—
» » '64	99 42	+ 0 07
» » '65	99 70	+ 0 20
» » '66	99 85	—
» » '68	100 —	+ 0 10
» » '69	100 —	— 0 10
» » '70	100 80	—
» » '71	100 70	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	99 70	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('50) 6%	98 75	—
» vent. 6%	99 25	+ 0 25
» ('56) 6%	99 35	+ 0 25
» '57 Q. 6%	99 05	+ 0 45
» ('58) 6%	99 —	+ 0 80
» ('70) 6%	99 —	+ 0 30
» '59 5½%	91 70	— 0 65
» '60 5½%	92 45	+ 0 25
» '61 5½%	91 60	— 0 40
» [illegible] 5½%	92 —	—
» Stet 6% 58	—	—
» » 6% obl.	98 15	+ 0 15
» Elettr. 5½%	101 —	— 1
» » 5½% obl.	93 80	—
» Sider 5½	92 30	— 0 15
Elter (III) 6½	94 25	—
Elter (IV) 5%	93 25	— 1 40
FF. SS. 5½	93 80	— 0 90
» » '53	92 90	—
» » '55	93 30	+ 0 10
» » '59	93 75	+ 0 50
» » '60	90 10	—
» » '61	90 65	—
P.&Agr. 5% I	89 —	— 0 80
» » » 5% II	96 25	—
CC. PP. 5%	89 50	— 0 50
» 5½%	93 —	— 0 10
» 6%	98 45	+ 0 25
Enl Petrolio 6%	98 —	—
» » 6% '57	97 70	+ 0 10
» » 6% '58	97 80	—
» Sp. 6% '58	97 50	— 0 10
» Sud 6%	97 90	+ 0 15
» » 5½%	91 25	—
» » 5½ '61	90 80	—
» » 5½ 61 4°	90 30	+ 0 10
» » 5½ 62 5°	90 25	—
» » » 62 6°	90 30	+ 0 15
» » » 63 7°	90 65	— 0 05
» Gela 5½%	89 75	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titoli	8	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» CO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	[illegible]	—
C.I.S. Sic. 5%	[illegible] 70	—
Cr. F. Sic. 5%	[illegible] 10	+ 0 10
» » CO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	90 50	— 0 20
C.F.N. [illegible] 5%	93 —	—
[illegible] 5½	99 75	—
» 6% '58	99 75	—
» 5% '61	95 50	—
» 5½ 62 4°	94 25	—
» » » 5°	94 40	—
» » » 6°	94 —	—
» » 63 7°	94 —	—
Cassa RPL 5%	[illegible]	—
CO. PP. » 5%	95 10	—
Italgas vent. 6%	99 65	+ 0 15
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 56	97 75	—
Italgas Cal. 6%	97 90	—
IRI XII 6%	99 10	+ 0 15
» XV 1-2-3	99 50	—
» XVIII 6%	98 80	—
» XIX 6%	99 30	+ 0 30
» XX 6%	99 —	—
» XXI 5%	91 80	—
» XXII 5%	90 —	— 0 15
» XXIII 5%	90 —	— 0 30
» XXIV 5%	93 70	+ 0 40
» Cr.N.6% 1°	[illegible] 45	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	99 50	—
» '52 6%	100 50	+ 0 50
» AEM 5½ 60	88 50	— 1 75
» » » 62	90 10	+ 0 475
Genova 6% '59	99 80	—
» 5½% 61	90 50	—
Fiat 6% '49	98 70	— 0 30
Fiat 6% '56	99 50	— 0 20
Fiat 6% '57	100 —	+ 0 25
Fiat 5½% '60	93 35	+ 0 25
RIV 5½%	90 45	—
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½% 42	92 —	— 0 50
Oliv. 48-49 7%	101 65	+ 0 80
» '53 7%	103 —	—
» '55-75 7%	101 —	— 2 50
» 1958 7%	102 75	— 0 90
» '59 6½%	99 35	— 0 65
» 62 5½ 1°	89 70	—
» » » 2°	90 15	+ 0 15
» Sud 5½%	90 25	— 0 25
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	101 25	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 50	—
Viberti 7% '56	[illegible]	—
» 7% '57	99 —	—
» 7% '59 I	100 75	+ 1 75
» 7% '59 II	100 75	+ 1 75
Cinzano-Cora 7%	104 —	—
Westingh. 7%	102 —	—

Titoli	8	Variaz.
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Pran 6%	[illegible] 25	—
Cart. It. 7% 49	[illegible] 50	0 50
» » 5½ 62	[illegible] 50	[illegible] 50
Gallini 6%	[illegible] 75	
» 6% '58	[illegible]	[illegible]
» 5½% '60	[illegible] 70	
» 5½% '61	[illegible]	+ 0 15
» 5½% '62	[illegible]	0 25
Merid. 6%	93 50	—
Viscosa 6%	93 75	—
Viscosa 6% 57	98 70	—
Scipel 6%	99 25	+ 0 15
Timo 6%	98 50	—
Tetra 6%	98 90	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	98 50	—
Essi 6%	95 30	—
SIP 6%	97 —	+ 0 50
Pibigas 6½%	96 70	— 0 30
Mediobanca 7%	101 75	+ 0 25
Fergat 6%	112 —	—
D.Pezzi 5,75 59	96 —	—
» 5,50 62	92 —	—
Rumianca 5½	89 90	—
» 5,50 62	90 10	+ 0 85
Lancia 5½% 60	86 65	—
» » 62	93 25	+ 0 25
Liquigas 6% 59	95 —	—
Cava-Sav. 5½	89 80	—
IBM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	91 40	—
Tr.C.S.Ber. 5½	88 75	—
Autostrade 5,50	90 65	—
AZIONI — TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	9200	— 500
A.Ass.Tor.priv.	6100	+ 100
Assic. Generali	109200	— 1000
C. Med. Ass.	750	+ 50
Piem. Finanz.	2400	— 25
Ferr. Medit.	3500	—
Ferr. Merid.	1925	— 25
M.A.I.	15000	—
Torino-Nord	37 50	—
STET	2530	+ 30
Invest	3400	— 150
Finelettrica	1130	—
Mediobanca	64200	— 3300
La Centrale	9500	— 200
ELETTRICI		
SIP	1206	+ 10
Terni	558	— 2
P.C.E.	955	+ 35
Sell-Valdarno	2650	—
Meridelettrica	2025	—
Unes	2080	—
Sese	1600	+ 8
Vizzola	3250	—
E. Marelli	750	— 54
SADE	1041	+ 6
M. Marelli	1410	—

Titoli	8	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	675	+ 45
Talco Grafite	23600	—
M. Amiata	4825	— [illegible]
METALMECCANICI		
FIAT	2400	+ 8
FIAT privil.	2008	— 22
Nebiolo	877	— 7
SIAM	5000	—
[illegible]	2340	— 60
Finsider	911	+ 5
Italsider	1445	—
Westinghouse	1390	—
Ferrara	520	—
Dalmine	2080	— 70
Olivetti priv.	2640	+ 10
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12100	+ 90
Viscosa	4760	—
Viscosa privil.	3700	— 40
Châtillon	9100	— 320
Cotonificio Mar.	210	—
[illegible]	340	—
Cir	4750	—
CHIMICI		
Italgas	1730	— 10
Pardinelli	1480	—
Schiapparelli	4700	—
Mira Lanza	59500	— 1000
SAFFA	7590	— 220
ANIC	1115	+ 5
Rumianca	3250	—
Montecatini	1775	+ 55
Liquigas	290	— 3
Pibigas	100 75	+ 0 75
S.A.R.O.M.	1238	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	260	—
Florio	90	— 20
[illegible]	250	— 1
Eridania	2340	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4150	— 85
[illegible]	4950	—
Risan. (Napoli)	6000	— 400
Immob. Roma	880	— 17
[illegible]	2550	—
DIVERSI		
Acqua [illegible]	1150	—
D. Acqua Roma	860	—
Acq.DeFerr.-G.	1175	—
Cartiera Ital.	5510	— 70
Cartiera Burgo	33000	— 250
Fornaci Riun.	23000	—
Eternit	7000	—
Pirelli	4580	— 220
Ceram. Pozzi	730	+ 10
Rinascente	591	— 5

Alla Borsa di Torino in apertura si è sviluppato un cauto indirizzo di recupero, perseguito con una certa energia nella prima metà della seduta. Poi, la constatata presenza di larghe vendite per il listino ha arrestato l'attività dei compratori, arretrati sulle basi di ieri ma presenti in forze ad assorbire i considerevoli realizzi. Ne è risultato un listino confuso, con un'impressione generale di cauto recupero e di arginamento dei ribassi.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 1.500.000 c.n., obbligazioni per lire 104.000.000 c.n., azioni n. 168.525.*

Milano, 8 ottobre.

La Borsa ha accennato stamane un tentativo di resistenza, a cui seguiva una breve fase di ricupero dai livelli minimi della vigilia. La fase distensiva ha avuto però breve durata e ben presto la quota riprendeva il movimento a ritroso. Al listino la pressione delle vendite si intensificava, arginata a fatica da un denaro fattosi nuovamente prudente.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passava da 74,68 di ieri a 74,16, con una flessione dello 0,70 per cento. Resistenti i valori di Stato; movimenti divergenti nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 135 milioni di lire, obbligazioni per 720 milioni di lire, azioni n. 1.471.595.

Dopoborsa gradualmente migliore, con prezzi in ricupero sui valori primari. Corsi informativi della serata: Fiat 2407-2420, Edison 3245-3255, Montecatini 1800-1805, Viscosa 4855-4865, Olivetti 2725, Generali 110.500-110.900.

Genova, 8 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5045; Navig. Alta Italia 14.800; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1985; Eridania 2510; Romana Zuccheri 244; Industria Zucchero 5350; Distillerie italiane 2415; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1800; Mira Lanza 3200; Italsider 1441; Aedes 2400.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	64.000	Pirelli C.	6950
[illegible]	5790	[illegible]	1170
Centrale	9150	Stet	2501
Invest	3802	[illegible]	2890
Bastogi	1925	Generali	108.200
Sviluppo	[illegible]	Ras	62.500
[illegible]	487	Incendio	11.190
Finelettr.	1099	Assicur.	44.700
Finsider	[illegible]	An. Ass.	9690
Breda	5000	Ass. Milan	28.100
		Fond. [illegible]	22.425
TRASPORTI			
N. Milano	1320	Venezia	2150
[illegible]	3305	Ausiliare	3410
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.600	[illegible]	3000
Val Ticino	32	Lanerossi	3300
Olcese	1045	[illegible]	218
De Angeli	3985	Pisa	310
Cucirini	8750	Cascami	5900
Linificio	760	[illegible]	2688
Rossari	56.600	Chatillon	8960
Rotondi	58.700	Snia Visc.	4770
Tosi	3080	Pacchetti	710
Cot. Mer.	200	Scotti	180
Unione M.	76.000	Marzotto	1819
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1451	Dalmine	2070
Magona	1221	Siele	3700
Metallurg.	3970	[illegible]	1100
Amiata	4800	Falck	6650
Montecat.	1770	Trafilerie	1395
Monteponi	660	[illegible]	1055
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	310	Fr. Tosi	1060
Fiat	2398	Westingh.	1265
Fiat priv.	2001	Olivetti	2640
Nebiolo	879		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	[illegible]	Sip	1211
[illegible]	2405	Vizzola	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	3139	[illegible]	2040
[illegible]	1925	[illegible]	2525
[illegible]	1980	[illegible]	557
[illegible]	1520	[illegible]	2091
Valdarno	2650	Marelli	752
Sarda	3475	Magneti	[illegible]
Emiliana	1815	Tecnom.	2040
Sese	1715	Teti	[illegible]
App. C.	2420	Alto Ton.	1945
Pugliese	1400	Calabria	1405
Subalpina	2235	Lucana	1910
ALIMENTARI			
Distillati	2550	Cortona	2650
Eridania	2500	Motta	27.501
[illegible]	1800	R. Zucch.	235
CHIMICI			
Anic	1125	Mira L.	59.600
Saffa	7511	[illegible]	1900
Italgas	1735	Rumianca	2250
Liquigas	297	Sarom	1105
Nap. Gas	901	C. Erba	9650
Pibigas	99,95	Schiapparelli	7400
[illegible]	2890	Caffaro	176
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5400	Milano C.	44.000
Iniziativa	5340	Sices	4970
[illegible]	1700	Bon. Ferr.	[illegible]
Beni Stab.	4140	Risan. N.	6050
Ven. Imm.	875		
DIVERSI			
Baroni	125	[illegible]	1769
[illegible]	47.000	Smeriglio	218
Burgo	26.600	[illegible]	[illegible]
[illegible]	875	Pir. SpA	4640
[illegible]	6580	[illegible]	17.500
Italcem.	17.990	Rinasc.	592
Cementir	6245	C. Acqua	795
Cer. Pozzi	728	De Ferrari	[illegible]
Eternit	4990		

Wall Street difende i rialzi

La media Dow Jones degli industrali passa da 743,86 a 743,90 - Londra e Francoforte irregolari - Parigi calma - A Zurigo tendenza sostenuta

New York, 8 ottobre.

Questa mattina il denaro e le vendite si battevano per assumere il controllo del mercato azionario e verso mezzogiorno i compratori avevano una lieve prevalenza. Nel pomeriggio gli scambi non seguivano un'espansione significativa e il listino manteneva in quasi tutti i settori i rialzi precedenti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 743,90 (743,86); 20 Ferroviari 168,97 (169,74); 40 Obbligazioni interne 88,90 (88,98); 15 Pubbliche Utilità 139,36 (139,15). Azioni scambiate n. 4.920.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 14,50 (14); American Cyanamid 56 (56); American Tel and Tel 128,25 (128,75); Bethlehem Steel Corp. 33,12 (33,12); Dupont de Nemours 245 (245); General Electric 78,75 (78,75); General Motors 78,87 (78,25); Kennecott Copper 78,62 (78,25); Standard Oil of N. J. 70,87 (71); U. S. Steel Corp. 55,87 (56,37); Woolworth 73,50 (73,50); I. B. M. 462,50 [illegible].

Londra, 8 ottobre.

L'attività ha subito oggi un rallentamento alla Borsa londinese ed i prezzi hanno mantenuto un andamento irregolare. Indici Reuter degli industriali 451,9 (precedente 454,71).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 59 (58); Snia Viscosa priv. 53 1/2 nom. (53 1/2 nom.); Montecatini 21 3/4 (22 1/4).

Francoforte, 8 ottobre.

Nella prima ora l'interesse agli acquisti era minimo e piccole vendite sono state sufficienti a deprimere i prezzi fino a 3 e 4 punti. Nella seconda ora sono affiorate alcune coperture cautelative.

Indice generale 131,12 (precedente 131,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 11,20 (11,05); Fiat 15,25 (15,25); Fiat pref. 12,85 (12,80); Pirelli 29,20 (non quotato); Edison non quotato (non quotato); Magneti Marelli 8,60 (non quotato); Snia Viscosa 30,45 (30,40); Finsider 5,90 (5,90); Olivetti 17 (16,80).

Parigi, 8 ottobre.

Il mercato è risultato oggi molto calmo per mancanza di incentivi. Il tono era nell'insieme da stabile a poco stabile.

Indice generale 88,3 (precedente 88,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 21 (20,95); Finsider 7,25 (7,30); Pirelli 38,50 (38,60); Snia Viscosa 37,20 (37,90); Fiat 18,90 (18,40); Fiat priv. 15,50 (16,15); Montecatini 14 (13,85).

Air Liquide 880 (878); Citroën 177 (178,50); Française des Pétroles 246 (245,10); Péchiney 174,20 (176,50); Peugeot 148,10 (148); Rhône Poulenc 384,30 (386); Forges Nord Est 175 (176,10); Galeries Lafayette 585 (578); Banque Union Parisienne 359 (360); Cinéma Française 180,50 (181); Saint Gobain 274 (273); Ugine 306 (308); Denain Anzin 104,90 (105).

Zurigo, 8 ottobre.

Dopo avere esordito su basi più deboli il mercato si è rafforzato a seguito di una corrente di acquisti e coperture ai livelli ridotti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Carlo Erba 69 (70); Rumianca 16,10 (15,90); Sade 7,50 (7,45); Italcementi 139 (181,50); Snia Viscosa 34,35 (34,15); Bastogi 13,75 (14,35); Condotte 5,70 (5,90); Fiat 17,10 (17); Immobiliare 6,35 (6,45).

Unione Banche Svizzere 3910 (3900); Società di Banca svizzera 3000 (3005); Credito Svizzero 3180 (3160); Electro Watt 2560 (2555); Interhandel 3970 (3960); Italo-Suisse 941 (944); Aare-Tessin 1610 (1610); Adolph Saurer 2130 (2130); Bally 1800 (1805); Brown Boveri 2775 (2780); Ciba 8575 (8525); Fischer 2125 (2110); Lonza 2405 (2410); Nestlé 3700 (3650); Sulzer (4275).

Oro e valute estere

Roma, 8 ottobre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,00; dollaro canadese 575,25; lira sterlina 1739,80; franco svizzero 144,20; franco francese 126,91; marco tedesco 156,18; scellino austriaco 24,085; franco belga 12,36; peseta spagnola 10,27.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 5800-6000; sterlina carta unità 1740-1760; dollaro carta Usa 622-625; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 710-720; argento 28,25-29,25.

Dopo un'inchiesta del suo inviato speciale

"L'Aurore" afferma: continuerà lo sviluppo economico italiano

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 8 ottobre.**

Il quotidiano L'Aurore, uno dei più diffusi ed influenti quotidiani parigini del mattino, schierato su posizioni di destra moderata, pubblica da ieri un'ampia e documentata inchiesta sulla situazione economica italiana, dovuta al suo inviato speciale Serge Groussard.

L'articolo introduttivo di ieri non conteneva nulla che non fosse già noto al pubblico italiano. Quello odierno, dedicato alla presente congiuntura, è interessante perché la diagnosi che il Groussard ritiene di poter esprimere, dopo aver esaminato il «paziente italiano», è ottimista: come egli scrive in conclusione «nella situazione italiana non vi è nulla di drammatico. Se non dipenderà che dall'Italia e da attorno ad essa non soffierà sul Mercato comune un brutto vento, il "miracolo" continuerà».

Serge Groussard ha condotto la sua inchiesta economica soprattutto a Milano. Dopo aver sottolineato lo straordinario sviluppo dell'economia italiana negli ultimi anni di questo dopoguerra, egli avverte i suoi lettori francesi che «a poco a poco l'industria italiana si porterà allo stesso livello della nostra, se non staremo attenti».

In Italia — egli prosegue — non vi sono posizioni inespugnabili, non vi sono caccie riservate, non vi sono dirigenti nazionali confortevolmente installati al potere come se dovessero restarvi per tutta l'eternità».

La democrazia italiana presenta alcune ombre ma — aggiunge Serge Groussard — «è una democrazia autentica, non dominata dall'arbitrio, una democrazia che funziona sotto il controllo del paese ed è questo il motivo per il quale l'Italia ha dimostrato dalla fine della guerra un dinamismo che mai il fascismo aveva saputo suscitare».

All'inizio del 1963 «l'Italia era sul punto di divenire uno dei grandi del mondo». E adesso? Sono esatte le diagnosi assai pessimistiche fatte in questo o quell'ambiente economico? Secondo l'inviato speciale de L'Aurore non è il potere di acquisto degli italiani che è andato progressivamente diminuendo dallo scorso autunno, sibbene la capacità di concorrenza dell'industria italiana sui mercati internazionali, donde le conseguenze negative sulla bilancia commerciale.

Va peraltro tenuto conto che «la bilancia commerciale non ha mai rappresentato qualcosa di essenziale per l'Italia che deve importare massicciamente non solo carbone, ferro e petrolio ma anche i fosfati, i tessili naturali ed il grano». Né vanno dimenticati quei grandi correttivi del deficit della bilancia con l'estero che sono gli introiti del turismo e le rimesse degli emigrati.

F. B.

Nuove proteste del pubblico nelle Borse di Torino e Milano

Le vicende attuali della Borsa hanno dato luogo nella seduta di ieri a Torino a qualche incidente. Alla chiamata di chiusura, coincidente con un momento di nuova pressione delle offerte, il pubblico presente ai bordi della sala delle contrattazioni ha manifestato vivacemente il proprio malumore e le proprie apprensioni ed ha quindi tentato di penetrare nel recinto riservato agli operatori. L'intervento della forza pubblica è valso ad impedire che ciò avvenisse.

Milano, 8 ottobre.

Il nuovo sensibile ribasso dei valori azionari, dopo un inizio di seduta che lasciava prevedere una reazione positiva, ha innervosito stamane nuovamente i risparmiatori che affollavano il recinto di Borsa ad essi riservato.

Senza dar luogo a manifestazioni incomposte, il pubblico non ha mancato di sottolineare con evidente nervosismo lo slittamento dei corsi, rumoreggiando ogni qualvolta i titoli subivano una nuova flessione sul quadro luminoso, per poi abbandonare in buona parte il recinto stesso e affollarsi nell'atrio e fuori del palazzo.

L'intervento degli uscieri permetteva un rapido ristabilimento della calma e la seduta poteva proseguire indisturbata sino alla compilazione del listino.

Premiata in Campidoglio la Società Isolabella

Alla Casa produttrice dell'Amaro 18, prima nel suo settore merceologico, è stato consegnato il «Mercurio d'Oro»

Alla presenza del Ministro dell'Industria on. Togni ha avuto luogo, nella fastosa sala della Protomoteca Capitolina, la solenne cerimonia della consegna del «Mercurio d'Oro» a quelle industrie che si sono particolarmente distinte sul piano dello sviluppo produttivo e della collaborazione economica.

L'ambito riconoscimento, denominato anche «Oscar del Commercio», è stato attribuito alla Società ISOLABELLA che, prima fra le Ditte produttrici di amari, può vantare questo successo.

Il Ministro ha personalmente consegnato al giovane titolare dell'azienda lombarda Conte Dott. GUIDO ISOLABELLA, la preziosa statuetta complimentandosi vivamente per i meriti che hanno portato la Società al conseguimento del premio.

Fra questi meriti va soprattutto annoverato quello di aver portato, negli ultimi quattro o cinque anni, l'Amaro 18 nelle primissime posizioni di mercato con un incremento produttivo e di vendita superiore alle aspettative.

Un successo che potremmo definire, con una parola di moda, un vero «boom commerciale».

All'attribuzione del premio ha indubbiamente contribuito anche il recente lancio sul mercato di una originale confezione tascabile composta da tre bottigliette di Amaro 18 denominata «18 Baby». L'idea si è rivelata particolarmente felice ed ha subito incontrato il favore degli esercenti e del pubblico che, con una spesa modesta, può tenere sempre a portata di mano, in ufficio, in automobile, durante le gite, un... «sorso di salute».

Al termine della cerimonia, alla quale ha presenziato un foltissimo pubblico, il Dott. Guido Isolabella, in rappresentanza degli industriali premiati, ha personalmente ringraziato il Ministro e le Autorità presenti offrendo loro una medaglia d'oro quale ricordo della manifestazione.

CRONACHE DEI LIBRI

CONSTATAZIONI INATTESE AL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI VENEZIA

D'Annunzio è poeta «attuale» per i giovani

Alle riserve critiche della generazione più anziana, si oppone un modo [redacted] di [redacted] sua [redacted] letteraria [redacted] sentirla [redacted] certo [redacted] presente

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, [redacted] ottobre.

Il primo centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio non aveva dato, fino ad oggi, risultati cospicui. [redacted] celebrazioni erano avvenute, se non tra l'indifferenza, [redacted] la partecipazione [redacted] parte viva della nostra cultura; alcuni incontri, preparati per indurre figure [redacted] vario modo rappresentative a dare [redacted] giudizio su D'Annunzio, si [redacted] configurati più [redacted] processi sommari, da periodo rivoluzionario, che come dibattiti da condurre pacatamente, in fase di distensione; pur non essendo mancate pubblicazioni utili, nessuna sembrava destinata a illustrare [redacted] 1963.

Rimaneva solo [redacted] prendere atto di [redacted] bilancio modesto. Motivi ve n'erano, evidenti più o meno, per spiegarlo: primo di tutti, quasi ovvio, la reazione, che partendo dalla generazione di mezzo tocca i giovanissimi, alle intemperanze, su [redacted] nazionale, dei babbi e dei nonni. Il responsabile del maggiore fenomeno di costume, forse, dell'Italia post-ris[redacted] (o almeno del più suggestivo), sembrava naturale dovesse pagare il chiasso che per mezzo se[illegible] circa — con [redacted]stria, qu[illegible]a si, insuperabile — aveva sollevato intorno [redacted] persona, fino a con[redacted], agli occhi [redacted] tutti, l'uomo e lo scrittore.

Proprio sullo [redacted]lo dell'anno, quando le mostre [redacted] apprestano a [redacted] le porte e delle ricorren[redacted] si parla al passato, s'è avuto, invece, un fatto nuovo. Il numero e il nome dei partecipanti al convegno internazionale sull'«Arte di Gabriele d'Annunzio», tenuto ieri alla «Fondazione Giorgio Cini», sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, potevano stupire: la cultura accademica italiana era presente, si può dire, al completo, accanto a rappresentanze non trascurabili di quella libera o giornalistica e a note figure di stranieri. [redacted] già alla lettura delle prime relazioni, dalla qualità di alcuni interventi, dall'attenzione dei partecipanti, si capì che l'iniziativa avrebbe assunto una direzione forse inattesa agli stessi che vi avevano aderito: essa [redacted] avrebbe avuto soltanto carattere celebrativo, didascalico, non sarebbe stata unicamente di riepilogo.

E subito si comprese an[redacted] stato, forse, un [redacted] non [redacted] invitato a parlare più giovani, [redacted] quelli che gremivano il cenacolo palladiano. Si fosse pensato [redacted] chiamarne un gruppo per esprimere la propria opinione, per esporre il risultato di studi [redacted] ricerche indipendenti, condotti *ex novo*, il convegno avrebbe potuto segnare l'inizio di [redacted] fase [redacted] fortuna di D'Annunzio.

Forse gli organizzatori [redacted] stati trattenuti dal desiderio, del resto comprensibile, [redacted] muoversi su un terreno sicuro; forse l'atteggiamento critico, senza [redacted] di passione, di chi [redacted] nato dopo gli anni del mito dannunziano è parso poco adatto, magari rischioso, in una circostanza [redacted] questa, [redacted] carattere dichiaratamente ufficiale. Dal modo [redacted] cui le prime relazioni sono state accolte, dall'accento di alcune di esse, è lecito tuttavia affermare che D'Annunzio, che il poeta Gabriele d'Annunzio in[redacted] i giovani; e che questi si mostrano capaci di leggerlo [redacted] di intenderlo in modo nuovo. La riprova di ciò s'è avuta [redacted] la relazione di Ezio Raimondi su «D'Annunzio e l'idea della letteratura».

Dopo una introduzione su «D'Annunzio e Venezia» di Gino Damerini, Alfredo Schiaffini aveva letto alcune pagine di Emilio Cecchi intitolate, in modo suggestivo e pertinente, «Esplorazione d'ombra». Punto di arrivo di [redacted] meditazione dello scrittore fiorentino sull'arte dannunziana, [redacted] hanno determinato negli ultimi decenni un orientamento decisivo della critica, incline [redacted] scorgere nelle prose della maturità e della vecchiaia [redacted] D'Annunzio, sciolte da legami di contenuto [redacted] intese alla ricerca di effetti di «astrazione decorativa», [redacted] risultato più duraturo, accanto [redacted] quello della poesia dell'*Alcyone*, di un'arte che ha troppo sacrificato l'interiorità.

Nel parlare [redacted] D'Annunzio lirico, Natalino Sapegno aveva ribadito idee espresse in occasioni precedenti e, di recente, su queste colonne. Il posto che compete al poeta di Pescara nel quadro d[redacted] l[redacted] italiana sarebbe tra i minori, [redacted] sia pure [redacted] quei minori che lasciano [redacted] forte impronta [redacted] gusto del loro tempo»; D'Annunzio sarebbe, inoltre, sostanzialmente estra[redacted] all'autentica tradizione italiana, il suo linguaggio arbitrario, inconsistente la sua erudizione, imperfetta la [redacted] tecnica. La conferenza di Ezio Raimondi (seguita [redacted] a quella [redacted] Diego Valeri su «*L'Alcyone* e le nuove metamorfosi») concludeva la prima delle tre giornate del convegno.

Motivi [redacted], speculativi, psicologici, psicanalitici prevalgono qui [redacted] quelli formali; fanno [redacted]ntire, nella diversità del linguaggio, [redacted] diversità tra le generazioni. Richiami a figure e [redacted]lmenti dell'arte europea di fine-secolo propongono nessi inattesi, analogie stimolanti tra citazioni [redacted] lette in modo nuovo. «*Alla fine di una prodigiosa avventura letteraria, esclusa dai* [redacted] *piaceri dell'intelligenza, ma ossessionata dal mito* [redacted] *totalità* [redacted] *del possesso, sopravvive come unico vero una poesia sospesa nel vuoto, che si specchia in se stessa nel tentativo di unire l'uomo e la natura "in un sogno* [redacted] *bellezza ininterrotto", e diviene, insieme, oggetto, spazio illusorio* [redacted] *una libertà fisica dove l'arte, ricongiunta alla vita da una fatale alienazione, sogguarda* [redacted] *morte con il disgusto non più eroico di un opaco disfacimento... Una vicenda non più nostra, ma il cui desti*[redacted] *pesa* [redacted] *su* [redacted] *noi, tra le conquiste, le insidie, le mistificazioni di una* [redacted] *società industriale*».

Sarebbe difficile introdur[redacted] con maggiore precisione e sicurezza a un [redacted] capitolo su D'Annunzio e i giovani. I conti con Gabriele, [redacted] in modo sbrigativo si [redacted] affermato all'inizio di questo centenario, sono dunque tutt'altro che chiusi.

Giorgio Zampa

L'immagine più «rappresentativa» [redacted] D'Annunzio

Da Wilson a Roosevelt

Una bella collana di storia contemporanea - Come Guido de Ruggiero giunse [redacted] «liberalismo sociale»

Dei quattro volumi con i quali s'è iniziata, presso l'editore Cappelli, la nuova collana di «Problemi [redacted] *figure di storia contemporanea», diretta da E. Passerin d'Entrèves, R. Ro*[redacted] *e F. Valsecchi, — il* Da Wilson a Roosevelt *del francese J.-B. Duroselle, la* Storia politica dell'Italia moderna *dell'inglese C. Sprigge,* L'opposizione tedesca al nazismo *di H. Rothfels e gli* [redacted] politici *(1912-26)* [redacted] *Guido de Ruggiero, — quelli che presentano maggior interesse sono certamente il primo e il quarto. Ché il libro dello Sprigge era già uscito in veste italiana nel 1946; e quello, pur pregevole, del Rothfels non apprende un granché* [redacted] *nuovo a chi abbia letto il* Carl Gördeler *del Ritter.*

Invece l'opera del Duroselle ha il pregio di essere (come rileva nell'introduzione il De Caprariis) «il solo libro in lingua italiana che offra [redacted] *trattazione condotta con metodo scientifico della politica estera americana» dal 1913 al '45. Il lettore vi troverà tra le altre cose una revisione del giudizio tradizionale sul presidente Wilson, definito (in gran parte a torto) un ostinato idealista e ottuso puritano, sordo alle realtà della politica (revisione che non gli ha impedito di scorgere i limiti della sua azione, specie nel 1918-20); e un'acuta* [redacted]*lisi dell'opera di Roosevelt: dal suo lento accostarsi ai problemi della politica internazionale, del suo graduale ma risoluto abbandono dell'isolazionismo, dell'abilità con cui condusse la opinione americana a rendersi conto dell'impossibilità per gli Stati Uniti di restare un'isola di libertà in un mondo* [redacted] *dominato dai totalitarismi e, infine, della sua azione politica durante la guerra, di cui sono ben individuati sia gli aspetti positivi sia i limiti.*

Quanto agli scritti politici del de Ruggiero, raccolti e presentati da R. De Felice, es[redacted] *costituiranno per non pochi lettori della sua* Storia del liberalismo europeo *una felice rivelazione. Anche se, di fatto, la loro importanza ai fini di una migliore* [redacted] *del suo pensiero e della sua evoluzione ideale (e della pubblicistica politica del tempo) era già stata segnalata, tre anni* [redacted] *sono, dal de Aloysio e poi da Eugenio Garin.*

I primi risalgono al 1912 e ci mostrano un [redacted] *Ruggiero abbastanza vicino, per taluni aspetti, ai nazionalisti o, per lo meno, ai fautori di un «liberalismo nazionale» sul tipo di quello* [redacted] *Gentile. Non a caso egli collaborò, nel 1913-14, con alcuni articoli, a* L'Idea nazionale. *Ma già il suo atteggiamento di fronte alla guerra europea e il suo interventismo furono ben diversi da quelli dei nazionalisti: sui quali egli doveva dare, nel 1925, in* [redacted] *saggio su* La pensée italienne et la guerre *pubblicato in una rivista filosofica francese, un giudizio duramente negativo.*

Negli anni successivi, [redacted] *vediamo orientarsi,* [redacted] *sempre più attivo e consapevole impegno, verso l'ideale di un rinnovato liberalismo, capace di accogliere in sé, senza chiusure conservatrici o nazionalistiche, «le più vitali esigenze della vita sociale» maturate durante la guerra e di far fruttificare in nuove conquiste ideali e politiche la t*[redacted] *l*[redacted]. *Donde* [redacted] *sue riserve critiche nei confronti* [redacted] *sola del socialismo e del partito popolare, ma anche* [redacted] *vecchia classe dirigente italiana e dei liberali del tempo, accusati di astratto formalismo e di ottu*[redacted] *conservatorismo. E l'attitudine di franca opposizione che egli non tardò* [redacted] *verso il fascismo: di cui fu tra i primi a denunciare l'«anarchismo conservatore», gli equivoci e i pericoli.*

A orientare in tal senso il suo pensiero e il suo impegno politico molto contribuì il soggiorno che egli fece in Inghilterra nella seconda metà del '20: che lo aiutò a capire come la libertà sia «non tanto un diritto dell'individuo quanto una necessità sociale» e, insieme, a intendere che «il diritto al lavoro e il diritto a un living wage [redacted] *altrettanto validi* [redacted] *diritti della persona e della proprietà» e la conquista, da parte dei cittadini di ogni ceto, di un'effettiva equal*[illegible] of opportunity *altrettanto necessaria della difesa delle libertà politiche e civili. Tutti motivi destinati a trovare sviluppo nel «liberalismo* [redacted]*le» di cui egli si fece poi* [redacted]*sertore.*

Gli scritti ora opportunamente ripubblicati consentono di seguire [redacted] *passo, nel suo stesso farsi, tale lavoro di revisione e di ripensamento del*[redacted] *tradizione liberale (un lavoro non sempre immune* [redacted] *qualche dottrinarismo,* [redacted] *quasi sempre legato ai vivi problemi del tempo e sempre animato a un alto impegno morale). Esso, com'è noto, doveva culminare, in quegli anni, in quella* Storia del liberalismo europeo, *uscita nel giugno 1925, quando già sul nostro paese si stendeva l'ombra della dittatura, che era destinata a costituire, nei duri* [redacted] *che seguiron*[redacted] *dei maggiori testi di resistenza al fascismo e ad educare o a rafforzare molti dei suoi lettori in quella fede (etico-religiosa prima che politica) nella libertà, che era la necessaria premessa della rinascita della democrazia.*

Paolo Serini

LIBRI RICEVUTI

DAVIDE LAJOLO: *Il «voltagabbana»* - Il Saggiatore

SARA LIDMAN: *L'uccello della pioggia* - Rizzoli editore, Milano - L. 2600.

MAURICE DUVERGER: *I metodi delle scienze sociali* - Edizioni di Comunità - Milano

SEYMOUR MARTIN LIPSET: *L'uomo e la politica* - Edizioni di Comunità - [redacted] - L. [redacted]

GILBERT ETIENNE: *La via cinese* - Edizioni [redacted] Comunità

[redacted] TESTA: *Incontro con Marx e Feuerbach* - Cappelli ed. Bologna - L. 1200.

FRANCESCO TAMBORRINO: *La casa sotto inchiesta* - Ed. Consulente Immobiliare, Milano

EUGENIO GRAHAM: *Bufalo* - Longanesi & C. - Milano

WOLFGANG SCHROEDER: *Astronomia pratica* - Longanesi

[redacted]: *Per la sicurezza sulle strade* - [redacted]

VIRGILIO SPIGAI: *Il problema navale italiano* - V. Bianco ed. Roma - L. 1200.

Breve guida storica [redacted] *Novara*, a cura di Gaudenzio Barbè

C'è [redacted] triste provincia all'ombra dei grattacieli

«Il [redacted] di Malamud dà luce di poesia [redacted] quel mondo di vinti

Di là dalla disperazione, dalla fame, di qua dal successo, c'è [redacted] *larga parte di umanità per cui la vita è sempre una pena. La speranza sostiene, spinge a sopravvivere, ad ostinarsi nell'aspettare il meglio, e poi diventa frustrazione ad ogni ripetersi della delusione.* [redacted] *paura* [redacted] *in* [redacted] *gli angoli, dentro e fuori,* [redacted] *ladri o fantasmi, sono gli errori compiuti e i torti subiti, esplode qualche volta il terrore, e per* [redacted] *resto è un'ansia continua, il soffio cattivo da* [redacted] *porta mal chiusa che promette* [redacted] *malanno. E anche in questa attesa, nell'attesa del peggio, è la vita.*

Questo [redacted] *il mondo di Bernard Malamud,* [redacted] *scrittore di grande reputazione negli Stati Uniti, benché* [redacted] *abbia avuto mai* [redacted] *vistoso. Egli ha trovato* [redacted] *ragioni, il linguaggio, il punto* [redacted] *vista per costruire, servendosi del materiale denso e vivo che l'intricata esperienza* [redacted] *New York può offrire,* [redacted] *mondo completamente autonomo.*

La «provincia di Malamud» è un mondo spettrale di luoghi familiari, e di angoli misteriosi in cui vivono personaggi sperduti, rimasti isolati dalle tradizioni e dalle origini, presi fra il bisogno [redacted] *sopravvivere a qualunque* [redacted]*sto e quello di rispettare una legge, di avere dei principi e una fede. O di seppellire il passato. Questa gente non è vigorosa o affascinante,* [redacted] *si tratta di giganti abbattuti dalla tragedia, ma di uomini comuni logorati* [redacted] *at*[redacted] *lunghissima, dal fatale frustrante ripetersi* [redacted] *piccoli mali, dal rinvio esasperante* [redacted] *di qualche cosa che non può mai accadere.*

Eppure, [redacted] *loro poveri buchi, i personaggi di Malamud sono vivi in un loro modo altero e febbrile. E non è la vitalità americana, la bontà automatica dell'atto fisico, dell'uomo che fa la sua parte di mondo* [redacted] *le mani.* [redacted] *un continuo battere a raschiare, con poche forze e molta ostinazione, contro le* [redacted] *squallide che chiudono un piccolo destino, per una persuasione morale che niente* [redacted] *alimenta* [redacted] *fuori, e che tuttavia non riesce a morire.*

«Ho dato la mia vita per niente», dice Morris Bober, il commerciante ebreo venuto dalla Polonia a consumare [redacted] *povera esistenza americana. In* [redacted] *di quelle casette grige che vista dalla sommità dei grattacieli di Manhattan sembrano destinate natural*[redacted] *finire distrutte dai bulldozer, Bober aspetta per quarant'anni qualcosa che non verrà mai. E si ostina a mantenere, in cambio di niente, l'offerta della* [redacted] *vita, dei* [redacted] *sogni,* [redacted] *tutto quello che ha. Nel non essere religioso c'è il segreto di quel minimo di serenità che gli resta. Non è un Dio crudele a negargli il poco che aspetta (un po' di conforto, un po' di guadagno) in cambio del tutto che offre.*

Bober e la sua famiglia, dal fondo del mondo angusto in cui [redacted] *bloccati, utilizzano una mitologia semplice,* [redacted] *buona sorte, la cattiva sorte, il denaro va dove c'è* [redacted] *denaro, Karp, il commerciante fortunato,* [redacted] *nato con* [redacted] *camicia). Ma dietro ogni piccolo gesto di sopravvivenza vi* [redacted] *ombre* [redacted] *certo e i valori morali* [redacted] *popolo (e più ancora di* [redacted] *mondo ideale) da* [redacted] *sradicati come da un paradiso terrestre. Non* [redacted] *luogo di felicità e di speranza però, ma* [redacted] *condizione morale che misteriosamente li alimenta e li ispira. La «vita per niente» di Morris Bober, di sua moglie, della figlia Helen, nella povera bottega* [redacted] *Manhattan, e quella di Frank Alpine, il vagabondo italiano che si* [redacted] *a loro per sfuggire al suo vuoto di* [redacted]*tivazioni e* [redacted] *affetti, è raccontata nel volume* The Assistant *pubblicato ora da Einaudi* [redacted] *il titolo* Il commesso *nella fine traduzione* [redacted] *Giancarlo Buzzi.*

All'inizio del libro Frank Alpine, il commesso italiano, tenta di rapinare Morris Bober. Più avanti, si innamora della figlia e la prende con la violenza. Poi paga a lunghe, pesantissime rate il [redacted] *male. E quando si è completamente riscattato* [redacted] *è diventato degno di loro, dando un* [redacted] *alla sua esistenza, si trova imprigionato nella loro stessa vita. Morris Bober esce dalla* [redacted] *prigione morendo e Frank Alpine prosegue senza* [redacted] *il lavoro del negozio aggiungendo e confondendo i suoi anni di povertà e di fatica ai quarant'anni* [redacted] *delusione* [redacted] *Bober. Dentro il cerchio chiuso gli eroi di Malamud si* [redacted]*vono (ma lentamente, con pena) fra sogno e realtà, fra naturale e soprannaturale, fra volgarità e santità, fra il rifugio* [redacted] *e la calma tristezza della vita quotidiana.* [redacted] *Eppure fra i fantasmi delle paure,* [redacted] *frustrazioni, delle angosce, dei sogni delusi, si riconosce il calore* [redacted] *uomini vivi, intensamente, incredibilmente vivi. Il loro destino* [redacted] *di scaricare una reazione violenta, quasi* [redacted] *vendetta, ogni volta che provano a modificare* [redacted] *realtà secondo* [redacted] *confuso progetto dei sogni.* [redacted] *ritraendosi con le mani vuote riescono a lasciare una impronta nobile, un'impronta umana.*

Furio Colombo

Colin Wilson, romanziere «arrabbiato»

Una vita di «bohème» nell'Inghilterra d'oggi

Colin Wilson, autore del romanzo *Arrivederci a Soho* (ed. Lerici), è un «arrabbiato»: appartiene, cioè, [redacted] quel gruppetto di giovani scrittori inglesi che ora sta passando [redacted] moda, ma [redacted] tre o quattro anni fa fece un bel po' di chiasso con la vivacità di certe opere e con la provocante suggestione del nomignolo preso a simbolo e a p[redacted]ma della corrente.

[redacted] va bene che [redacted] rabbia [redacted] letteratura, fra rabbia e poesia, l'unico possibile rapporto è quello di un'ispirazione polemicamente eccitata dalle ipocrisie e [redacted] ingiustizie del [redacted]ndo contemporaneo: sì che, stando al giuoco, dovremmo riconoscere in Dante un precursore, [redacted] maestro, un santone officiato nel culto [redacted] poetica ribellione da gente come il Machiavelli [redacted] l'Alfieri. Ma accomodare i nomi grossi non è sempre u[redacted]na idea: uno, in casi come questi, rischia di cadere nello [redacted] equivoco [redacted] chi, avendo visto passare in cielo un'aquila reale o un quadrimotore, taciuse a dire che le mosche non volano perché sono molto più piccole. Invece le mosche volano benissimo anche loro. E così qualche voletto lo fanno pure questi «arrabbiati»: basterà ricordare, fra gli esempi da noi più accessibili, la commedia *Ricorda con rabbia* [redacted] caposcuola J. Osborne — da non molto [redacted]citata e tradotta (ed. Einaudi) anche in Italia — e gli interessanti romanzi di Gerald Green, *L'ultimo uomo arrabbiato* e [redacted] *mangiatori di loto* (ed. Longanesi).

In questa compagnia, [redacted] il libro del Wilson merita senz'altro di stare [redacted] primi p[redacted]. E' la storia di un giovane inglese di provincia, Harry Preston, che, licenziato dall'aeronautica militare, cerca di [redacted]prire una vita più confacente alla sua natura buttandosi dietro le spalle le convenzioni e le rassegnate pigrizie del suo piccolo mondo borghese. Perciò — dopo una breve e deludente esperienza di lavoro manuale — va a Londra, si stabilisce nel quartiere degli intellettuali e degli artisti anarcoidi; e diventa a poco a poco un personaggio di quella modernissima *bohème* che, argomento [redacted] tanti e tanti romanzi, ha ora in *Arrivederci a Soho* la descrizione più abile e persuasiva.

Intendiamoci: i fatti, uno per uno, sono così poco originali da appartenere senza eccezioni al vecchio repertorio delle storie sulla vita degli artisti. E il lettore di buona memoria risale facilmente, tante volte [redacted] sarebbe inutile numerarle, agli esempi di quelle *Scene di vita di Bohème* del Murger che appunto dettero l'avvio a una specie di mito tardo-romantico: [redacted] Soffitte, affittuari rapaci, facili amori, capricci, vanità di artisti falliti e amicizie fraternamente generose: il tutto, poi, ravvivato e mosso da una costante avversione al mondo borghese. Mentre, però, le figure e i casi e i luoghi non si discostano dalle immagini di [redacted] mondo [redacted] troppo noto e magari sbiadito nei suoi colori, tono e gusto sono diversissimi. Non più, insomma, e[illegible]toriche baraonde di spiriti liberi; ma grigiore neghittoso, meschino, [redacted] neppure le ingenue goffaggini che qualche volta pur bastano ad accendere un'illusione.

E [redacted] protagonista, a guardar bene, è l'eroe di un'impresa logorante, compiuta [redacted] sistematica vicenda [redacted] contraddizioni: cerca la vita e sprofonda in un'inerzia anticipatrice della morte; intesse [redacted] patetico idillio, ma si avvia ad altre passioni; vagheggia [redacted] beato isolamento con le pagine dei suoi poeti e dei suoi filosofi, e li lascia da parte per le avventure di Sherlok Holmes. Né, giustamente, il racconto [redacted] una vera [redacted]clusione: quando si interrompe, ormai il personaggio è diventato un'ombra [redacted] tante [redacted].

E il libro? Il libro in sé non è certo un capolavoro, così [redacted] il Wilson non è [redacted] grande scrittore. [redacted] qui [redacted] «rabbia» [redacted] servita, con artigianale destrezza, a fare [redacted] romanzo un suggestivo sfogo di malumori. Sicché la vicenda [redacted] fila via svelta, lasciandosi dietro qualche granello di verità.

Ferdinando Giannessi

Impressioni critiche di Virginia Woolf

«Per l[redacted] strade di Londra»

«Il Saggiatore» ha raccolto in un volume — *Per le strade di Londra* — una ventina di saggi critici di Virginia Woolf, [redacted] dopo i romanzi, i [redacted]ti e il diario, si fa così conoscere al lettore italiano nella sua terza e forse più importante dimensione. Scrittrice letteratissima, la Woolf non la pretendeva a «critico»; ma protestava di essere soltanto una lettrice. E appunto *The Common Reader* («Il lettore comune») è il titolo johnsoniano della principale delle tre raccolte da lei ordinate in vita, a cui la presente attinge.

Questa professione d'incompetenza le permetteva di saltare, con buona coscienza, il lavoro esegetico e anche di assumere un tono confidenzialmente discorsivo e a tratti quasi, di «piccola posta». Nella sua conferenza scolastica «Come dobbiamo leggere un libro?» è una squisita sensibilità che fa le sue prove sull'ovvio (come, per esempio, che «ogni scrittore è un mondo») o sull'ineffabile (la famosa barzelletta secondo [redacted] quale «coloro che [redacted] la lettura» non tro[redacted] ricompense in Paradiso, perché già la ebbero in vita); e la civetteria dell'umiltà vi è così sostenuta che l'occhio prende a scivolare su quella [redacted] in [redacted] dei conti pare soltanto [redacted] chiacchierata intorno alla tavola del tè.

Eppure non [redacted] sarà lettore di qualche intelligenza — e di qualche pratica, con le soffici trappole dell'essay inglese — il quale [redacted] s'accorga che questa «lettrice comune» [redacted] invece straordinaria, o per meglio dire che è uno di quei critici di qualità rarissima che compiono soltanto l'ultimo salto. Poste due parti [redacted] processo della lettura — il ricevere impressioni col massimo possibile di comprensione (che [redacted] il nostro leggere), e [redacted] giudizio, il confronto — la conferenziera si è [redacted] non sarebbe meglio restringersi alla prima. «*Ma ci* [redacted] *sempre in noi un demone* [redacted] *sussurra "Odio, amo...". E' appunto perché amiamo e perché odiamo che la nostra relazione coi poeti e* [redacted] *romanzieri è così intima,* [redacted] *riuscire intollerabile la presenza di un'altra persona. E anche se i risultati sono disastrosi, e i nostri giudizi sbagliati,* [redacted] *sempre il nostro gusto, quel nervo della sensazione che ci manda i suoi impulsi, a offrirci la fondamentale illuminazione; impariamo attraverso il sentimento*».

Ora questo [redacted] è quasi sempre [redacted] nella Woolf; e la critica moderna ci ha fatto sopra i migliori acquisti. Lasciamo [redacted] famose pagine su Tolstoi, in cui [redacted] ha per prima [redacted] il fondamentale sapore di morte, «[redacted] scorpione nel fiore»; ma leggetela dove dalla sua trincea impressionistica parla dei greci, [redacted] Jane Austen (sia sola, sia avvicinata a Sofocle), di Addison, Meredith, Hardy, Christina Rossetti, [redacted] de Sévigné, Coleridge, Henry [redacted]mes, Dickens e altri: dai giri più graziosi e [redacted] oziosi, dagli approcci più dispersi, c'è sempre un punto in cui la Woolf esce a quel «duello solitario» col [redacted] autore in cui si risolve la critica vera.

Ma questa così raffinata lettrice, che non si potrebbe separare dalla Woolf autrice in proprio, [redacted] poi anche [redacted] letterata che sen[redacted] [redacted] pochi l'ufficio civile delle lettere, e la cui torre è tutta inclinata nel senso del mondo e piena di feritoie sulla dolorosa realtà. [redacted] «Pensieri di pace durante un'incursione aerea», «La torre pendente», testimoniano, in toni [redacted] pac[redacted] [redacted] confortanti, del fattivo umanesimo [redacted] d'una scrittrice che [redacted] volle sopravvivere a un mondo minacciato dalla svastica.

Nell'agosto del '40, passando [redacted] Londra [redacted] micidiale di Hitler, le [redacted] letture salgono al cielo come un'arma protettrice: «*E' una strana esperienza quella di stare sdraiata nel buio ed ascoltare il ronzio d'un calabrone che* [redacted] *qualsiasi momento può pungerci mortalmente. E' un rumore che non permette di pensare freddamente e coerentemente alla pace. Eppure è un rumore che dovrebbe costringerci — assai più che non gli inni e* [redacted] *preghiere — a* [redacted] *alla pace.* [redacted] *se* [redacted] *riusciamo, a forza* [redacted] *pensare, a infondere esistenza a questa pace, continueremo per sempre a piacere — non questo corpo in questo letto bensì milioni di* [redacted]*pi non* [redacted] *nati — nello stesso buio, ascoltando lo stesso* [redacted] *di morte sulla testa*». Pensare alla pace, lottare mentalmente: di questa battaglia [redacted] Woolf fu combattente fino al sacrificio [redacted] vita.

L [redacted]

Novità [redacted] notizie

* *Un sociologo dell'Istituto del lavoro di Strasburgo ha condotto un'ampia inchiesta sulle condizioni culturali degli operai francesi. Ecco i dati essenziali riguardanti la lettura. Un terzo non legge mai nessun libro, un altro terzo meno di cinque volumi all'anno. I «generi» preferiti sono: i polizieschi (42%); i romanzi storici o d'avventura (19%, con Hugo, Dumas e Verne tra i favoriti);* [redacted] *opere* [redacted] *volgarizzazione scientifica (15%).*

* *I rapporti tra libera iniziativa e interventi dello Stato, i problemi della programmazione, le riforme* [redacted] *struttura, la «politica di piano» sono i punti essenziali discussi da Pasquale Saraceno in* Lo Stato e l'economia *(Edizioni Cinque Lune). Il libro ha particolare interesse per la parte* [redacted] *primo piano che l'autore ha sostenuto nello studio della politica economica italiana.*

* *Sta per uscire, dall'editore Laterza, un curioso volume-documento:* La lunga strada del ritorno. *Sono ventun storie «parlate»: racconti in cui altrettanti italiani «qualunque» raccontano* [redacted] *loro esperienze umane di fronte al grande dramma della guerra.*

ARWA

TEST EUROPEO DELLA CALZA

Le donne di otto Paesi europei decidono oggi quali saranno le loro calze di domani. Collaborate anche Voi [redacted] creazione di queste [redacted] calze. Vi invitiamo a partecipare al grande referendum europeo ARWA. Potrete farlo rispondendo [redacted] domande che troverete nel tagliando unito a tutte le calze ARWA.

TEST EUROPEO ARWA

Non è soltanto [redacted] referendum. C'è anche un concorso a premi. Ed è semplicissimo. Concorrerete all'estrazione di premi per [redacted] valore complessivo di 4.500.000 lire.

Per concorrere basta acquistare un paio [redacted] calze dei tipi **JOLIE DAME 64, FINESSE 64 e DORESSE 64**, [redacted] vendita [redacted] 450 lire, e [redacted] tipo [redacted] 17 in vendita a 250 lire; rispondere alle quattro domande del secondo tagliando unito alle calze ARWA; scrivere nome e indirizzo e spedire. Inviare subito i Vostri tagliandi: il referendum e il [redacted] si svolgono in un tempo limitato: ***dal 28 settembre al 2 novembre 1963.***

Ed ecco i primi tre premi:

1° premio BMW 1500

2° premio BMW 15

3° premio servizio di posate d'argento in un elegante cofanetto di noce

Oltre a questi premi potrete vincere uno dei 18 buoni per un piacevole viaggio. FateVi un bel regalo acquistando un paio di calze ARWA, e forse Vi arriverà [redacted] altro regalo meraviglioso.

Il concorso a premi ARWA si svolge contemporaneamente in altri sette Paesi europei.

ARWA [redacted] s.r.l. - [redacted] MACEDONIO MELLONI, 4 - MILANO TEL. 792135

RAGIONIERE ventiduenne militesente, secondo impiego, patente, offresi preferibilmente ramo commerciale. Telefonare 390-183. A103242

SEGRETARIA d'albergo straniera 25 anni, residenza Italia, praticissima albergo lingue italiano inglese tedesco francese olandese offresi. Scrivere Pensione Luculliana, Alassio, H. Mikey. 27051

SEGRETARIA occuperebbesi ore serali presso istituto, circolo sportivo, club. Telefonare 210-152.

SEGRETARIA stenodattilo, pratica decennale lavori ufficio, perfetto tedesco, scopo miglioramento cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1341 — Torino ». A103726

SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente italiano esperienza decennale, attiva fidata impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9258 — Torino ». A100919

SEGRETARIA ventiquattrenne esperienza quadriennale stenodattilo, ottima corrispondente commerciale, pratica tenuta libri paga mano d'opera, capace lavoro autonomo, libera subito, offresi. Telefonare 545-914.

SEGRETARIO o portiere d'albergo, 20 anni, 3 anni scuola alberghiera, esperienza pluriennale alberghi Italia ed estero, lingue inglese francese tedesco offresi. Scrivere Converso A., Hôtel West End, Alassio.

SIGNORA quarantacinquenne colta presenza offresi ufficio negozio mansioni fiducia anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3227 — Torino ». A102378

SIGNORA 35enne presenza offresi cassiera lavori fiducia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8447 — Torino ». A102524

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese inglese praticissima offresi mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7313 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA italiano spagnolo offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8438 — Torino ». A102504

STUDENTE serale elettronica, pratico radio TV elettrotecnica, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata presso ufficio, laboratorio, negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9306 — Torino ».

STUDENTE serale 4° elettronica industriale, conoscenza inglese dattilografia cerca adeguato impiego. Telefonare 871-889, Torino. 27076

VENTENNE dattilografa comptometrista pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8439 — Torino ». A102503

VENTICINQUENNE ex sottufficiale con patente D-E cerca impiego o lavoro, Lanza, via Vittoria 32.

VENTIDUENNE militesente con auto ottima istruzione offresi. Telefonare 773-208. A103590

[redacted] patente auto C, impiegherebbesi. Telefonare 282-856.

VENTITREENNE dattilografa pratica lavori ufficio import export patente auto offresi seria ditta. Tel. 327-506.

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

A Industria confezioni, urge centrelinista 16-18enne, bella presenza, dinamica, retribuzione adeguata capacità. Presentarsi: Felmat, via Adamello 13, frazione Regina Margherita (zona corso Francia).

A persona altamente qualificata che siano in possesso di personalità spiccata e dinamica, con capacità trattative alto livello, età 35-45, cultura universitaria, esperienza pluriennale di direzione aziendale (amministrazione, produzione e vendite) offresi interessante lavoro che richiede continui viaggi territorio nazionale. Ottima retribuzione. Inviare curriculum e foto recente alla George S. May-Survey, piazza della Repubblica 32, Milano. Assicurasi massima riservatezza.

ATTIVITA' commerciale esperto anche pensionato cercasi per addestramento apprendisti. Rispondere dettagliatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6019 — Torino ».

AZIENDA libraria cerca signorina 16-18enne, anche primo impiego, libera subito. Presentarsi dalle ore 17 alle 19. Messaggerie Italiane, via dei Mille 24. A[redacted]

AZIENDA RICERCA [redacted] TRADUTTORE QUATTRO ORE SETTI[redacted] « PUBBLICITA' [redacted] 7230 — TORINO ».

CARMAGNOLA cercansi urgentemente insegnanti istituto ragionieri, lingue. Alfalingue, Gardezzana 36.

CERCANSI segretaria stenodattilo possibilmente nozioni francese, telefonista, dattilo, fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1337 — Torino ».

CERCASI dattilografa giovane spigliata ordinata per ufficio consulenza commerciale. Sepe, Garibaldi 8.

CERCASI impiegata dattilografa e aiuto commessa massimo [redacted]. Telefonare 895-665. A103090

CERCASI impiegata o impiegato esperto materia assicurativa. Presentare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6093 — Torino ».

CERCASI stenodattilografa fatturista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1343 — Torino ». A103730

CERCASI stenodattilografa 2° impiego per ufficio Torino importante industria. Telefonare 82-409.

COMMESSA pratica abbigliamento cerca Caldera, piazza Carlo Felice 54, telefono 40-522. A90735

DISEGNATORE meccanico [redacted] pratica [redacted]. Telef. Bonelli 290-580.

GIOVANE dattilografa, perfetta, referenziata, cercasi. Tel. 519-756.

GIOVANE signorina, veramente desiderosa migliorare cercasi mezza giornata, facile lavoro intervistatrice. Telefonare 888-944. A97751

GRANDE Compagnia assume 5 elementi maschili referenziati, buona cultura, lunga residenza Torino, militesenti, attivi, dinamici, possibilmente pratici trattazione affari, da nominare, previo periodo istruzione et prova, ispettori di Agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

IMPORTANTE industria metalmeccanica zona Mirafiori assume signorina anni 18-23, non primo impiego, pratica lavori ufficio. Precisare età, pretese, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 150 — Torino ». O706

INDUSTRIA con sede borgo San Pietro cerca signorina veloce dattilografa pratica contabilità possibilmente operatrice Audit. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6004 — Torino ».

NEGOZIO centralissimo cerca commesse ed apprendista commessa immediata assunzione. Telef. 81-022.

PENSIONATO pratico contabilità dattilografia cercasi da azienda artigiana. Indicare età referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 6045 — Torino ».

PROFUMERIA CENTRALE ASSUMEREBBE APPRENDISTA COMMESSA VOLENTEROSA, MEDIA [redacted] RETRIBUZIONE ADEGUATA. PRE[redacted] VIA SACCHI 18.

RAGIONIERA ventidue venticinquenne presenza dattilografa corrispondente attivissima direzione commerciale cerca. Telef. 380-907, ore 13-14.

SIGNORINA 2° impiego pratica lavori ufficio, manodopera, stenodattilografia, buona cultura generale, serietà, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6097 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA anche 1° impiego assume maglificio Kelly, Lagrange [redacted]. Presentarsi ore 17-19.

STUDIO notarile assumerebbe signorina referenziata pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9316 — Torino ». A103811

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE cuoca offresi ore cucine dalle 9 alle 16. Telefonare 523-213.

ABILE stiratrice per casa signorile offresi. Telefonare ore pasti. Telefono 376-130. A102379

ADDETTO macchine, magazziniere, manovale specializzato offresi, 27 anni. Telefonare 757-098 mattino.

AUTISTA con 642 ribaltabile offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1317 — Torino ». A101686

TAPPEZZERIE IN CARTA

Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 125 [redacted]

AUTISTA D-E offresi subito anche come garagista. Telefonare 769-655.

AUTISTA D-E offresi viaggi giornalieri. Telefonare 520-235.

AUTISTA lattorino 600 propria offresi mezza giornata lavori vari. Telefonare 877-122. A103804

AUTISTA offresi per autovettura pratico 615, ottime referenze, 40enne, pratico città e provincia. Telefonare 677-204. A103745

AUTISTA settentrionale offresi mezza giornata, patente D, qualunque lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3228 — Torino ». A102380

AUTISTA torinese D-E pubblica offresi con vettura propria anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7309 — Torino ».

AUTISTA torinese 30enne, patente C, pratico ribaltabili, disposto anche lunghi viaggi. Telef. 81-672.

AUTISTA 21 anni offresi qualsiasi lavoro, patente B. Telef. 689-255.

AUTISTA 26enne, patente D, offresi mezza giornata. Telefonare 584-827 ore 16-20. A103228

AUTISTA 33enne patente D-E pubblica offresi servizio taxi provvisto patentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3231 — Torino ». A102392

CINQUANTENNI senza figli piemontesi referenziati cercano portineria anche stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9266 — Torino ».

CONIUGI piemontesi mezza età, esercitato mestiere, cercano portineria signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8443 — Torino ». A102516

CONIUGI piemontesi 30anni con bimbo 6 anni cercano portineria. Telefonare 40-528. A102647

CONIUGI soli offronsi guardiani villa collina torinese, marito occupato. Telefonare 366-908. A103652

CONIUGI veneti un figlio cercano portineria. Bessi, via Foligno 85.

CONIUGI 30enni distinti settentrionali proprietari night isola cercano sistemazione invernale località montana anche lavoro separato. Scrivere subito: La Cussola, Ponza (Latina).

CUOCO 30enne, massime referenze, offresi ovunque. Telefonare non oltre il giorno d'annuncio ore 17-19. Telefonare 40-426. A103524

CUOCO 36[redacted] ottime referenze, [redacted] subito. Francin Evasio, corso Trapani 136. A103739

DOMESTICA offresi persona [redacted] Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A103713

LIBERO mezza giornata offresi lavori magazzino. Telefonare 694-611.

MEZZA giornata offresi 28enne autista D con auto e senza, anche altri lavori. Telefonare 723-039.

MILITESENTE 21enne artigiano cerca lavoro fattorino o magazziniere. Telefonare 773-949. A102115

MURATORE imbianchino piccoli rappezzi e tinteggiature di ogni genere. Libero subito offresi. Telef. 693-471.

OFFRESI giovane fresatore mezza giornata. Telefonare 491-040.

OFFRESI magazziniere e porta Ape. Telefonare 276-353. A103512

OFFRESI pialiatore trapanista. [redacted] Antonio, via Maria Ausiliatrice [redacted].

PENSIONATA pratica meccanica sbrigherebbe lavori a casa. Telefonare 463-210. A103729

PENSIONATO abbonamento tranviario tutte linee offresi commissioni fiducia. Telefonare 754-421.

PENSIONATO muratore offresi condomini, fattorino o lavori leggeri. Telefonare [redacted]. A102471

PENSI[redacted] offresi [redacted] ora leggero. Scri[redacted] « Pubblicità [redacted]pa 8446 — Torino ». A102523

PERPETUA tuttofare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1316 — Torino ».

TUTTOFARE offresi ore pomeridiane o pulizie uffici, referenziatissima. Telefonare 381-616. A103503

TUTTOFARE offresi signore solo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1316 — Torino ». A102966

TUTTOFARE signora 28enne con bambino offresi presso persona anziana. Telefonare 757-098 mattino.

VENETA trentatreenne praticissima cerca bambino o bambina da accudire a casa anche neonati tutte comodità. Ghiotti, via Arquata 15-47, Torino.

VENTENNE militesente commesso magazziniere pratico tessuti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1286 — Torino ». A101662

VERNICIATORE 24enne libero subito pratico mobili metallici offresi anche come cabinista. Tel. 286-490.

VOLENTEROSO offresi mezza giornata anche con auto propria per lavori vari. Telefonare 758-057.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. 70.000 offrono coniugi due bambini a tuttofare fissa massimo 30enne. Telefonare 527-220.

A. APPRENDISTE assumiamo lavoro leggero vicinanze piazza Bernini. Telefonare 751-914. A90742

A. AUTORIMESSA cerca custode notturno preferibilmente pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7314 — Torino ». A102642

A. DUE anziane signore assumerebbero subito per servizio giornaliero con aiuto faccende casalinghe donna mezza età abile cuoca. Buoni stipendio. Telefonare 581-153.

A abile tuttofare fissa altro ottimo stipendio. Telefonare 587-028.

A persona sola occorre abile tuttofare fissa referenziata. Telef. 760-093 escluso ore 12-15. A103700

ABILISSIME [redacted] LAVORAZIONE IN SERIE ET APPRENDISTE ASSUMONSI PER LAVORO INTERNO REPARTO CONFEZIONI. TELEFONARE 520-839. A101917

[redacted] **ASSUME** [redacted] **« PUBBLI**[redacted] **— TORINO ».**

AIUTO magazziniere anni 17 cercasi. Artigianato Marocchino, [redacted] bre 74 E. A100036

APPRENDISTA 15enne cercasi, [redacted] sentarsi: Ivest, corso Grosseto 126, ore 8-10. A103073

APPRENDISTE 15-16enni per facili lavori di montaggio cerca industria elettromeccanica. Telefonare 393-458.

ASSUMESI urgentemente giovane operatore gru semovente, volenteroso. Buona retribuzione. Scrivere: « Pub[redacted] Stampa 3225 — Torino ».

ASSUMO apprendista et aiutante sarta. Telef. 362-593 oppure 363-810.

AUTOCARROZZERIA Spyder, piazza del Fieno 4 (Moncalieri) cerca verniciatori per riparazione. Tel. 642-043. Telefonare dalle 12 alle 14.

CAMERIERA cercasi famiglia tre persone, elettrodomestici. Tel. 486-324.

CARROZZERIA riparazioni automobili cerca operai pratici e apprendisti. Via San Donato 79. O694

CERCASI abilissima cameriera ristoro pizzeria volendo alloggio. Telefonare 528-379. A102540

CERCASI cameriera, massima retribuzione. Telefonare 583-471.

CERCASI cuoca pratica per trattoria. Telefonare 790-283. A101690

CERCASI donna tuttofare referenziata possibilmente 30enne. Tel. 53-253.

CERCASI falegname verniciatore per mobilificio, prima retribuzione 90.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità [redacted]pa 6003 — Torino ». A100938

CERCASI fissa signorina custodia 2 bimbi piccolo aiuto domestico oppure alla pari, mattinata libera. Telefonare 599-593. A103616

CERCASI lavorante finita e apprendiste sartoria donna. Telef. 652-789.

CERCASI lavorante o aiutante modiste ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 555-085.

CERCASI panettiere 18-25 anni. Rivolgersi Orbassano 1. A102474

CERCASI pellicciaio referenziato per lavoro a domicilio. Telef. 586-553.

CERCASI per ristorante cameriera e aiuto cucina. Telefonare 511-912.

CERCASI persona referenziata per distributore benzina. Telef. 362-598.

[redacted] **TORNITORE ATTREZZISTA 1°** [redacted]**RIA. TEL. 795-983.**

CERCASI tuttofare fissa o giornata, referenziata, zona corso Svizzera. Telefonare 773-467. A102480

(Continua a pag. 18)

quartiere della fiera di padova

tra mag

mostra convegno dei trasporti interni e del magazzinaggio

14 - 20 ottobre 1963

BARISTA pratico, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9315 — Torino ». A103810

CAMERIERE pratico già riviera, patente, distinto, volenteroso, offresi albergo montagna o privato. Carta telefonare 60-591 ore 10-13 15-18.

CAMERIERE 36enne celibe parla francese cerca lavoro dovunque. Telefonare 683-216. A103656

CAPO reparto 37enne lunga pratica torneria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6098 — Torino ».

CERCANO portineria mamma e figlio. Telefonare 82-059. A100476

CHEF partita 25 anni capacità offresi albergo invernale disposto trasferirsi. Telefonare 492-259 Torino.

CINQUANTATREENNE robusto, volenteroso, occuperebbesi incarichi fiducia magazziniere, oppure guardiano notturno autorimessa. Tel. 590-751.

CINQUANTENNE magazziniere o uomo di fiducia pratico tutte spedizioni Italia estero non ramo trasporti offresi. Scrivere: Castino, Cesare Battisti 9, Torino. A102148

CONIUGI piemontesi 25enni soli referenziati, marito patente C, lunga pratica, offronsi custodia stabilimento e lavori vari, o villa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7327 — Torino ». A102688

EX carabiniere 36enne occuperebbesi custode stabilimento o portiere anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6091 — Torino ».

FATTORINO con Ape offresi presso ditta praticissimo città consegne, anche mezza giornata. Telef. 336-669.

FRESATORE decalista offresi. Telefonare dalle 8-12 al 236-039.

FRESATORE II offresi seria ditta, [redacted] orario turni, possibilmente zona S. [redacted], Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8436 — Torino ».

GEOMETRA occuperebbesi mezza giornata. Possibilmente cantiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1322 — Torino ». A101659

GIOVANE militesente saldatore carpentiere qualificato, patente B, offresi. Telefonare 877-122 mattino.

GIOVANE referenziatissimo occuperebbesi presso seria ditta magazziniere o fochista, operaio fiducia. Telefonare 663-705. A103500

INFERMIERA pratica, referenziata, offresi presso studio medico. [redacted]nare 514-283. A102342

INFORMATORE panettiere offresi subito. Via Palestro 40, Venaria, Telefono 733-706. A103532

LITOGRAFO trasportatore 1ª categoria disposto migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1333 — Torino ».

PENSIONATO offresi magazziniere o fattorino fiducia, bella presenza. Telefonare 760-533 ore 11 alle 15.

PENSIONATO torinese 58enne, presenza, volenteroso, offresi per lavori leggeri, continuativo, presso qualsiasi ditta. Telefonare 756-614.

RADIOTECNICO pratico riparazioni laboratorio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9301 — Torino ».

REFERENZIATA offresi andamento casa coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

RIPARATORE radio elettrodomestici giovane militesente offresi. Telefonare 773-208. A103590

SIGNORA offresi pulizia uffici, scale. Telefonare 322-277. A103865

TRENTAQUATTRENNE [redacted] brigadiere patente C offresi autista, magazziniere, fattorino, sorvegliante o incarichi di fiducia ditta o privato. Telefonare 324-262. A103693

TRENTAQUATTRENNE offresi con auto propria o senza, [redacted] circolazione, eventuale cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6095 — Torino ». A103575

TRENTASEIENNE volenterosa occuperebbesi studio medico o altri lavori generici dignitosi. Telefonare mattino 291-847. A102646

Gentile Signora

POSTE BOLZANO 3-10.1963

Bolzano, 2 Ottobre 1963

Cara Luisa,

ho ricevuto la [redacted] lettera e ti ringrazio per il [redacted] gentile invito a trascorr[redacted] il prossimo inverno a Genova, da voi. [redacted]prendo benissimo come i rigori dello [redacted]orso anno ti inducano a preoccuparti per me che vivo in una città così fredda ma, a questo proposito, devo darti una buona notizia.

Ho finalmente trovato un combustibile che mi consentirà, nella prossima stagione, di avere anche in questa mia vecchia grande casa, un calore ideale e perfetto. Si tratta del COKE METALLURGICO. Ne hai già sentito parlare? Me lo hanno consigliato certi signori che abitano nella casa di fronte; loro lo usano da qualche anno e ne sono giustamente entusiasti. Figurati, cara, che il COKE METALLURGICO non fa fumo, non fa polvere, non fa fuliggine e non inquina l'aria: non sporca, insomma. Sembrerebbe incredibile, eppure è proprio così. Ti dirò ancora che questo straordinario combustibile dà il massimo rendimento e può essere usato con qualsiasi tipo di apparecchio, si tratti di una piccola stufa o di una grande caldaia. Inoltre, poichè non si altera, può essere conservato in qualsiasi posto, anche all'aperto. Quest'anno, dunque, pure in casa mia vi sarà un bel calduccio e, quel che più conta, un calduccio...pulito.

Comunque ho molto apprezzato il tuo premuroso invito che conto di accettare per la prossima estate. Cosa ne diresti di venire voi, invece, a trascorrere da me il Natale? Ne sarei davvero felice!

Attendo una tua conferma. Invio intanto a te, a Paolo ed ai bambini, un caro abbraccio affettuoso

aff.ma zia Giulia

P.S. Se a te oppure ai tuoi amici potessero interessare informazioni circa il riscaldamento, potrete rivolgervi direttamente al CENTRO SVILUPPO COKE - via Pantano, [redacted] - Milano.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. [redacted] per parola

(Continua [redacted] 4)

COMMESSA [redacted] seria pratica abbigliamento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa, pratica anche paghe operai, occuperebbesi presso seria ditta, libera entro 15 giorni. Tel. 595-891.

DATTILOGRAFA cerca lavori domicilio extra ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1331 — Torino ».

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7315 — Torino ». A102644

DICIANNOVENNE offresi ufficio primo impiego. Fenoglio, c. Regina 225.

DICIASSETTENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. [redacted]vere: « Pubblicità Stampa 1324 — Torino ». [redacted]

[redacted] licenza scuola [redacted] dia pratica teorica scolastica paghe e contributi offresi primo impiego ufficio paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9297 — Torino ». A103081

DICIASSETTENNE signorina licenza tecnica offresi primo impiego anche solo pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8447 — Torino ».

DICIOTTENNE studente serale ragioneria, impiegherebbesi subito preferibilmente lavori ufficio. Telefonare 360-623. A103515

DICIOTTENNE studentessa serale dattilografa corrispondente buona conoscenza francese occuperebbesi. Telefonare 584-109. A102528

DICIOTTENNE volenteroso, presenza, militesente, terza geometri, referenze, impiegherebbesi subito. Telefonare 883-209, 874-444. A102546

DIPLOMATA Magistrale, dattilografa impiegherebbesi subito. Tel. 675-030.

DIPLOMATA pratica decennale contabilità nonché paghe contributi qualificata 2ª categoria libera subito offresi. Telefonare 950-222.

DIPLOMATA segretaria d'azienda stenodattilo comptometer, conoscenza Audit 513, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 341-516.

DIPLOMATO istituto magistrale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8452 — Torino ». A102552

DIPLOMATO nautico patentinato con tre anni di pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8452 — Torino ».

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO, GIOVANE, [redacted] CNICHE [redacted] GRANDI MEDI [redacted], ACCETTEREBBE INCARICHI IN INDUSTRIE IN ESPANSIONE DESIDEROSE EVOLVERE PROPRIE PROCEDURE. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 1300 — TORINO ». A101830

DIRIGENTE maglieria e confezioni sartoria signora organizzatrice tecnica commerciale lunga esperienza esaminerebbe adeguate proposte referenziatissima, libera gennaio [redacted]. Scrivere « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A101943

DISEGNATORE ACCETTEREBBE LAVORO PROPRIO DOMICILIO. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 3224 — TORINO ». [redacted]

DISEGNATORE meccanico esperto particolarista offresi lavoro proprio domicilio. Telefonare 665-620.

[redacted] tecnico specializzato militesente primo impiego offresi presso industria meccanica o ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8415 — Torino ». A97728

DISEGNI prospettiva e meccanici per cataloghi, esplosi, studio ed impaginazione. Espertissimo, massima precisione, ricerca ditte ed esegue domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9311 — Torino ». A102135

ESEGUO lavori dattilografia e ufficio a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9305 — Torino ».

[redacted] contabilità generale, fatturazione lavori ufficio, tenuta libri paga e contributi, offresi proprio domicilio per contabilità piccole aziende. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7305 — Torino ».

GEOMETRA abile disegnatore impiegherebbesi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9308 — Torino ».

GEOMETRA diplomatosi da decenni, praticissimo, con lunga esperienza pratiche tecnico-legali e amministrazione immobili offresi miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6092 — Torino ». A103531

GEOMETRA, disegnatore, topografo, milite esente, occuperebbesi presso studio tecnico, impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9307 — Torino ».

GEOMETRA quarantaduenne offresi occupazioni pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9300 — Torino ».

GEOMETRA ventenne diplomato luglio militesente referenziato accetterebbe [redacted] impiego. Tel. 586-682.

GIOVANE DIRIGENTE MEDIA INDUSTRIA COSTRUZIONI METALLICHE, ESAMINEREBBE PROPOSTE SCOPO MIGLIORAMENTO CARRIERA. REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8317 — TORINO ». A103815

GIOVANE ragioniere disponendo ore libere occuperebbesi. Tel. 887-862.

IMPRESA edile, praticissima paghe, contributi contabilità cantieri amministrazione occuperebbesi oppure lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1347 — Torino ».

INFORTUNISTICA organizzazione prevenzione statistica [redacted]dio del fattore tecnico ed umano pensionato tecnico lunga documentata esperienza offresi. [redacted]vere: « Pubblicità Stampa 7722 — Torino ». A102688

INGEGNERE chimico esperienza triennale progettazione impianti petrolchimici desiderando trasferirsi Torino o dintorni esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7324 — Torino ». A102675

INGEGNERE esperto trattamenti termici acciai esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1344 — Torino ». A103740

LAUREANDO filosofia pedagogia cerca impiego. Telefonare 852-510.

LAUREATO giurisprudenza, obblighi militari assolti, occuperebbesi. Telefonare 653-426. A103213

LICEISTA offresi lavori ufficio libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1307 — Torino ». A101844

PRATICISSIMO città, buona cultura, patentato offresi adeguatamente. Lai, telefono 60-591, ore 10-13; 15-18.

PRATICO lavori ufficio 45enne libero mezza giornata offresi subito. Telefonare [redacted] 888-296. A102987

QUARANTACINQUENNE aiuto contabile veloce dattilografo ultradecennale pratica ufficio et magazzino scuole superiori offresi. Telefonare 797-907.

QUINDICENNE licenza avviamento commerciale diploma steno-dattilografia, primo impiego, offresi. Telefonare 486-491. A102508

RAGAZZO sedicenne, 2ª ragioneria, offresi 1° impiego, Tel. n. 367-427.

RAGIONIERA accetta lavori contabilità, traduzione a domicilio. Telefonare 489-893. A103056

[redacted]**IONIERA** conoscenza lingue pratica pluriennale ogni lavoro ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7303 — Torino ». A96251

RAGIONIERA pratica contabilità fatturazione paghe offresi proprio domicilio. Telefonare 578-798.

RAGIONIERA primo impiego offresi ore pomeridiane. Telef. 685-550.

ALL'ELETTRICA LA LAVATRICE COSTA MENO

TUTTE [redacted] MARCHE - FACILITAZIONI GARANZIA - ASSISTENZA TECNICA

L'ELETTRICA - Casa del lampadario - Torino

SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 - tel. 55.39.79-52.14.77

SUCCURSALI: Piazza San Carlo, 161 - Via Genova, 23 - Via Di Nanni, 112

[redacted] **27ENNE** [redacted] **VASTA** [redacted] **PROFESSIONALE E** [redacted] **CERCA ADEGUATO IMPIEGO** [redacted] **AZIENDA** [redacted]**. QUALSIASI REFERENZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9316 — TORINO ».** A103827

GIOVANE insegnante, dattilo-fatturista centralinista occuperebbesi subito. Tele[redacted] 489-141. A102372

IMPIEGATA offresi mezza giornata oppure accetta lavori proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9313 — Torino ». A102140

IMPIEGATA 17enne stenodattilografa occuperebbesi subito presso industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8434 — T[redacted] ». A102484

IMPIEGATO pratico amministrazioni case, ufficio pomeriggio libero offresi. Patente, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7319 — Torino ».

INFERMIERA volonterosa presenza referenze occuperebbesi studio medico dentistico. Telefonare 597-221.

INFERMIERA 23enne, diplomata, offresi studio medico. Tel. 794-784, ore 12-13.30, [redacted] 19-20.30.

LAUREATO biologia 28enne militesente esaminerebbe proposte insegnamento diurno o serale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3205 — Torino ».

LUCIDATRICE esperta disegno meccanico edile accetterebbe lavori proprio domicilio. Telefonare 324-320.

OFFRESI segretaria d'azienda 17enne 1° impiego, mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6433 — Torino ». A102461

[redacted] meccanografico Olivetti Bull con 17-20 di punteggio militesente offresi. Telefonare 299-909.

OTTIMA esperienza utensileria meccanica lunga pratica officina elemento serio attivo offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9283 — Torino ». [redacted]

PERITO chimico conciario [redacted] militesente primo impiego offresi. Telefonare 382-931 dalle 14 alle 17.

PERITO chimico industriale neodiplomato offresi. Telefonare 325-223.

PERITO industriale 26enne, ispettore, organizzatore vendite, disposto viaggiare. Telefonare 360-727, ore pasti.

PRATICA libri paga contributi cerca lavoro domicilio. Tel. 888-966 ore serali Piliego. [redacted]

RAGIONIERA pratica contabilità libri paga libera subito offresi. Telefonare 256-667. A102678

RAGIONIERA QUINQUENNALE [redacted] **COME SEGRETARIA, CERCA IMPIEGO ADEGUATO, LIBERA SUBITO. TELEF. 581-410.**

RAGIONIERE giovane militesente, 2° impiego, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9298 — Torino ».

RAGIONIERE offresi contabilità registrazioni varie a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3125 — Torino ». A99556

RAGIONIERE, pratico contabilità industriale, generale, bilanci, norme tributarie, meccanografia, offresi incarichi responsabilità in grandi medi complessi industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3215 — Torino ».

[redacted] decennale esperienza pratica offresi per direzione ufficio produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1335 — Torino ».

RAGIONIERE 23enne secondo impiego libero subito, offresi. Telefonare 252-478. A102337

RECANDOMI Belgrado accetto incarichi. Telefonare 599-507 ore ufficio.

OLIO SAMOR

[redacted] D'ARA[redacted], DI SEMI E DI MAIS

DEPOSITO DI TORINO: TEL. [redacted]

Trentadue imputati nel processo in Tribunale a Torino

Interrogatorio dell'ex-funzionario che truccava i concorsi radiofonici

Il dott. Ruggiero ha ammesso di aver favorito i propri parenti: « Distribuivo i premi con criteri geografici. I miei superiori ne erano al corrente ma ignoravano che io sfruttavo il sistema a scopi personali » - Esistevano dei « produttori » che sceglievano i candidati alla vincita fra persone solvibili e in regola con l'abbonamento alla Rai-tv



L'imputato Giuseppe Ruggiero durante l'interrogatorio in aula ieri a Torino

La seconda giornata del processo per i concorsi radiofonici truccati è cominciata con l'interrogatorio di Giuseppe Ruggiero di 55 anni, già capo dell'Ufficio concorsi della Rai-tv di via Arsenale 21, accusato di malversazione e falso. Il Ruggiero è abile e intelligente. Non a caso aveva raggiunto, nella Rai-tv, una buona posizione, con prospettive d'una notevole carriera. E' proprio questo, anzi, uno degli aspetti più sconcertanti della sua personalità: non si capisce, infatti, come abbia potuto entrare in un simile imbroglio, dato che prima o poi, fatalmente, lo scandalo sarebbe venuto a galla.

L'imputato, ad ogni modo, conferma al presidente dott. Jannibelli i suoi precedenti interrogatori. Egli, cioè, ammette di aver « corretto » la fortuna, truccando talune estrazioni, per favorire il cognato Davide Tiscornia, residente a Genova. Ma precisa di non aver mai avuto del denaro dal Tiscornia e di non aver tratto alcun utile dai concorsi addomesticati. Ammette anche di aver aiutato, con lo stesso sistema, il padre Guido, nel frattempo deceduto, sempre senza il minimo interesse.

Presidente — *Lei sapeva che suo cognato e suo padre traevano vantaggio dai premi assegnati con le estrazioni truccate?*

Ruggiero — *Lo sapevo, ma all'infuori di mio cognato e di mio padre non conoscevo nessun altro.*

Presidente — *Chi ebbe l'idea delle false estrazioni? Fu lei a proporla o fu Tiscornia?*

Ruggiero — *Fu mio cognato. Mi sentì parlare qualche volta a tavola dei sistemi seguiti per distribuire i premi dei concorsi radiofonici e allora mi domandò se era possibile far « cadere » le vincite su amici e conoscenti.*

Presidente — *E quali erano questi sistemi?*

Ruggiero — *Seguivo un criterio, per così dire, geografico. Poiché la finalità di tutti i concorsi — Telefortuna, Radiofortuna, Giugno Radiofonico, Serie Anie, ecc. — era notoriamente quella di far propaganda alla Rai e alla Tv, io mi preoccupavo di incanalare le vincite verso quelle zone e quelle località dove la radio e la televisione erano meno diffuse.*

Presidente — *E i suoi superiori cosa ne pensavano?*

Ruggiero — *Queste cose sono state fatte di mia iniziativa, ma anche gli altri ne erano al corrente.*

In seguito alle contestazioni del dott. Toninelli, l'imputato precisa che egli avrebbe parlato ai suoi superiori soltanto dei « criteri geografici » adottati per le estrazioni, ma non del conseguente sfruttamento del sistema a scopi familiari. Dalle dichiarazioni del Ruggiero, appare comunque che il sistema dei sorteggi era abbastanza complicato ed elastico da consentire al funzionario addetto le più ampie possibilità di correggere la mano della fortuna.

L'imputato, rispondendo a domande della difesa, ricorda i nomi dei suoi superiori: il dottor Severati, il rag. Marchi. Aggiunge che la commissione incaricata di prendere decisioni in tema di concorsi era formata dai direttori della Rai.

Presidente — *Lei afferma che i suoi superiori conoscevano i suoi criteri di distribuzione geografica dei premi. Vuol dire che li approvavano?*

Ruggiero — *Non li approvavano; non mi dicevano né sì né no.*

Il rappresentante dell'accusa sottolinea, a tal proposito, che, nel gennaio del '57, Ruggiero fu chiamato a Roma proprio per dare spiegazioni sui suoi metodi di sorteggio. Le preoccupazioni riguardavano, in particolare, il concorso « Telefortuna », per il quale il Ruggiero estraeva sei numeri, ne sceglieva tre e tra questi, finalmente, pescava il vincitore.

Dott. Toninelli — *Proprio lei nei suoi interrogatori, disse che in quella occasione l'avv. Turco, dell'ufficio legale Rai, rimase assai perplesso e commentò: « Fin che va bene, va bene ».*

Ruggiero — *L'ultimo articolo dei regolamenti dei concorsi precisa che la Rai può apportare tutte le variazioni possibili e immaginabili.*

Dott. Toninelli — *Certo, ma ciò non significa che si possano fare anche gli imbrogli.*

L'avv. Salza non perde l'occasione di introdurre la sua battuta: « Era una semplice interpretazione. Visto che doveva far vincere la macchina per esempio a Napoli, tanto valeva assegnarla ad un amico ».

Sale in pedana Gaetano Queirolo, di 56 anni, macellaio a Genova: « *Conoscevo Tiscornia anche perché gli avevo prestato 2 milioni e 400 mila lire. Un giorno mi disse che aveva un amico alla Rai (in seguito mi precisò che si trattava del cognato) in grado di far vincere i premi dei vari concorsi a persone scelte in precedenza. Queste persone avrebbero dovuto prestarsi al trucco e sborsare la metà del valore del premio. In tal modo, anche per avere la possibilità di recuperare il mio credito, fornii al Tiscornia una ventina di nomi, dei quali circa la metà risultarono vincitori di macchine estratte a sorte. Per ogni auto io versavo a Tiscornia 300 mila lire, una ventina le trattenevo io e qualcosa rimaneva anche a quelli che si interessavano di avvicinare i candidati alla fortuna.*

Presidente — *Ce n'erano molti di questi « produttori »?*

Queirolo — *Io ne conosco solo tre: Fioretto, Vernazzano e Maggi. Degli altri non ho nemmeno sentito parlare. Avevano l'incarico di scegliere i possibili vincitori tra individui in regola con l'abbonamento radiofonico e « solvibili ».*

L'imputato, in sostanza, vorrebbe sostenere di aver agito in buona fede, ritenendo di non compiere qualcosa di illecito perché delle estrazioni non sapeva nulla e non se ne occupava. Anche la percentuale prelevata su ciascun « affare » rientrava, a suo parere, in una misura del tutto normale. Il macellaio Queirolo, cioè, trattava le auto di « Radiofortuna » come i bovini acquistati alla fiera.

Nel pomeriggio vengono ascoltati alcuni imputati minori. Il dott. Paolo Roso, medico a Genova, comprò un'« Appia » dal Queirolo. La macchina risultava vinta dalla moglie del macellaio in uno dei concorsi radiofonici. « Io, però, — ha precisato il dott. Roso — la pagai un milione e 70 mila lire e non ero affatto al corrente dell'illecita provenienza. Oltre tutto, sono un tipo molto distratto. Pensi, signor Presidente, che una volta, dopo aver prestato alcuni milioni ad un conoscente, mi trovai proprietario di un garage in società senza saperlo ».

Giacinto Di Stefano, 61 anni, si difende accusando il figlio. « Io non c'entro, in quel periodo ero ammalato. La macchina fu assegnata a me solo perché ero il titolare dell'abbonamento radiofonico. Mio figlio ebbe la proposta della vincita da Lorenzo Gabriele ». Gabriele, interrogato subito, non smentisce, ma non consente. « Il figlio del Di Stefano lavorava presso i miei cugini. La cosa fu combinata in famiglia ». Il dott. Amerigo Boltai, di Marina di Pisa, è un altro baciato da « Radiofortuna ». Dice di aver partecipato al concorso, ma di aver saputo soltanto dopo che l'estrazione era truccata.

Domani gli interrogatori continuano. A Portofino, intanto, la notizia del processo che si svolge a Torino ha destato molta sorpresa. Giuseppe Ruggiero, nato a Sanremo, è infatti titolare di una galleria di arte e di tappeti nel noto centro della Riviera.

Gino Apostolo

Sciopero generale degli edili contro la «serrata» di Roma

L'agitazione di solidarietà proclamata dai tre sindacati per il 14 ottobre - La chiusura dei cantieri decisa dagli industriali romani dovrebbe durare una settimana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 ottobre.

Uno sciopero « di solidarietà e di monito » dei lavoratori edili di tutta Italia è stato proclamato per il 14 ottobre, dalle ore 15 alle 17, dalle federazioni di categoria aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil. La solidarietà è rivolta ai 150.000 edili romani, che subiranno le conseguenze della « serrata » di sette giorni decisa, con inizio dal 14 ottobre, dall'associazione dei costruttori di Roma e provincia.

I lavoratori edili romani, peraltro, reagiranno domani alla decisione di « serrata » degli imprenditori, con una astensione dal lavoro che avrà luogo a partire dalle ore 12. Le federazioni nazionali della categoria e i sindacati provinciali si sono riservati di inasprire l'agitazione nel caso i costruttori non mutino il loro atteggiamento.

Dal canto loro, i dirigenti dell'Associazione romana degli imprenditori hanno convocato per giovedì prossimo una nuova assemblea straordinaria per illustrare e comunicare a tutti i costruttori gli sviluppi della situazione, quale si è determinata dopo la proclamazione della « serrata ». **g. f.**

In sciopero i geometri del ministero Lavori Pubblici

Roma, 8 ottobre.

Il ministro dei Lavori Pubblici Sullo ha inviato agli uffici centrali e periferici del suo dicastero un telegramma con il quale rivolge un caloroso invito ai geometri in sciopero perché vogliano al più presto riprendere il lavoro. « Se il fine dello sciopero — dice il telegramma del ministro — era il desiderio di richiamare l'attenzione della opinione pubblica del Parlamento e del Governo sulle richieste dei geometri, lo scopo è stato certamente raggiunto. Se invece il fine fosse l'adozione immediata di un determinato provvedimento legislativo, questo scopo non può essere raggiunto in quanto sono noti i limiti temporanei entro cui il Governo ha autolimitata la sua funzione e in quanto i problemi dei geometri e l'ampliamento degli organici del Ministero dei Lavori Pubblici debbono essere esaminati necessariamente con riferimento ad analoghe situazioni di tutta la pubblica amministrazione ».

Il ministro Sullo per agevolare lo studio della questione ha delegato il sottosegretario Spasari ad esaminare il problema con i sindacati nazionali, subordinatamente alla cessazione dello sciopero.

Dall'Unione Consumatori

Proposte per limitare le « vendite a premio »

Roma, 8 ottobre.

L'Unione nazionale dei consumatori ha chiesto ai ministri delle Finanze e dell'Industria e Commercio la regolamentazione delle « vendite a premio » e la interdizione dei concorsi a premio collegati con la vendita di beni e prodotti. In una lettera inviata ai due ministri, il presidente della Unione, prof. Oddone Fantini, dichiara che l'associazione dei consumatori, che da anni si interessa del problema, è venuta nella determinazione di sollecitare alcune misure, in materia di « vendite a premio », nell'interesse dei consumatori.

Il prof. Fantini aggiunge che, in attesa di una più adeguata regolamentazione legislativa del sistema, l'Unione consumatori chiede quanto meno che: siano tassativamente vietati i concorsi a premio e sia limitata la concessione di autorizzazione ministeriale alle sole offerte di « buoni premio » o « punti »; sia fissato nel 5 per cento del prezzo di vendita dei prodotti cui il premio si riferisce, il valore massimo del premio stesso; sia fissato in 2000 lire il limite del valore dei premi esenti da imposte (i premi di valore superiore dovrebbero essere sottoposti alla imposta « Lotto e lotterie »); sia stabilito l'obbligo di indicare sui tagliandi, sulle etichette, sui « punti premio » il valore commerciale dei « punti ».

E' la tredicesima vittima del Toplitz, in Austria

Oscura morte di un «sub» nel lago che celerebbe il favoloso tesoro delle SS

Aveva 19 anni, era di Monaco di Baviera - Due tedeschi (subito scomparsi) lo avevano ingaggiato per una « delicata missione » - Il cavo di respirazione risulta strappato alla profondità di 17 metri - Il padre del ragazzo non crede ad una disgrazia: suo figlio era uno dei migliori sommozzatori europei

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 ottobre.

Un subacqueo tedesco, il disegnatore tecnico Alfred Egner, di 19 anni, da Monaco di Baviera, calatosi nella notte tra sabato e domenica nelle acque del lago Toplitz, nella Stiria salisburghese, non è più ritornato in superficie. Il cavo al quale era assicurato, lungo un centinaio di metri, è stato recuperato oggi dalla polizia: è strappato alla profondità di 17 metri.

Dietro questa notizia di cronaca, che potrebbe passare inosservata (ogni anno decine di subacquei sono vittime di sciagure) si cela uno dei più oscuri misteri di questo dopoguerra. Alfred Egner è la tredicesima persona che scompare nel lago di Toplitz, sul cui fondo giace intatto e intoccabile il tesoro del Terzo Reich, sepolto negli ultimi giorni di guerra dalle « SS ».

Il « tesoro » del quale le cronache si sono dovute più volte occupare, è composto da decine di cassette contenenti lingotti d'oro, milioni di sterline contraffatte, liste di appartenenti alle SS e alla Gestapo tuttora non identificati e in libertà e — cosa più importante di tutti — un elenco di conti segreti di banche svizzere mediante i quali sono finanziate alcune centinaia di industrie tedesche, industrie svizzere e austriache. L'interesse a che il segreto non venga svelato è enorme e tutti coloro che — dopo il 1945 — hanno tentato di recuperare le casse ne sono stati impediti: o pagati, o minacciati o eliminati.

Alfred Egner, secondo quanto si è saputo dalla Germania (la polizia austriaca aveva in un primo momento taciuto il fatto), era arrivato sulle rive del lago di Toplitz nella mattinata di sabato, a bordo di una « Mercedes » scura con targa tedesca, in compagnia di due persone, presentatesi in albergo come dottor Freiberger e dottor Schmidt, che lo avevano reclutato nel club dei « sub » di Monaco di Baviera, per affidargli un « lavoro delicato ». Egner, benché giovanissimo, era infatti considerato uno dei più esperti subacquei tedeschi, ed era noto anche in Italia.

Nella notte di domenica i tre, nonostante il freddo intenso, uscirono dall'albergo e raggiunsero una località isolata sulla riva del lago, dove il giovanotto si calò in acqua. All'alba — secondo quanto è stato riferito alla polizia — solo due dei tre ospiti dell'albergo, il dottor Freiberger e il dottor Schmidt, tornarono alle loro camere, pagarono in fretta il conto e ripartirono, portando con sé i vestiti e le valigie del giovane Egner.

Ieri sera, improvvisamente, è arrivato sul lago direttamente dalla Germania il padre del subacqueo, il quale ha informato la polizia austriaca — fino a quel momento completamente all'oscuro — che suo figlio era scomparso sul fondo del lago. Una telefonata anonima lo aveva avvertito che il suo ragazzo, ingaggiato da sconosciuti per una delicata missione era morto.

Il padre del ragazzo morto ha detto oggi di non credere a una disgrazia. Suo figlio era uno dei migliori subacquei della Germania. Secondo lui il ragazzo è stato assassinato. Questa opinione è condivisa da diverse persone in Austria. Le ipotesi sono due: o sotto la superficie, nel fondo della notte, Alfred Egner è stato ucciso da qualcuno che aveva interesse a impedire che il gruppo svelasse il mistero del lago, oppure il giovanotto ha localizzato le casse del « tesoro » e i due misteriosi individui che lo avevano assoldato hanno essi stessi tagliato il cavo per disfarsi di un pericoloso testimone.

Tito Sansa

Uccisa da infarto la sposina «avvelenata» dall'insalata?

Giovanna Ironi, la giovane sposa morta a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 ottobre.

La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla giovane sposa milanese morta in circostanze misteriose poco dopo avere mangiato un'insalata dal sapore sospetto. L'olio e l'aceto che erano serviti per il condimento sono stati sequestrati. Una parente che aveva assaggiato il piatto ed era stata colta da malore, ora sta meglio: i sanitari le hanno riscontrato soltanto un forte stato di « choc », derivato dall'emozione.

La vittima si chiamava Giovanna Ironi, aveva 25 anni e si era sposata due settimane fa con Carlo Sabini, di 35 anni, commerciante in vini. Il marito trascorreva tutta la giornata in negozio, e per non stare a casa da sola, Giovanna Ironi aveva preso l'abitudine di andare anch'ella a fare colazione nella retrobottega. Lo stesso faceva una sua cugina, Oneglia Bianchi, con il marito Giacomo Sabini.

Ieri i quattro si erano seduti a tavola e avevano cominciato a mangiare. C'era la pastasciutta, la frittata e insalata verde. Carlo Sabini, arrivato all'insalata, dopo averla assaggiata si era rifiutato di mangiarne ancora: « *Ha un cattivo sapore* » aveva detto. Gli altri tre, invece, avevano finito la loro porzione.

Mezz'ora dopo il pranzo, Giovanna Ironi, colta da un malore, si è accasciata fra le braccia della cugina. Questa ha subito chiamato un medico. Le condizioni della sposina erano gravissime. Il sanitario ha tentato di rianimarla con la respirazione « a bocca a bocca » ma invano. La giovane poco dopo è spirata.

Più tardi, anche Oneglia Bianchi è stata colta da malessere per il terribile *choc* subito. All'ospedale non le hanno riscontrato alcun sintomo di intossicazione. Questo fatto accredita l'ipotesi che la sposina sia morta per un attacco cardiaco. La scorsa settimana Giovanna Ironi aveva avuto un improvviso svenimento, ma si era ripresa subito. L'episodio era stato dimenticato perché si era pensato a un comune malessere. L'inchiesta ha anche accertato che la giovane soffriva di cuore.

La salma di Giovanna Ironi è ora all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'autopsia rivelerà le vere cause della sua morte. **g. m.**

Cade col fucile in spalla e un colpo uccide il figlio

A Varazze - Il giovane, di 18 anni, è stato raggiunto in pieno viso

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 ottobre.

Un mortale incidente di caccia è accaduto verso le 11 di oggi in località Fale di Varazze. Il cacciatore Francesco Giusto di 52 anni, residente a Varazze, ha ucciso per disgrazia il figlio Giuseppe Giacomo di 18 anni, col quale stava rientrando da una battuta.

Il grave fatto è avvenuto per l'imprudenza del padre, il quale percorreva un tratto di terreno accidentato verso il monte Beigua, precedendo il figlio di circa tre metri, con il fucile in spalla senza la sicura. Infatti, ad un certo punto il cacciatore scivolava su un declivio erboso e cadeva a terra. Dal fucile partiva un colpo che raggiungeva in pieno all'orecchio destro il giovane che stramazzava al suolo fulminato.

Francesco Giusto, subito rialzatosi, accorreva per prestar soccorso al figlio, ma quando si accorgeva che questi non dava più segni di vita aveva una crisi di disperazione. Alle sue grida accorrevano alcuni contadini, già allarmati dallo sparo, i quali provvedevano a informare i carabinieri di Varazze, che si recavano sul posto per gli accertamenti di legge. **m. f.**

Cacciatore presso Chiavari uccide un piccolo cinghiale

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 8 ottobre.

(g. r.) Una caccia insolita è stata fatta sulle alture dell'entroterra chiavarese dal cacciatore Ettore Longinotti, il quale ha sparato ad un animale che gli sembrava sulle prime un tasso e poi, con meraviglia, si è accorto che era un piccolo cinghiale. L'animale sembra facesse parte di un gruppo fuggito due anni or sono dall'allevamento di Ferriere di Piacenza, e del quale s'era persa ogni traccia.

La notizia ha subito interessato i cacciatori della zona, che stanno già progettando una vasta battuta sull'Appennino ligure, in particolare in località La Squazza, dove è stato ucciso il cinghiale.

Cacciatore ferisce a fucilate due coniugi in un cespuglio

Pinerolo, 8 ottobre.

(m. g.) Stamane due coniugi di Cumiana, Angelo Burdino di 62 anni e Giovanna Carella di 56, sono stati feriti per sbaglio dalla fucilata di un cacciatore mentre stavano recandosi in un terreno di loro proprietà in regione Perga.

I Burdino, partiti dalla loro abitazione in borgata Franchino, percorrevano tranquillamente la stradicciola che congiunge le due località quando, improvvisamente, mentre si trovavano fra i cespugli in zona boscosa, venivano fatti segno di un colpo di doppietta che li ha raggiunti entrambi alla schiena.

Terrorizzati e doloranti, i coniugi Burdino si sono messi a urlare, invocando aiuto. Pochi istanti dopo è giunto sul posto lo stesso feritore, il cacciatore Santino Daghero di 69 anni, di Cumiana il quale, da tempo appostato, nell'udire il fruscio tra le siepi aveva scambiato i coniugi per una lepre.

ULTIME NOTIZIE

Tra una settimana il Cancelliere si ritira

Adenauer a Berlino Ovest si congeda dall'ex capitale

Domani riceve la cittadinanza onoraria dal municipio berlinese Erhard prepara la dichiarazione programmatica di governo che il 16 ottobre leggerà in Parlamento - Il ministro Schroeder invita ad aver fiducia nella fermezza americana di fronte ai russi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 8 ottobre.

Adenauer andrà domani in aereo a Berlino Ovest per prendere congedo, nella sua qualità di Cancelliere federale, dagli abitanti dell'ex capitale tedesca. Dopodomani, nel corso di una solenne cerimonia in Municipio, sarà concessa all'anziano statista la cittadinanza onoraria di Berlino. Le cerimonie ufficiali sono già cominciate: oggi, Adenauer ha ricevuto a Palazzo Schaumburg il presidente del Consiglio belga, Lefèvre, che ha ritenuto opportuno venire personalmente a Bonn per rendere omaggio all'uomo che per quattordici anni ha governato con successo la Repubblica federale.

Il Cancelliere non ha fatto dichiarazioni impegnative ai giornalisti. Della relativa calma politica, che ha caratterizzato l'odierna giornata a Bonn, ha profittato il futuro Cancelliere Erhard che ha presieduto una «riunione di lavoro» dei dirigenti del partito democristiano, tra i quali il presidente delegato Dufhues e il ministro federale per gli Affari Speciali Krone. Si è parlato dell'abbozzo della dichiarazione programmatica di governo, che Erhard, appena eletto Cancelliere, leggerà il 16 ottobre al Parlamento federale.

Dichiarazioni interessanti sono state rilasciate dal ministro degli Esteri Schroeder, nel corso di una intervista pubblicata oggi dal quotidiano di Dortmund *Ruhrnachrichten*. Schroeder ha esordito assicurando di «*aver preso atto con estremo piacere e di aver sostenuto tutte le tappe del riavvicinamento franco-tedesco*». De Gaulle, ha aggiunto il ministro tedesco, è per la Francia moderna un fenomeno storico unico. Il Presidente francese difende gli interessi del suo paese con una energia degna di ammirazione. Davanti a questo stato di cose, la politica estera tedesca si troverà sempre davanti al compito di conciliare gli interessi dei due paesi con quelli dell'Europa e della comunità atlantica. Schroeder ha ammesso francamente che qualche volta non si riuscirà a risolvere questo problema con facilità.

Interrogato a proposito della sua dottrina relativa alla «politica di movimento» che ha suscitato negli ultimi tempi diverse polemiche a Bonn e gli è costata alcune critiche anche da parte dei suoi colleghi di partito, Schroeder ha risposto che attualmente è quanto mai necessario «pensare al futuro»: più letteralmente, egli ha detto che bisogna «pensare in avanti». Lo *status* quo non offre oggi alcuna garanzia per il mantenimento della posizione tedesca: «*La Germania commetterebbe un gravissimo peccato di omissione, gravido di conseguenze* — ha aggiunto il Ministro — *se restasse al di fuori del processo evolutivo della storia. La tendenza alla distensione tra i due blocchi è incontestabile, anche se essa deve essere giudicata con estrema prudenza*».

Invitato a precisare se su questo argomento esiste effettivamente un disaccordo tra lui e il cancelliere Adenauer, Schroeder ha risposto che l'accordo è completo sulle questioni fondamentali, aggiungendo che «*una politica di immobilismo non favorirebbe in alcun modo la situazione della Germania*». Ma in Germania esistono diversi dubbi sulla fermezza americana nei colloqui con l'Unione Sovietica. Schroeder non condivide questi dubbi. Egli ha detto: «*Gli Stati Uniti hanno sotto le armi un milione di uomini, che occupano i numerosi fronti contro il comunismo. Ogni giorno muoiono in conflitti con i comunisti dei soldati americani e gli Stati Uniti dispensano ogni anno 50 miliardi di dollari per la difesa del mondo libero. Questi fatti parlano da soli*».

Massimo Conti

Un nuovo violento terremoto nella città jugoslava di Skopje

Crolli di case, nessuna vittima

Belgrado, 8 ottobre.

Un violento terremoto (sesto grado della scala Mercalli) ha colpito stanotte Skopje, la capitale della Macedonia quasi completamente distrutta nel luglio scorso. Sono crollate alcune case pericolanti, ma senza vittime. La popolazione si è riversata nelle strade. Gli esperti ritengono che si sia trattato di scosse di assestamento.

I medici non vogliono diventare impiegati statali

Proteste contro il progetto di «statizzare» i servizi sanitari - Il presidente dell'Ordine di Roma preannuncia un'opposizione «disperata»

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 ottobre.

I medici non hanno fatto attendere la loro reazione alle conclusioni cui è giunto il Cnel in tema di riforma della Previdenza Sociale e, soprattutto, alla proposta di statizzare i servizi sanitari espressa dal senatore Criscuoli nella relazione di maggioranza al bilancio della Sanità, e approvata dall'apposita commissione di Palazzo Madama venerdì scorso. Il presidente dell'Ordine di Roma, prof. Peratoner, ha detto stasera ai giornalisti che «i medici intendono difendere i propri diritti e la propria libertà» e si opporranno «disperatamente» e «con ogni mezzo» ad ogni forma di pianificazione del loro lavoro che degradi ulteriormente la professione.

Non tutta la relazione Criscuoli dispiace ai medici; ad esempio essi si dicono soddisfatti per quanto il senatore democristiano (che è medico) ha dichiarato a proposito della eccessiva burocrazia mutualistica che «disorienta i sanitari, li stanca, ne annulla spesso il beneficio economico» e a proposito del disagio «che crea sfiducia più che verso la Mutua verso il sistema»; ma reagiscono vivacemente alla proposta della statalizzazione.

Il prof. Peratoner ha sostenuto che i mali della medicina si curano con altri mezzi. E si è in questo caso sostanzialmente allineato sulle posizioni del Cnel, giacché ha auspicato l'eliminazione delle disparità e delle complicazioni oggi esistenti tra mutua e mutua, che è uno degli obiettivi cui tende la riforma previdenziale concepita dal presidente dell'Inam.

Del resto — come ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Cisl, sen. Coppo — il Cnel ha scelto la strada di un sistema che si caratterizza nei paesi di avanzata industrializzazione per il fatto che la collettività si prende cura «di fornire a tutti i cittadini in quanto cittadini un minimo di sicurezza mentre le categorie produttive si fanno carico di realizzare sotto la loro responsabilità e a loro spese trattamenti complementari del regime minimo di sicurezza garantito dallo Stato».

Secondo il sen. Coppo, peraltro, il Cnel «non è riuscito ad indicare con il necessario rigore ciò che deve intendersi prioritario nella edificazione del nuovo sistema e ciò che deve venire nel tempo come coronamento dell'edificio».

g. f.

Adenauer brinda con le impiegate della Cancelleria federale di Bonn. L'anziano statista ha offerto un ricevimento d'addio a tutti i suoi collaboratori (Telefoto)

Parigi conferma: De Gaulle andrà a Washington nel '64

Il viaggio deciso dopo i colloqui del ministro Couve de Murville alla Casa Bianca - Sarà una «visita di lavoro», senza manifestazioni esteriori

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 8 ottobre.

Negli ambienti responsabili si conferma che il generale De Gaulle ha deciso di andare a Washington per restituire la visita che il presidente Kennedy gli fece a Parigi nel maggio 1961. Non è stata però stabilita ancora la data e al Quai d'Orsay si lascia capire che il viaggio non avverrà prima del 1964 e che esso avrà esclusivamente carattere di lavoro, senza nessuna manifestazione esteriore.

Per giustificare questa mancanza di formalità, si fa osservare che, quando venne in Francia, Kennedy era in viaggio per Vienna, dove doveva incontrarsi con Krusciov, e fece visita a De Gaulle in via strettamente privata. E' però probabile che, tanto da parte americana quanto da parte francese, si vogliano evitare le manifestazioni esteriori finché tutti gli equivoci esistenti fra i due Paesi non saranno stati eliminati.

La decisione del futuro incontro di Washington indica comunque che una prima tappa sulla via della distensione fra alleati è stata compiuta e non c'è dubbio che il merito va attribuito ai colloqui che Couve de Murville ha avuto in questi giorni con Kennedy e con Dean Rusk. «*Fra i nostri due Paesi* — ha detto il ministro degli Esteri francese uscendo dalla Casa Bianca — *c'è un certo numero di malintesi, un certo numero di problemi che, forse, in fondo non sono dei veri problemi*».

E' l'ammissione che i dissensi non sono insuperabili e, d'altronde, da parte francese era facile notare da qualche tempo la tendenza ad una distensione con Washington. Il principale malinteso, come osserva stasera l'editoriale di *Le Monde*, deriva dalle relazioni con l'Unione Sovietica. «*Ognuno* — scrive il giornale — *si è un po' troppo affrettato a prestare all'altro dei propositi di riavvicinamento con Mosca alle spese degli alleati*».

Fra i malintesi, si può anche annoverare quello sorto dalla dichiarazione del generale De Gaulle a favore della riunificazione e della neutralizzazione del Vietnam. Gli americani vi avevano visto una manovra machiavellica rivolta contro di loro, ma Couve de Murville ha potuto chiarire l'equivoco dimostrando che si trattava soltanto di un punto di vista teorico, ossia di un voto platonico, applicabile in un avvenire lontano, mentre per il momento la Francia continua a mantenersi estranea agli affari politici indocinesi.

Certo, la volontà del generale De Gaulle di dotare la Francia di un arsenale atomico indipendente dall'alleanza atlantica ostacola la politica internazionale degli Stati Uniti, rivolta a consolidare la coesistenza pacifica. Ma è un problema a lunghissima scadenza, che non c'è ragione di drammatizzare anzitempo: per ora, infatti, la potenza nucleare francese appare una realtà remotissima e le sole ripercussioni che può avere sono sulla politica interna della Francia, a causa delle fortissime spese che comporta.

Si capisce dunque perché Couve de Murville ha parlato di falsi problemi. «*Se sarà possibile discutere di rapporti franco-americani a fondo e a sangue freddo* — scrive *Le Monde* — *non si arriverà certamente a intendersi su una concezione unica, ma non sarà difficile immaginare, sotto l'invocazione dell'Europa, formule capaci di ristabilire fra i due paesi il clima di fiducia che ha così a lungo caratterizzato le loro relazioni*».

Sandro Volta

Dà in pasto caprioli vivi ai cani per renderli feroci

Parigi, 8 ottobre.

(l. m.) L'Assemblea nazionale discuterà la settimana prossima la legge sulla protezione degli animali. Proprio oggi viene rivelato un nuovo scandalo, che provoca viva indignazione nell'opinione pubblica: il proprietario di una muta di cani dà in pasto agli animali i caprioli vivi, affinché siano più feroci per l'apertura della caccia al cervo. Allo «spettacolo» egli invita gli amici, fra i quali alcune signore, che «si divertono moltissimo» alla strage delle povere bestie.

Duecento operai bloccano la ferrovia per protesta contro gli orari dei treni

Sulla linea Canavesana - Sono dipendenti di industrie torinesi - La manifestazione è durata tre ore - Nessun incidente

(Dal nostro corrispondente) Cuorgnè, 8 ottobre.

Circa duecento operai, residenti nei paesi della zona di Rivarolo, si sono adraiati lungo la linea ferrata della Canavesana, interrompendo il passaggio dei convogli per circa tre ore.

La manifestazione ha avuto carattere di protesta contro gli orari che non coincidono con quelli di lavoro e si è svolta all'altezza della stazione di Feletto. Gli operai interessati sono dipendenti di industrie torinesi e già nei giorni scorsi avevano protestato, fermando per pochi minuti alla stazione Dora il convoglio in partenza da Porta Susa alle 15,50.

Quest'oggi, la manifestazione, che si è svolta senza incidenti, ed è costata a un notevole numero di operai un'intera giornata di lavoro.

I manifestanti chiedono il ripristino della situazione precedente alle modifiche di orario del 29 settembre giorno in cui le Ferrovie dello Stato concessero alla Satti il passaggio di due coppie di treni nel tratto fra Settimo e Torino. Di conseguenza, la società soppresse alcune corse di autobus, sostituendole con corse di treni: ma gli orari dovettero essere modificati e le lamentele, che già prima non mancavano, divennero generali.

Le proteste maggiori sembrano accentrarsi sull'orario del primo autobus del mattino, che parte da Pont Canavese alle 3,50 e giunge alle 5,15 a Torino; per raggiungere Mirafiori occorrono altri 45 minuti.

I dimostranti vorrebbero che l'autobus partisse mezz'ora più tardi e proseguisse però fino a Mirafiori, in modo da evitare i frequenti ritardi che gli operai canavesani si vedono addebitare al momento dell'entrata in officina.

«*Siamo disposti a pagare il supplemento per questo servizio: ma desideriamo essere nelle condizioni dei nostri colleghi che giungono dalle altre zone della provincia e che sono trasportati direttamente fino ai cancelli della fabbrica*», hanno detto concordemente i dimostranti.

La soppressione di un autobus in partenza da Porta Susa alle 15,30 e la sua sostituzione con un più lento convoglio ferroviario, in partenza alle 15,55, è stato il motivo che ha determinato la manifestazione odierna. Gli operai hanno dichiarato di essere decisi a proseguire l'azione fino a che non verrà per lo meno ripristinata la situazione precedente al 29 settembre.

La protesta ha avuto inizio con il passaggio del treno che doveva portare a Torino gli operai del secondo turno e che transita a Feletto alle 12,47. Circa duecento operai, giunti con il treno di Pont da Castellamonte, da Rivarolo e dai paesi della zona, sono scesi dal convoglio e si sono affiancati a quelli di Feletto, adraiandosi sull'unico binario.

Un'ora dopo avrebbe dovuto transitare il treno diretto a Torino; mentre da Torino doveva giungere il treno che parte da Porta Susa alle 14,52. Tutti questi convogli sono stati fermati.

Alle 15,45 i dimostranti hanno accolto l'invito dei carabinieri della stazione di Rivarolo, e hanno lasciato libero il binario.

e. p.

Irak e Siria annunciano l'unione dei due eserciti

Damasco, 8 ottobre.

I governi di Siria e dell'Irak hanno annunciato oggi di aver creato tra i due paesi una unione militare, con un consiglio supremo di difesa, a capo del quale è stato posto un comandante unico.

L'annuncio è stato dato contemporaneamente nei due paesi dalle emittenti nazionali che avevano avvertito gli ascoltatori che un comunicato di importanza fondamentale per la nazione araba sarebbe stato radiotrasmesso.

Da Radio Damasco, il presidente del Consiglio nazionale rivoluzionario siriano, Amin Hafez, ha dichiarato che l'Unione avrà a sua disposizione le truppe di entrambi i paesi.

Il Consiglio supremo di difesa sarà formato dal comandante unico supremo e da tre rappresentanti di ciascuno dei due Stati, nominati dai rispettivi Consigli nazionali rivoluzionari.

Comandante supremo dell'esercito unificato è stato nominato il ministro della Difesa dell'Irak, Mahdi Saleh Ammash. Il quartier generale dell'Unione sarà a Damasco.

ULTIME DI CRONACA

Una ragazzina è colpita da meningite epidemica

Una ragazzina di 12 anni, abitante in corso Brunelleschi, è stata ricoverata l'altra sera all'Amedeo di Savoia, colpita da meningite cerebro-spinale. Non è grave; i medici sperano che riesca a superare il male. Migliora la bimba di Caresma, costretta a vivere nel polmone d'acciaio da una gravissima forma di poliomielite. Migliora anche la sua coetanea ricoverata per tetano e sottoposta l'altro ieri a intervento chirurgico di tracheotomia per renderle più facile la respirazione. Sono in via di guarigione il ragazzo di Settimo e un altro di Carignano colpiti da poliomielite.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 ottobre 1963

NATI — Cavallari Francesca; Gatti Elena; Bertoli Rodolfo; Boido Paolo; Romallo Vittorio; Lollegal Massimo; Paschiardi Andrea; Cappola Angelo; Gerra Giovanni; Dogliese Giulio; Bisotti Primiano; Rodia Maurizio; Longo Monica; Marchetti Giovanni; Bellini Anna; Arru Maria; Piola Monica; Sanfelici Massimo; Boria Tiziana; Dorato Alberto; Lequile Mauro; Scalisi Maria; Berardi Domenico; Bosco Giuseppe; Fedda Marco; Boscolo Lorella; Scalise Francesco; De Donato Carmela; Sportino Nadia; Visani Rosalia; Bacchella Patrizia; Simonetti Silvia; Cavallo Sergio; Griva Onorina; Pintus Marisa; Milani Silvio.

Prete Marco; Montagano Pietrantonio; Canale Oscar; Cerruti Luca; Feletti Barbara; Gemini Maria; Capone Cosimo; Ruggeri Tiziana; Trapani Francesco; Rinaldi Celestina; Balbo Massimo; Navinetto Marco; Seren-Gay Maria; Ugo Lucia; Sacerdote Ettore; Dicuzzo Silvana; Delfgio Domenico; Cassinese Fabrizio; Wünsch Rodolfo; Avalle Agnese; Malandrino Graziella; Mezzaro Rosella; Colombatto Aldo; Patti Salvatore; Appiano Sirio; Musto Vito; Migliore Alessandro; Gerardo Paolo; Novarese Patrizia; Pastore Sergio; Borello Sergio; Brunetta Gianni; Follino Laura; Mussetta Mauro; Marseglia Cagnola Milva.

MORTI — Ponte Giovanni, anni 72, nato a Torino, abitante in corso Racconigi 128; Valra Luigi, a. 65, Narzole, v. Campana 4; Tise Liberato, a. 62, Ariano Irpino, v. del Carmine 8; Matta Silvestro, a. 80, Crescentino, industriale, c. Palestro 4; Vaglio Bernardino, a. 63, Torino, commerciante, c. Sebastopoli 174; Lorenzi Lucia ved. Fassiano, a. 71, Torino, v. Marco Polo 7; Abate Maria ved. Semenza, a. 83, Livorno Ferraris, c. Sommeiller 29; Coppo Albina ved. Sarasino, a. 71, Moreno Po, v. Verolengo 126; Portesani Umberto, a. 82, Castagnole Monf., v. Passo del Brennero 7; Fenoglio Maria, a. 87, Torino, v. Breglio 36; Angilieri Benedetto, a. 77, Palermo, artigiano, p. Respighi 10; Bordolla Giuseppe, a. 60, Hohemena (Austria), dirigente, corso Unione Sovietica 70; Nigra Giuseppina in Pognante, a. 85, Torino, v. Consolata 15; Tibaldi Maria Adelaide ved. Cavallo, a. 88, Castelnuovo Scrivia, c. Valdocco 11; Cornisati Pietro, a. 71, Vercelli, c. Tassoni 70; Castelli Adele in Ravinale, a. 54, Torino, v. Pigafetta 11; Bergantino Secondo, a. 66, Panarella, v. Leini 79; Custoza Virginio, a. 81, Roverbella, benestante, c. Moncalieri 149.

Deceduti in ospedale: Sesia Luigia in Finello, a. 60, Tigliole; Fasioli Ignazio, a. 46, Palermo, impiegato; Bussone Bibiana ved. Franco, a. 58, Torino; Milazzo Alfredo, a. 70, Palermo, manovale; Marradi Giuseppina, a. 60, Fucecchio, religiosa; Lanza Maria Angela ved. Toso, a. 81, Sandigliano; Tosini Ugolina ved. Benasciutti, a. 77, Ferrara; Buccianti Severina, mesi 3, Foggia; Dusio Adele, a. 6, Torino; Berbotto Costanzo, a. 63, Bra; Vergnasco Margherita, a. 70, Biella; Roma Patrizia, giorni 3, Rivoli; Cavaleri Annibale, a. 56, Castelnuovo di Verona, muratore; Michelini Maria ved. Basaglia, a. 79, Ficarolo; Domenechi Pietro, a. 82, Casalbuttano, esercente; Chiego Salvatore, a. [illegible], Manduria, manovale.

Nati 71 - Matrimoni 44 - Morti 34

Serenamente è spirata nella pace del Signore
Adelaide Perone nata Cusita
Addolorati lo annunciano i figli Secondo, Gianni e Carlo con le rispettive famiglie, i nipoti Franca, Renato, Daniela e Serena, la sorella Angiola Adorni, il fratello Spirito, i cognati e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni San Pietro che amorevolmente l'ha assistita. I funerali avranno luogo giovedì 10 ottobre alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Vinzaglio 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1963.

Giorgina Comimossa partecipa al grande dolore della famiglia Perone per la perdita della Mamma Signora
Adelaide
— Torino, 8 ottobre 1963.

La famiglia Noto, Nasciano e Nappi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della Mamma Signora
Adelaide Perone
— Torino, 8 ottobre 1963.

Partecipano al dolore di Gianni e Carlo per la scomparsa della
Mamma
gli amici:
Stefano Accastello, Marcello Audisio, Antonino Bertoletto, Roberto Bottinelli, Corrado Germano, Walter Giambettistelli, Lino Moano, Oscar Quaglino, Romolo Richter, Uberto Serra, Domenico Silvano, Virgilio Vayra, Silvio Venoela.
— Torino, 8 ottobre 1963.

La famiglia Molino si associa al dolore di Secondo Perone.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, Dio ha chiamato a Sè la nostra amata
Adele Castelli in Ravinale
Lo annunciano nel più profondo dolore la Mamma, il marito, le figlie, zio, zia, cugini e parenti tutti. Per espresso desiderio della cara Estinta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. La Famiglia ringrazia i medici proff. Biancalana, Masenti, Ferrero, Emanuelli per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 8 ottobre 1963.

Gli zii e cugini Coressa, Della Vedova, Orecchia, Pignatta unitamente alle Famiglie Arturo, Enrico, Gianfranco Mombelli, fratelli Orecchia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara
Adele
— Torino, 9 ottobre 1963.

Cristianamente ha chiuso la sua vita terrena
Delfina Ercole ved. Borrione
Ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti la figlia Teresa, il nipote Giacomo e i parenti tutti. Un grazie particolare a Suor Rosa per la premurosa assistenza. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 11 novembre alle ore 8.
— Torino, 9 ottobre 1963.

La Direzione ed il Personale della Banca Popolare di Novara, succursale di Parma, partecipano con profondo dolore al lutto del Collaboratore Rag. Sandro Didè per l'immatura scomparsa del Padre
Adamo
avvenuta in seguito a tragico incidente.
— Parma, 9 ottobre 1963.

Improvvisamente è mancato
Romualdo Siccardi
Lo piangono la nuora Elvira Malfatto ved. Siccardi, la nipote Maria Cielia col fidanzato Giuseppe De Franceschi e parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 16,15 da via Montezemolo 40.
— Torino, 7 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato
Antonio Novarese
Lo annunciano dolorosamente la consorte, i figli Giuseppe, Florina, Lina, nuore, nipote, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali avverranno mercoledì 9 ore 9 stradale Genova 211.
— Moncalieri, 9 ottobre 1963.

11-10-1962 11-10-1963
DOTT. ING.
Giuseppe Graziano
Nel primo tristissimo anniversario la moglie, i figli, i parenti, con il dolore di allora e l'amore di sempre, invitano alla preghiera tutti coloro che Lo amarono. Giorno 11: Messa in Sant'Agostino in Mondovì: ore 8 Messa solenne.
— Torino, 9 ottobre 1963.

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto
Mario Marengo
la famiglia lo ricorda. S. Messa in suffragio il 10 corrente, ore 7,30, San Massimo Lorenzo.
— Collegno, 9 ottobre 1963.

Nel triste quinto anniversario della scomparsa del compianto
Prof. Ing. Adolfo Carena
sarà celebrata giovedì 10 c. m. alle ore 9 nella Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo una Messa in suffragio.
— Torino, 9 ottobre 1963.

La Famiglia della
Prof.ssa Erminia Galluzzo
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa quanti hanno partecipato al Suo grande dolore.
— Torino, 9 ottobre 1963.

E' mancata l'anima buona di
Angela Nostro nata Muzzone
Angosciati la piangono il marito Francesco, le figlie Carmela col marito Dottor Casimiro Ryolo e figlia Franca, Emma col marito Perito Industriale Marcello Costa e figlio Massimo; il genero Ing. Piero Piccarreta coi figli Maria e Saverio, il fratello, parenti tutti e l'affezionata Signorina Cielia. Per espressa volontà dell'estinta non fiori, non lutto, i funerali oggi 9 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1963.

Giuseppe Barbaslo partecipa con animo commosso al dolore che ha colpito il carissimo e fraterno amico Ciccio per la dipartita della sua amata consorte
Angela Nostro nata Muzzone
— Torino, 8 ottobre 1963.

Antonio Pagliano e famiglia
Fellino Giacomo
Anna Maria Vallero e fratelli
prendono parte al dolore per la morte della Signora
Angela Nostro
— Torino, 8 ottobre 1963.

Al grande dolore del caro Ciccio si uniscono gli amici:
Edoardo Altore, Alessandro Aliaio, Piero Aristei, Eugenio Bona, Fratelli Bonomo, Giulio Daldola, Pietro Daldola, Nino Doumbrogio, Michele Delpozzo, Augusto Fabbri, Francesco Ferraro, Mario Formento, Giuseppe Franco, Francesco Gisy, Francesco Rasino, Max Scovolo.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti della Società Bocciofila Famigliare La Taverna prendono viva parte al dolore del Socio Benemerito Cav. Francesco Nostro, per lunghissimi anni solerte Segretario della Società, per la perdita della Consorte
Angela Nostro nata Muzzone
— Torino, 9 ottobre 1963.

Dopo una vita di esemplare rettitudine è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bajetto
Ne danno il triste annuncio la moglie Carolina Rocconi, la figlia Andreina col marito Mario Ossola, il figlio Mario Augusto con la moglie Carla Grizzo e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale «Mauriziano» alle ore 9,15 di domani, per Dusino d'Asti dove avranno luogo i funerali alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1963.

Dirigenti e Colleghi della Direzione Approvvigionamenti Speciali F I A T si uniscono con sincero cordoglio al dolore dell'Ing. Augusto Bajetto per la scomparsa del suo caro
Papà
— Torino, 9 ottobre 1963.

La famiglia Ossella partecipa al grande dolore per la scomparsa del caro amico
Giuseppe Bajetto
— Torino, 9 ottobre 1963.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Callina
di anni 72
Angosciati lo piangono: la moglie Maria Seghesio, i figli: Dott. Mario, Achille con la moglie Mafalda e famiglia, Albino, Piergiorgio; le sorelle, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 9,30.
— Monforte d'Alba, 8 ottobre 1963.

Il Personale del Ristorante «La Capannina» si associa al dolore che ha colpito i titolari Fratelli Callina ed i loro familiari per la dolorosa scomparsa del Padre
Francesco Callina
I funerali si svolgeranno giovedì 10 a Monforte d'Alba alle ore 9,30.
— Alba, 8 ottobre 1963.

La Dottoressa Grazia Conte e famiglia prendono viva parte al dolore del Dott. Mario Callina per la grave perdita del Padre
Francesco Callina
— Alba, 8 ottobre 1963.

E' cristianamente mancato il
Dott. Carlo Trinchero
Farmacista
Addolorati lo annunciano la moglie Angiolina Caridone, le figlie Olimpia col marito Avv. Dario Bignoli e figli Dott. Mariangela e Giancarlo; Maria; Franca col marito Dott. Aldo Fontana e figlie Paola e Gabriella; cognate, nipoti e parenti. I funerali giovedì 10 corrente ore 9; indi accompagnamento a Trino Vercellese.
Torino, via Migliara 21.
— 8 ottobre 1963.

Si associa al dolore della famiglia del
Dott. Carlo Trinchero
la famiglia del dott. Roberto Cattaneo.
— Trino Vercellese, 8 ottobre 1963.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata
Lina Razzetti ved. Giordano
Ne danno il triste annuncio il cognato Tommaso Vigna; i nipoti Cesare e Nicola, i cugini Capitano e Marchisio, parenti tutti e l'affezionata Maria Musso che per circa tre anni l'assistette con affetto filiale. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 9 partendo da via S. Giulia 65. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1963.

L'Associazione Anziani C.A.F. e il Personale tutto del Consorzio Agrario Provinciale di Cuneo annunciano con profondo cordoglio la scomparsa avvenuta in Milano della Signora
Rag. Maria Luisa Revello in Seppia
per tanti anni apprezzata Collega.
— Cuneo, 8 ottobre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Bruschi
Pensionato F. T.
Lo piangono moglie, figli, sorelle, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corrente alle 10,30 da via Groglio 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1963.

RINGRAZIAMENTO
La vedova e la figlia del
Dott. Dario Morelli
ringraziano: l'on. prof. Giuseppe Pella, il Marchese dott. Rodolfo Saporiti, il prof. Giuseppe Grosso, Presidente della Provincia, l'ing. Gian Carlo Anselmetti, Sindaco di Torino, il prof. Vittorio Valletta, l'on. Luigi Carmagnola, l'on. Valdo Fusi, l'on. Dino Altieri, l'Ente Italiano Moda, il Samia - Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento, l'Associazione Agenti di Cambio, il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio di Torino, le Cartiere Burgo, le Cartiere di Germagnano, la Cartiera Italiana, le Cartiere Besso, Torino Esposizioni, l'Ente Turismo, il Mitam, l'Associazione Abbigliamento Milano, il Comitato Moda Milano, l'Istituto Bancario S. Paolo, la Società Caesar, la Società La Merveilleuse, il dott. Emanuele Nasi, il Cav. Gran Croce Guido Rivetti, il Comm. Giacomo Calferena, il Comm. Roberto Adler, il rag. Giuseppe Caretta, il Cav. Lavoro Giuseppe Soffietti, il Cav. Lavoro Arnaldo Mondadori, il Comm. Enzo Lambertenghi, i condomini di corso Massimo d'Azeglio 10, per la partecipazione al loro lutto e per le loro espressioni di cordoglio. Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano i dirigenti, gli impiegati, le maestranze, le Commissioni interne degli Stabilimenti delle Cartiere Burgo e delle Cartiere di Germagnano, il Direttore, i funzionari e gli impiegati dell'Ente Italiano Moda e del Samia, e gli innumerevoli amici e quanti di presenza, con fiori e scritti così affettuosamente parteciparono al loro dolore. Un sentito ringraziamento al prof. dott. Pio Bastai per le amorevoli cure prodigate al loro caro Estinto.
— Torino, 8 ottobre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «Fincosit» S.p.A. a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto profondamente addolorati danno il triste annuncio della improvvisa scomparsa del
Comm. Dr. Ing. Luigi Gai
che della Società sin dalle sue origine fu il Direttore competente e capace Consigliere di Amministrazione ed esempio a tutti di integrità, dedizione al lavoro ed abnegazione.
— Genova, 8 ottobre 1963.

Prendono parte al dolore:
Dr. Luigi Medici del Vascello
Dr. Ing. Vincenzo Soldati
Dr. Ing. Bernardo Tosel
Avv. Gian Maria Zignoni
Dr. Giuseppe Pizzorno
Rag. Dario Serra
Rag. Pietro Bondi.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della «Fincosit» S.p.A. costernati partecipano al cordoglio della famiglia per la improvvisa scomparsa del loro amato Direttore
Comm. Dr. Ing. Luigi Gai
che da oltre 40 anni li ha guidati ed assistiti con l'esempio, con affetto nella realizzazione delle opere eseguite dalla Società.
— Genova, 8 ottobre 1963.

Prendono parte al lutto:
Ing. Daimi Alzorrich
Ing. Paolo Balsamo
Comm. G. Marco Borsarelli
Ing. Giovanni Borsani
Ing. Aldo Castellani
Rag. G. B. Fasciolo
Ing. Giorgio Giuliani
Ing. Paolo Vian.

Luigi Medici del Vascello prende viva parte al dolore della famiglia Gai per il decesso del
Comm. Dr. Ing. Luigi Gai
da oltre 40 anni valido affezionato ed insostituibile collaboratore della famiglia Medici del Vascello e direttore della «Fincosit» S.p.A. dalla sua fondazione.
— Genova, 8 ottobre 1963.

Vincenzo Soldati partecipa con sincero profondo dolore al grave lutto della famiglia Gai per la morte del caro ed indimenticabile
Comm. Dr. Ing. Luigi Gai
— Genova, 8 ottobre 1963.

Munito dei conforti di nostra Santa Religione, il giorno 6 ottobre è serenamente spirato il
Conte Virginio Custoza
Addolorati ne danno il triste annuncio: le figlie Giuliana Albert con i figli Alfredo e Riccardo; Bianca col marito barone Edoardo Ricci Lotteringi del Riccio e figli Patrizia, Federico e Ranieri; Maria col marito conte Beppe Bocca e figli Billy Marcello, Fernanda e Andrea; la nuora Contessa Jetta Custoza Avogadro di Collobiano con i figli: Merli con il marito marchese Piero Borgogna di Caprissco e figlie, Anna e Gian Marco; il cognato barone Filiberto Chiodo, i nipoti, i parenti tutti e la affezionata Olga Fenoglio. Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. Domani, giovedì 10 corr., verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di S. Giuseppe, alle ore 11.
— Torino, 9 ottobre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e Dipendenti della S.p.A. CIR si uniscono al dolore del proprio amministratore delegato conte dr. Beppe Bocca per la scomparsa del suocero
Conte Virginio Custoza
— Torino, 9 ottobre 1963.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Giovanna Muratori nata Mazzone
Addolorati lo annunciano: il marito Paolo, le figlie Gabriella, Tina col marito Alberto Conte, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Pierpaolo Viale. I funerali, semplici e senza fiori, oggi 9 alle ore 16,15 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1963.

Nilla Conte, figlia, figli e nuore si uniscono al dolore della famiglia Muratori.

Dipendenti e Colleghi SCI partecipano al dolore della Signora Conte Muratori per la perdita della sua amata
Mamma
— Torino, 8 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Rag. Renato de Chiara
Addolorati lo annunciano: la moglie Giuseppina Ferretti, la figlia Angiola, i fratelli: Fedele, Bianca, Vincenzo, Maria, Felice, Nicoletta, Antonio con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali domani giovedì 10 c. m. ore 10,45 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1963.

La Direzione ed il Personale della Banca Nazionale del Lavoro - Sede di Torino - annunciano con profondo rammarico la repentina scomparsa del
Rag. Renato de Chiara
apprezzato dipendente dell'Istituto.
— Torino, 9 ottobre 1963.

La Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino prende parte al dolore del signor Dante Toso capo officina Filiale di Torino per la perdita della madre
Maria Lanza
— Torino, 7 ottobre 1963.

Direttore, Dirigenti e Dipendenti della Direzione Commerciale della Lancia & C. S.p.A. partecipano al dolore del signor Dante Toso per la scomparsa della
Madre
— Torino, 7 ottobre 1963.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Giuseppe Daniello
di anni 84
Con dolore lo annunciano il figlio, nuora e nipote Franco. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Arnaldi per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo mercoledì 9 corrente ore 14,30 partendo da via Lucento n. 20.
— Torino, 8 ottobre 1963.

Le famiglie Francone, Ferrua, Armandi si uniscono con vivo cordoglio al dolore dell'amico Avv. Bartolomeo Biangetti per la scomparsa della mamma
Francesca Operti ved. Biangetti
— Torino, 8 ottobre 1963.

Gian Domenico Straita prende viva parte al dolore dei famigliari per il decesso del compianto
COMM.
Silvestro Domenico Matta
— Torino, 8 ottobre 1963.

Nel primo anniversario degli indimenticabili
Domenico Tosco
Teresina Tosco Rubatto
bimbi, mamma, papà, parenti con dolore immenso ricordano. Messa suffragio Parrocchia San Tommaso giovedì 10 corrente ore 8, Parrocchia Cambiano 14 corrente lunedì ore 7,30.
— Torino, 10 ottobre 1963.

Nel 15° doloroso anniversario della scomparsa di
Domenico Dovano
i suoi cari lo ricordano con immutato dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata il 10 corrente alle ore 7 nella Parrocchia di Orbassano.
— Torino, 9 ottobre 1963.

1955 1963
Dott. Cesare Viale
La sua famiglia con immutato affetto e rimpianto lo ricorda a chi gli volle bene. S. Messa 10 ottobre ore 8 parrocchia Crocetta.
— Torino, 9 ottobre 1963.

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa di
Riccardo Toscano
la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 9 ottobre 1963.

1944 1963
Rag. Renato Carzena
Universitario
Vive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 9 ottobre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società G. Falconi & C. S.p.A. si uniscono alla famiglia per partecipare con dolore la scomparsa del loro amatissimo Presidente
CAV. DOTT. ING.
Guido Gagliardi
I funerali avranno luogo in Oleggio mercoledì 9 corrente alle ore 15.
— Novara, 8 ottobre 1963.

Il Consigliere Delegato della Società G. Falconi & C. S.p.A. Comm. Ing. Placido Flury profondamente addolorato partecipa coi familiari tutti al grave lutto che ha colpito i congiunti per la perdita del
CAV. DOTT. ING.
Guido Gagliardi
— Novara, 8 ottobre 1963.

I Dirigenti, gli Agenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società G. Falconi & C. S.p.A. profondamente colpiti partecipano al grande dolore per la scomparsa del loro amatissimo Presidente
CAV. DOTT. ING.
Guido Gagliardi
— Novara, 8 ottobre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale delle Officine Sempione S.p.A. si uniscono alla famiglia per partecipare con dolore la scomparsa del loro amatissimo Presidente
CAV. DOTT. ING.
Guido Gagliardi
— Novara, 8 ottobre 1963.

I Dirigenti, gli Agenti, gli Impiegati e le Maestranze delle Officine Sempione S.p.A. profondamente colpiti partecipano al grande dolore per la scomparsa del loro amatissimo Presidente
CAV. DOTT. ING.
Guido Gagliardi
— Novara, 8 ottobre 1963.

Con il conforto dei Ss. Sacramenti circondato dalla famiglia alla quale dedicò tutta l'esistenza, ha reso l'anima a Dio
Domenico Castelli
Profondamente addolorati danno il triste annuncio: i figli Luciana, Fiorenzo e Romano con la moglie Nini Gibellino Marchetto ed i nipoti Alberto ed Elisabetta; le sorelle Maria e Giuseppina, il fratello Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 8,30 partendo da via Malta 48.
— Torino, 8 ottobre 1963.

La famiglia Gibellino Marchetto partecipa al dolore della famiglia Castelli per la perdita di
Papà Domenico
— Torino, 8 ottobre 1963.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Sezione Motori Avio, Divisione Veicoli Industriali e Trattori, Sede Centrale, si uniscono profondamente commossi al dolore dei fratelli dott.ssa Luciana, dott. Fiorenzo e ing. Romano Castelli per la scomparsa del loro amatissimo padre signor
Domenico Castelli
— Torino, 8 ottobre 1963.

La famiglia Rasetti si unisce al dolore della famiglia Castelli.

La Scuola d'applicazione di amministrazione e l'Istituto di amministrazione industriale dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del dott. Fiorenzo Castelli per la perdita del padre
Domenico Castelli
— Torino, 8 ottobre 1963.

Lina e Domenico Bologna partecipano commossi al dolore dell'amico dott. Fiorenzo Castelli per la morte del caro
Papà
— Torino, 8 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Pia Masante
Ne danno il triste annunzio: le sorelle Tina e Maresa, i cognati Anna e Vittorino, i nipoti e pronipoti Pelissi, Possa, Masante, Marini, Moncalieri e parenti tutti. I Funerali domani 10 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo).
— Torino, 9 ottobre 1963.

Giovanna Rossi Chiambaudo si unisce al dolore dei familiari.

Emma, Franco ed Enzo Randone che le ebbero affettuosamente vicine per lunghi anni, annunciano con profondo dolore la morte della Signora
Pia Masante
— Torino, 9 ottobre 1963.

Gli affezionati Amalia e Dante Tonello si uniscono al dolore.

E' mancato cristianamente
Dino Aimi
Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Rina Passera, la figlia Vanna col marito e figlia Bianca, la nuora e figlia Mariangela; il genero e figli Sirio e Dino, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1963.

Giovanna ed Olimpia Secchi, Ennio ed Elena Saletti piangono con profondo dolore la morte di
Dino Aimi
— Milano, 9 ottobre 1963.

Guido e Vittoria Catella Cavalcanti, Gianfranco e Marisa, Romano prendono affettuosamente parte al dolore di Liliana e familiari per la perdita della sorella
Icilia Matitti Apollonio
— Torino, 9 ottobre 1963.

Amministrazione, Condomini ed Inquilini di corso Trapani 107, prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della signora
Icilia Apollonio Matitti
— Torino, 8 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angela Morra nata Sardi
di anni 79
Addolorati la piangono: il marito Michele, figli, figlia, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 9 corrente ore 14,30 da corso Spezia 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1963.

E' mancata ai suoi cari
Maddalena Filippi in Corrado
Addolorati lo annunciano: il marito, mamma, parenti tutti. I funerali oggi alle 16,15 da corso Napoli 22 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1963.

10-10-1962 10-10-1963
Nel primo anniversario della scomparsa della Signora
Maria Giovannini
i figli la ricordano con immutato rimpianto. La S. Messa anniversaria verrà celebrata giovedì 10 corrente alle ore 9 nella parrocchia della Madonna degli Angeli.
— Torino, 9 ottobre 1963.

9-10-1962 9-10-1963
Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di
Pasquale Francesco Carolei
i famigliari ne rievocano la cara memoria. S. Messa in suffragio giovedì 10 ore 9 Parrocchia SS. Annunziata.
— Torino, 9 ottobre 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa del
Cav. Plinio Caprioli
la moglie Teresa, la figlia Bruna Beltist lo ricordano con immutato dolore. Messa di suffragio giovedì 10 ore 7 Parrocchia del Carmine.
— Torino, 8 ottobre 1963.

1962 1963
Antonietta Fraternale
Con infinito rimpianto e immutato dolore i suoi cari la ricordano. Santa Messa giovedì 10 ore 8 Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 9 ottobre 1963.

10-10-1960 10-10-1963
Giustino Ferraris
S. Messa S. Giulia domani 7,15.
— Torino, 9 ottobre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

CERCASI tuttofare fissa oppure giornata. Telefonare 599-993.

CERCASI tuttofare per piccola pensione. Telefonare 779-327.

CERCASI tuttofare pratica cucina giornata completa o fissa e altra mezza giornata pomeriggio. Telefonare 652-648. A103814

CERCASI urgente commessa parente per ditta olii alimentari. Telefonare 690-016. A102388

CERCO manovali, massima retribuzione. Telefonare 254-044.

CERCO tuttofare giornata. Telefonare ore ufficio 651-479. A103725

CONIUGI cercano tuttofare pratica pulizia casa signorile con referenze controllabili Torino orario 8-11,30, 300 lire ora, esclusi mercoledì domenica. Telefonare 84-411, dalle 8 alle 10. A103741

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare a giornata anche primo servizio, zona Crocetta. Telefonare 599-921.

CONIUGI soli zona Crocetta cercano tuttofare mattino, tram otto, nove, diciannove, cinquantaquattro. Telefonare 585-650. 27055

DOMESTICO capace come autista et provetta cameriera capace cucina abilissimi et referenziatissimi assumonsi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6082 — Torino ». A101079

ELETTRICISTI pratici schemi et montaggio quadri elettrici cercansi. Presentarsi: Bruciatori Sole, via Cassa 52/9. A102527

FAMIGLIA cerca domestica fissa oppure giornata. Telefonare 775-877.

FAMIGLIA cerca tuttofare giornata abile, referenziata. Ottimo stipendio. Telefonare 381-242. A103816

FAMIGLIA signorile 3 adulti cerca tuttofare fissa referenziata pratica cucina. Telefonare 547-851.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare giornata. Telefonare 561-713.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare giornata o fissa. Telefonare 53-784. Presentarsi portineria via Palmieri 36. A103559

FAMIGLIA tre persone adulte cerca abile tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 56-289 dalle 9 alle 13.

FERRAMENTA cerca commesso fattorino e aiuto magazziniere giovani anche non pratici, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1326 — Torino ». A103568

GIOVANI ragazze operatrici presse meccaniche tranciature cercansi. Telefonare 393-458. A103681

GROSSISTA assume commessa pratica casalinghi. Telefonare 489-140.

GROSSISTA assume commesso pratico ferramenta. Telefonare 489-140.

GROSSISTA profumerie cerca volonterosi magazziniere e fattorino, patente Apt. Carlevaro, via Basilica 9.

IMBIANCHINI cercansi, possibilità lavoro continuativo. Telef. 319-180.

IMPRESA asfalti assume manovali possibilmente pratici. Atta, via Sansovino 243/13, telefono 296-798.

INDUSTRIA pelletteria zona Francia cerca operai pellettieri esperti. Telefonare 724-633. A100009

INDUSTRIA smalteria cerca spruzzatore pratico. Wamp, via Vandalino 37.

LATTONIERE idraulico operaio oppure cottimista cerco, Via S. Secondo 33, telefono 587-773.

LEGATORIA cerca ragazze veramente capaci, paga massima. Telef. 677-672.

MAGLIFICIO cerca stiratrice esterna di maglieria e apprendiste. Pinasca 10.

MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI LAGRANGE 39. 0752

MANOVALI specializzati edilizia desiderosi perfezionarsi prefabbricati cercansi. Strada Drosso 102.

MOBILIFICIO Traves cerca falegname verniciatore, autista per consegna domicilio, paga massima. Cernaia 17. 21289

MODELLATORE pratico manutenzione modelli cerca media fonderia ghisa. Telefonare 290-284. A100161

OFFICINA meccanica zona Lucento cerca tornitori per produzione, retta, posti occupati. Tel. 732-396.

OMS, via Tunisi n. 45/4, cerca rettificatore 1° fresatore. A100012

OPERAIE lustellatrici cerco. Settimana corta sabato festivo. Presentarsi: Faseno, via Spano 35.

QUINDICI-diciassettenne ragazze apprendiste assume laboratorio farmaceutico. Telefonare 70-396.

SORIL offre ottimo guadagno immediato a giovani ambosessi. Corso Peschiera 136. A102365

STABILIMENTO assume Stupinigi ragazze 15-17 anni. Telef. 342-732.

STAMPISTA finito desideroso migliorare cercasi zona Pianezza. Specificare età, posti occupati, capacità, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7195 — Torino ». A100329

TAGLIATORI CRISTALLI ASSUME INDUSTRIA. TELEFONARE 80-502.

TORNITORI prima seconda aggiustatore assumiamo. Telefonare 253-432. Presentarsi Assisi dieci. A100450

TUTTOFARE dalle 8 alle 12 cercano coniugi soli zona via Cibrario. Telefonare 78-562. A101585

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Telefonare 41-525. A103701

TUTTOFARE referenziata fissa cerca famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 290-139. A103694

80.000 mensili offronsi a elettrauto provetto. Presentarsi via Cigna 40.

PIAZZISTI; RAPPR. L. 180 per parola

AZIENDA marmi cerca serio venditore visita clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7200 — Torino ».

CARTOGRAFICA milanese con clientela cerca rappresentante Piemonte introdotto ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 210 — Milano ».

CASA germanica elettrodomestici assume giovani bella presenza anche non pratici per vendita al privato con possibilità avanzamento stipendio e provvigioni se capaci. Presentarsi mercoledì 9 orario ufficio, via Nizza 57, Torino, scala destra, primo piano. A100878

INDUSTRIA vernici cerca agente cui affidare Liguria et eventualmente zone limitrofe Piemonte. Disposta corrispondere contributo fisso se elemento introdotto et alta provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7196 — Torino ». A100334

PRIMARIA ditta ascensori cerca concessionario esclusivo per Torino e provincia montaggi-manutenzioni riparazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 211 — Milano ». 26939

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA per notizie Fiat 600 furgone celeste targa TO 230236, scomparso. Telefonare 285-459.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. INFORM investigazioni, indagini pre-post matrimoniali, prove, documentazioni legali, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pie V 20, telefoni 682-110, 682-876, 683-181.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20667

ITALPOL informazioni, accertamenti, ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. O124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 1016

A. NUMEROSE 500, 600, 1100, cambi rateazioni Corso Moncalieri 19.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni, Corso Moncalieri 19. O591

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 44. O695

AUSTIN A 40 unico proprietario privato vende privato ratealmente. Telefonare 755-103. O684

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTOCARRI Tigrotti fissi, ribaltabili perfetto ordine, vendonsi. Via Viterbo 123. A101560

AUTOCARRI usati: Esadelta 1961 ribaltabile, perfette condizioni; Fiat 682 N2 ribaltabile, in ordine, vende commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

AUTOCARRI usati media grande portata Leoncini lunghi corti ottime occasioni. Autobotte impianto aspirazione su Visconteo, Scaligeri, Fiat 640, Tigrotti. Testa Mario, Asti, telefono 28-62. 28410

AUTONOLEGGI all'Autoglamour noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-511. O135

AUTONOLEGGI Ariston, nuovissime vetture senza autista. Torricelli 4 angolo Re Umberto, telefono 587-708.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103, 500 belvedere accetta in permuta vetture scooter, rateazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Moretti, via Baretti 35, dispone diverse Giulietta T.I., 1200, 1100, Appia II e III serie, 600 Viotti, tutti i tipi di 600 e 500. Permute, rateazioni. Telef. 655-514.

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

CAMIONCINO 1100 E pianale adatto a mobilieri, perfette condizioni, vendesi. Telefonare 851-543. O677

BELLISSIMA N. 500 vendo. Telefonare 81-454. A103244

CAMIONCINO e furgone Corriasco portata 320 c.c. pronta consegna, permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8.

CAUSA salute, rateando, vendo autocarri, lavoro assicurato. Tel. 757-336.

CITROEN DS, Citroen ID, Citroen AMI 6, permute rateazioni, Fiat 1500, Fiat 1600 S. Pininfarina, Lancia Flaminia coupé '61, Flavia 1962 km. 20.000, Alfa sprint 1960. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O99

COMBINATE A40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315 perfetto stato garanzia Ford vendo cambio rateizzo. Telefonare 480-316. O273

CONTO privati vendonsi 1100 familiare, 500 furgone, 600 multipla, 1500 eventuale permuta, lunghe rateazioni. Telefonare 687-514.

DA Molino, ricambi originali Jeep, Dodge, GMC, Federal Mack; novo; Dumper Scoiattolo Muletto; gru Ormig; scavatori Jumbo; Montegnola ecc. Telefonare 60-508, Raffaello 3.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

FAMILIARE Anglia 4 stagioni, seminuova vendo in garanzia cambio rateizzo. Telefonare 480-988.

FLAMINIA Touring Gran Turismo 1961 unico proprietario, ottima occasione vendesi. Fabro 10 bis, telefono 519-682. O267

DAF, CILINDRATA 750, RAFFREDDAMENTO ARIA; L'UNICA VETTURA PER LA PATENTE « F »; CAMBIO AUTOMATICO, GUIDA FACILISSIMA, ELEGANTE, MOLTO ECONOMICA, CONSEGNA IMMEDIATA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 596-635. O384

FULVIA funzionario vende a privato km. 5000. Telefonare 330-994.

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3, Porsche 1300. Saluzzo 29.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1164

LEONCINI corti lunghi 615, 7-10 ql., pullman 10 posti recenti vendiamo. Raffaello 18, telefono 683-070.

OCCASIONE per ambulanti: furgone Jolly quintali 10 anno 1963 vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

OCCASIONE per corrieri: Super Taurus cassone lungo metri 5 ql. 60 in perfetto ordine, vende commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. O428

OCCASIONI: Flaminia Touring, 3 C, coupé, assortimento Flavia e Appia, presso commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

OTTIME occasioni: Austin A 40 seminuova 730.000, 1300 5 mesi 930.000, 1100 special 720.000, Dauphine '59-'60, Appia '55, Bianchina, [illegible] 600, 500, 1100 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

PRIVATO vende bellissima 600 elaborata, luglio '60, rateazioni. Vercelli 111. O474

PRIVATO vende 500 fine 1961. Telefonare 580-661. O101320

PRIVATO svende bellissimo 1100 D mesi dieci. Telefonare 661-788 pomeriggio. A103807

PRIVATO vende privato 1100 1957 bellissimo corse nuove, facilitazioni. Telefonare 795-103. O884

PRIVATO vende 600 bianca km. 3000. Telef. dalle ore 18: 630-031.

PRIVATO vende 600 D mesi 8. Telefonare 667-784. A101287

PRIVATO vende 1100 in buone condizioni, Lire 280.000. Tel. 251-381.

RATEALMENTE 600 240.000, 500 D 295.000, 600 D 450.000, Appia 2ª, 1200, 103 480.000. Telef. 20-808.

SIMCA 1300 GL prova, garantissima. Renato Morando Concessionario per Torino, via Cigna 83. Telef. 237-717, 277-889. O303

SPECIALISSIMA offerta con garanzia: Citroen DS-ID '59-'60-'61, Panhard '60-'61. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O99

SPORTIVI PROVATE LA FORD CORTINA E CAPRI COUPE' VERSIONE G.T. MOTORE 1500 C.C. VELOCITA' OLTRE 155 ORARI, RIPRESA DA 0 A 100 KM. IN 14", FRENI A DISCO, CAMBIO TIPO CORSA, STRUMENTAZIONE SPECIALE. ATAUTO, PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO SAN MAURIZIO 18. O273

VENDESI 600 D mesi 7. Telefonare 373-890 ore 19-20.

VENDO bellissima Appia III, Appia coupé, Consul, Austin, Ondine, Dauphine, Giulietta, 103 H, special, export, familiare, 1300, 1500, 750, 500, 600 Multipla '62, 500 Giardinetta. Visitateci Cigna 3. O352

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 122 C. TEL. 386-777, RIBASSI ECCEZIONALI SU TUTTI I MODELLI; 1200 A 695.000, CONSEGNA RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA.

VOLKSWAGEN pronta trattativa vantaggiosa, assistenza sollecita concessionario Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1300 1500 USATE VASTO ASSORTIMENTO, AUTOGARAVINI, CORSO REGINA MARGHERITA 162, TELEFONO 755-936.

500 Belvedere ottime condizioni vendo cambio. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211

500 D 9 mesi vendesi privato. Telefonare 365-401. 27077

1100 D ottimo vendo a privato. Telefonare 236-429. A100454

1500 Fiat semestrale in garanzia km. 3700 vendo. Telef. 282-431.

180.000 anticipo vendo 500, 600, 103; 250.000 anticipo vendo 1500, differenza rateale. Tel. 20805.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTIZZATEVI! Bosco, piazzetta Vigliardi Paravia 5. Rateazioni, permute, occasionissime. Telefonare 489-743. A97843

VESPA 50 nuovo modello senza targa, senza patente, prova, dimostrazioni e vendita presso Agenzia Moroni, corso Unione Sovietica 169, telefono 393-628. O598

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti, rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A. PULIAMO cantine, soffitte, cortili. Telefonare 554-457. A103529

ACQUISTO tavole legno noce I e II scelta, pagamenti contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6023 — Torino ».

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Pessalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CUCCIOLI barboncini nani, marron, pastori tedeschi, boxer, vende Zoofila, Massena 49, telefono 500-671.

GRANDE assortimento macchine scrivere calcolatrici occasionissime noleggio. Corso Orbassano 73, telefono 500-825. A100088

MOBILI « Casabella », vasta esposizione generale, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILIFICI v. Principe Amedeo 32C Giuseppe Vandi 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 109.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O906

MOBILIFICIO Ovest. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6 (fianco Mole), telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 23.000. O242

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O425

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 869-883.